



COMUNE DI TAURASI
Provincia di Avellino



vigna centenaria (2006)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(Lr 16/2004 - Regolamento 5/2011)

Relazione Generale

Sindaco Antonio Tranfaglia
Responsabile U.T.C. settore LL.PP. dott. ing. Giovanni Ferraro

REL	Progettista ROGER & C. soc. coop. a r.l. prof. ing. Roberto Gerundo (presidente) Studi storico-archeologici Dott.ssa Albina Moscariello	Firma	Timbro
		D.T. Dott.ssa Albina Moscariello <i>[Signature]</i> Dott.ssa Albina Moscariello Via M. Candela, 155 83048 MONTELLA (AV) CF. 030718010000000000 P. IVA. 02119010000	
luglio 2026		file Relazione generale.pdf	

Carta archeologica Taurasi	
VPIA - Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico	
CODICE ID:	SABAP-SA_2026_00761-AM_000004
Categoria Opera	Opera territoriale
Fase di progetto	Definitivo
Funzionario responsabile Dott.ssa Anna Nenna	Responsabile della relazione Dr.ssa Albina Moscariello Compilatore Dr.ssa Albina Moscariello  Dr.ssa Archeol. Albina Moscariello Prestazione di servizio per il territorio Arch. Reg. n. 1000/2015 D.M. 20/02/2015 al n. 10/2015/222636

INDICE

1. Premessa.....	4
2. Relazione introduttiva e metodologia applicata.....	6
3. Aspetto geomorfologico ed evoluzione del paesaggio.....	9
4. Contesto territoriale ed inquadramento storico-archeologico di Taurasi.....	11
5. Sistema vincolistico del territorio.....	16
6. Ricognizione di superficie	22
7. Catalogo MOSI.....	84
8. Cartografia tematica: componenti storico-culturali ed emergenze archeologiche.....	116
Carta delle Componenti storico- archeologiche	
Carta del Potenziale archeologico	
Carta del Rischio archeologico	
9. Valutazione conclusiva del potenziale e del rischio archeologico.....	120
10. Censimento dei beni culturali architettonici e sistema dei vincoli di tutela.....	121
Tav.1 Beni tutelati_Dlgs.42/2004_Art. 10	
Tav.2 Beni tutelati_Dlgs.42/2004_Art. 10_Degrado	
11. Bibliografia.....	124

1. Premessa

La presente relazione accompagna la Carta Archeologica del Comune di Taurasi, elaborata quale quadro conoscitivo specialistico a supporto del Piano Urbanistico Comunale (PUC), con l'obiettivo di fornire una lettura organica delle componenti storico-culturali ed emergenze archeologiche del territorio comunale, quale presupposto indispensabile per la tutela, la conservazione e la corretta pianificazione delle trasformazioni territoriali.

L'elaborato si inserisce nel più ampio processo di formazione del Piano Urbanistico Comunale, avviato dall'Amministrazione comunale ai sensi della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011, quale contributo specialistico destinato ad integrare il quadro conoscitivo del Piano con specifico riferimento al patrimonio culturale materiale, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. Le vicende amministrative che hanno condotto alla formazione del PUC, già ampiamente illustrate nella Relazione Generale del Piano, non vengono pertanto riprese nel presente elaborato, che assume carattere esclusivamente archeologico e storico-territoriale.

La Carta Archeologica si configura come strumento di conoscenza territoriale costruito attraverso l'integrazione critica di fonti eterogenee, finalizzato alla ricostruzione delle dinamiche insediative e dell'evoluzione storica del paesaggio comunale. La restituzione cartografica costituisce pertanto la sintesi di un articolato processo di analisi che ha interessato la documentazione bibliografica, le fonti archivistiche, la cartografia storica, le banche dati delle sedi del Ministero della Cultura, gli strumenti della pianificazione sovraordinata, le orto fotografie storiche e recenti, la fotointerpretazione e le attività di *survey* sistematica svolte sul territorio. L'intero quadro conoscitivo è stato organizzato mediante Sistema Informativo Geografico (GIS), secondo una struttura coerente con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) e con i modelli informativi ministeriali, opportunamente verificati, aggiornati ed integrati con le nuove evidenze emerse nel corso del presente studio. Parallelamente è stato predisposto il censimento delle componenti storico-culturali e dei beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, effettivamente soggette a tutela e rilevate.

L'area interessata dalla presente Carta Archeologica coincide con l'intero territorio comunale di Taurasi e ricade nel Foglio ISPRA n. 432 "Benevento" della Carta Geologica d'Italia (Progetto CARG), alla scala 1:50.000. Per l'inquadramento territoriale e per le attività di analisi storico-topografica sono state inoltre utilizzate le tavolette della Carta Topografica d'Italia I.G.M. alla scala 1:25.000: Foglio 174 III S.O. "Mirabella Eclano", Foglio 173 II S.E. "San Giorgio del Sannio" e Foglio 186 IV N.O. "Montemarano" (fig 1). La lettura congiunta di tali basi cartografiche consente di definire il contesto fisico nel quale si inserisce il territorio comunale.

Taurasi è ubicato nel settore centro-orientale della provincia di Avellino, nell'ambito della media valle del fiume Calore. Il territorio si sviluppa in un paesaggio prevalentemente collinare, inciso da una fitta rete di impluvi e delimitato da dorsali che degradano progressivamente verso il fondovalle. L'assetto morfologico e la consolidata vocazione agricola hanno nel tempo orientato l'organizzazione del paesaggio e le modalità di occupazione del territorio.

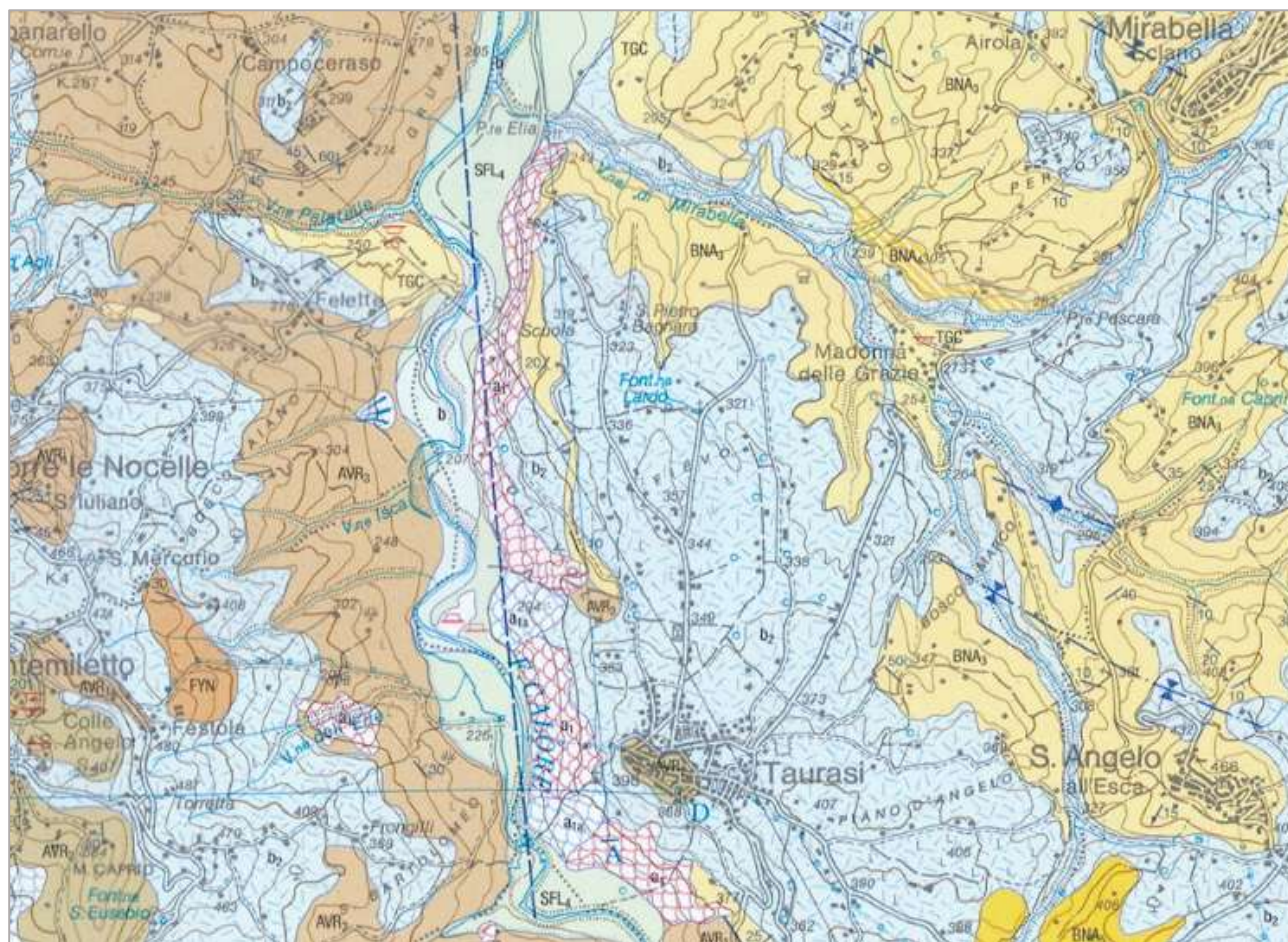


Figura 1 - Foglio ISPR n. 432 "Benevento" della Carta Geologica d'Italia (Progetto CARG), alla scala 1:50.000.

2. Relazione introduttiva e metodologia applicata

L'elaborato è finalizzato alla ricostruzione del quadro conoscitivo del patrimonio archeologico del territorio comunale, mediante l'analisi integrata delle evidenze note e meno note, quale supporto alle scelte di pianificazione del Piano Urbanistico Comunale, collocandosi nel quadro della normativa vigente in materia di archeologia preventiva, con riferimento al Codice dei contratti pubblici e, in particolare, all'art. 41, comma 4, del D.Lgs. 36/2023, che recepisce e aggiorna il precedente impianto disciplinato dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, stimate e valutate attraverso indagini e attività di tipo diretto e indiretto.

Sotto il profilo metodologico e procedurale, il lavoro è stato sviluppato in coerenza con le Linee guida approvate con DPCM 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022, e con il sistema di organizzazione, gestione e restituzione dei dati attualmente adottato dal Ministero della Cultura attraverso il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA-MiC). In particolare, la strutturazione delle informazioni territoriali e archeologiche è stata impostata utilizzando il template GIS del GNA per QGIS, nella versione 1.6.0 resa disponibile dal 1° luglio 2026, che costituisce il riferimento operativo aggiornato per l'immissione, la normalizzazione e il conferimento dei dati archeologici nel sistema nazionale.

La redazione della Carta Archeologica, dunque, sviluppata attraverso un percorso conoscitivo finalizzato alla ricostruzione del quadro storico-archeologico del territorio comunale e all'individuazione delle componenti di interesse culturale da recepire nel Piano Urbanistico Comunale, ha interessato l'intero ambito amministrativo di Taurasi e si è basata sull'integrazione di dati provenienti da fonti dirette e indirette, successivamente verificati, confrontati e organizzati all'interno di un sistema informativo territoriale.

La fase preliminare dello studio ha previsto una ricognizione sistematica della documentazione bibliografica e archivistica, comprendente pubblicazioni scientifiche, documentazione inedita, cartografia storica, fonti catastali e dati disponibili presso gli archivi degli Enti competenti. Parallelamente è stata effettuata la ricognizione del sistema dei vincoli culturali e paesaggistici, dei beni già censiti e delle informazioni contenute nelle banche dati istituzionali del Ministero della Cultura, al fine di costruire una base conoscitiva aggiornata e omogenea. L'analisi territoriale è stata sviluppata mediante l'impiego di differenti basi cartografiche, utilizzate alle scale più idonee in relazione alle diverse fasi di studio. Sono state impiegate dati cartografici regionali¹: l'I.G.M. 1:25.000, la Carta Tecnica Regionale (CTR 2020), le portafotografie storiche e recenti, la cartografia catastale e le immagini satellitari. E' stata realizzata una lettura analitica delle voci toponomastiche, mentre ulteriori informazioni sono state acquisite attraverso le analisi da remoto su supporti aerofotografici (reperibili sul Geoportale Nazionale) e delle principali piattaforme geografiche istituzionali. L'utilizzo congiunto di tali strumenti ha consentito di ricostruire l'evoluzione del paesaggio, individuare le permanenze storico-topografiche, verificare trasformazioni recenti e orientare le successive attività di ricognizione sul terreno.

Nella consapevolezza che i processi di occupazione storica del territorio non seguono i confini amministrativi moderni ma rispondono a dinamiche storiche di più ampia scala, l'analisi del territorio è stata sviluppata attraverso una lettura integrata delle sue componenti geomorfologiche, ambientali

¹ <https://sit.regione.campania.it/documenti>, Documenti | Geoportale Regione Campania

e storico-insediative fornendo una chiave di lettura unitaria del paesaggio. Parallelamente è stato realizzato il censimento delle emergenze archeologiche, architettoniche e storico-culturali note e meno note, mediante il confronto sistematico tra fonti bibliografiche, documentazione archivistica, cartografia storica e banche dati istituzionali.

La fase successiva delle indagini, ha previsto una verifica diretta sul campo tramite delle ricognizioni di superficie accompagnate dalle attività di fotointerpretazione, che hanno consentito di integrare il quadro conoscitivo con ulteriori elementi di interesse storico-topografico e archeologico. I survey finalizzati alla ricerca delle emergenze archeologiche si è concentrato su una indagine di verifica in corrispondenza degli interventi previsti dal Piano Urbanistico Comunale, in considerazione del fatto che una percentuale molto elevata del contesto territoriale rurale del comune di Taurasi, 80%, risulta prevalentemente di proprietà privata e destinata ad attività di colture agricole: oliveti, frumento, vigneti di pregio.

L'elaborazione di tutte le informazioni acquisite, che costituiscono la carta delle *Componenti storico archeologiche* è confluita nella *Carta del Potenziale Archeologico*, elaborata attraverso l'informatizzazione di tutti i dati raccolti all'interno di un Sistema Informativo Geografico (QGIS), utilizzando il template ufficiale del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) e il relativo plugin GNA² il quale restituisce, in parte, dati archeologici precedentemente catalogati per il territorio di Taurasi. Il sistema è stato predisposto dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA), in accordo con il Ministero della Cultura, per la normalizzazione e la gestione del patrimonio informativo archeologico nazionale. Ciascuna evidenza è stata strutturata come entità informativa autonoma, corredata dei necessari riferimenti descrittivi, cronologici, topografici, bibliografici, cartografici e normativi, al fine di garantire l'omogeneità del dato, la sua tracciabilità e la futura interoperabilità con i sistemi informativi ministeriali.

Per la definizione del quadro conoscitivo, inoltre, sono state consultate le banche dati del Ministero della Cultura, il Geoportale Nazionale utile alla consultazione delle ortofoto, il sistema Vincoli in Rete (Vir-MiC), la Carta del Rischio, il SITAP, nonché gli strumenti della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e provinciale³.

Ulteriore contributo è stato fornito dalla restituzione della cartografia storica del territorio, sulla quale è stata condotta una lettura analitica delle voci toponomastiche, finalizzata all'individuazione di emergenze storico-insediative. I dati così acquisiti sono stati organizzati e georiferiti nel sistema nazionale QGIS Template – MOSI (Moduli di Segnalazione Insediativa), comprendendo sia i siti archeologici già censiti nel sistema nazionale GNA sia quelli desunti dalla presente ricerca, oltre agli elementi storico-topografici, alle permanenze del paesaggio rurale, alle evidenze ricavate dalla cartografia storica, alle anomalie individuate mediante fotointerpretazione e a tutte quelle componenti che, pur non costituendo di per sé una prova archeologica, rappresentano indicatori utili alla ricostruzione delle dinamiche insediative. I dati GIS si distinguono come dati puntuali, riferibili ad esempio contesti isolati, ed aree archeologiche perimetrate la cui estensione è definita, esempio da decreti ministeriali di tutela, oppure areali rispetto ai quali la distribuzione dei dati, la presenza di strutture o la concentrazione di materiali consentono di riconoscere ambiti territoriali caratterizzati da una maggiore probabilità di frequentazione antropica nel tempo. (fig. 2)

² versione 1.6.0, 01 luglio 2026

³ Documentazione preliminare di pianificazione accessibile: Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale, PTR, PTCP

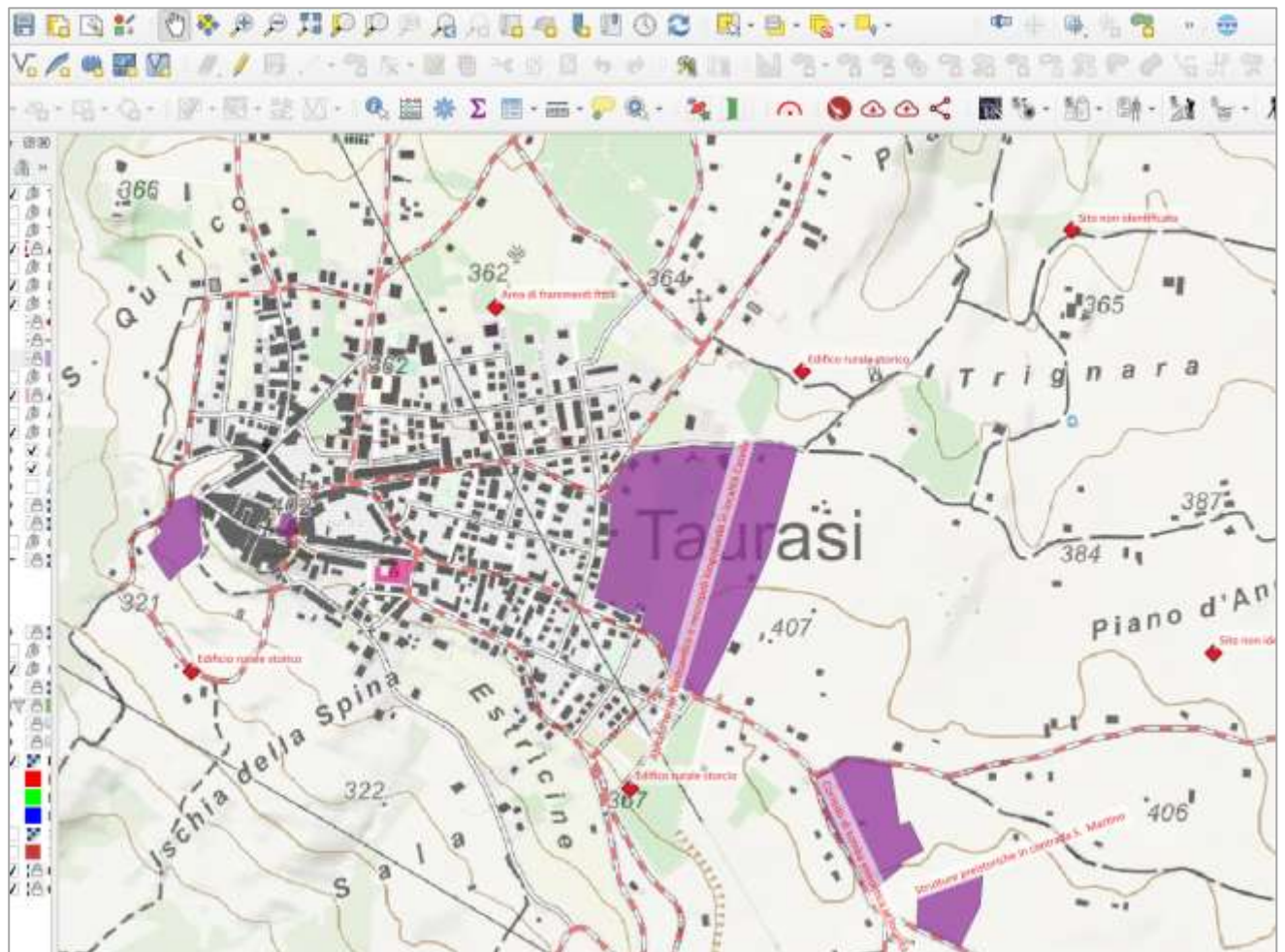


Figura 2 – Template GIS 1.6. Catalogazione delle componenti storiche archeologiche. (Elaborazione: A. Moscariello)

3. Assetto geomorfologico ed evoluzione del paesaggio.

Il territorio comunale di Taurasi occupa un settore della media valle del Calore nel quale l'assetto morfologico, la rete idrografica e le forme dell'occupazione antropica risultano strettamente connessi. Il paesaggio alterna dorsali collinari, versanti a diversa acclività, incisioni vallive e superfici sommitali o subpianeggianti che degradano verso il fondovalle. Tali condizioni hanno orientato nel tempo la scelta degli spazi destinati all'insediamento, alle attività produttive e alla percorrenza del territorio.

Il quadro geologico restituito dal Foglio CARG n. 432 «Benevento» evidenzia una morfologia articolata, determinata dalla struttura del substrato e dall'azione erosiva del reticolo idrografico. Il Calore ne costituisce l'elemento principale, affiancato da valloni e corsi d'acqua minori che incidono i versanti e separano pianori e dorsali. La lettura archeologica di queste forme assume particolare rilievo poiché le superfici stabili, prossime all'acqua ma al riparo dalle dinamiche ordinarie del fondovalle, ricorrono con frequenza nella localizzazione dei contesti noti della Preistoria recente.

La distribuzione dei siti documentati nella Campania centro-settentrionale interna mostra come la media valle del Calore non costituisca soltanto una direttrice di attraversamento, ma un comprensorio stabilmente frequentato e inserito in una rete di collegamenti tra il versante tirrenico, l'Appennino interno e le valli rivolte verso la Puglia. Nel territorio comunale di Taurasi tale modello è documentato dai siti di contrada San Martino, impostato sulla dorsale del Piano dell'Angelo, e di Porta Sant'Angelo. Analoghe scelte insediative si riscontrano nei vicini comprensori della media valle del Calore, con i siti di Felette, Carpino e Fievo, nel territorio di Montemiletto, e di Campo Ceraso, nel territorio di Torre Le Nocelle, presso il confine con Venticano, tutti ubicati su superfici morfologicamente stabili, in posizione dominante rispetto al fondovalle del Calore e ai principali percorsi naturali di collegamento (Talamo, 2008; Pacciarelli e Talamo, 2011; D'Anna, 1998; D'Anna, 2006).

Contrada San Martino a Taurasi offre il riferimento più significativo. Il sito è collocato a circa 405 m s.l.m. sulla sommità della dorsale del comune, spartiacque tra la valle del Calore e il vallone del torrente di Mirabella, in rapporto con ampie superfici coltivabili, sorgenti e percorsi naturali di collegamento. Le indagini hanno documentato frequentazioni del Neolitico antico, il complesso monumentale e funerario dell'Eneolitico antico e una successiva rioccupazione in età tardoantica e altomedievale. La sequenza mostra come uno stesso ambito morfologico abbia potuto assumere funzioni differenti nel corso del tempo, senza che ciò autorizzi a ipotizzare una continuità insediativa ininterrotta tra le diverse fasi (Talamo, 2004; Talamo, 2006; Talamo, 2008).

Il confronto con gli altri contesti della valle conferma la ricorrenza di criteri insediativi legati alla stabilità dei suoli, alla disponibilità idrica, alla fertilità dei terreni e alla possibilità di controllare i passaggi tra bacini contigui. Felette, ad esempio, occupa un terrazzo sulla media valle del Calore e documenta una frequentazione estesa dal Neolitico antico all'età del Bronzo; Carpino ha restituito un contesto abitativo riferibile al passaggio tra Neolitico finale ed Eneolitico; Porta Sant'Angelo si dispone su un terrazzo esposto a sud, immediatamente al di sotto del centro storico di Taurasi. Tali siti non costituiscono episodi isolati, ma parti di un sistema territoriale articolato, leggibile soltanto superando i limiti amministrativi moderni (Talamo, 2008; D'Anna, 1998; D'Anna, 2006).

Con l'età romana l'organizzazione del territorio assume una configurazione più strutturata, pur mantenendo il ruolo strategico delle direttrici naturali già sfruttate nelle fasi precedenti. La presenza

del municipium di *Aeclanum*, sviluppatosi lungo il tracciato della Via Appia, determina la progressiva organizzazione del comprensorio attraverso una rete di collegamenti principali e secondari, infrastrutture viarie, insediamenti rurali e sistemi fondiari che interessano l'intera media valle del Calore e i bacini limitrofi. La ricostruzione del tracciato della Via Appia, dei suoi diverticoli e delle relazioni tra il centro urbano e il territorio circostante costituisce oggi uno dei principali temi di ricerca sull'organizzazione storica dell'Irpinia romana (Johannowsky, 1991; Colonna, 1960; Lo Pilato, 2019; De Simone e Russell, 2023). Taurasi pur non essendo direttamente attraversata dal tratto dell'Appia ricostruito tra Ponte Appiano e *Aeclanum*, partecipa, tuttavia, al sistema di percorrenze della valle e ai collegamenti trasversali tra il Calore e il Sabato. Il censimento territoriale ha segnalato, tra l'altro, resti di attraversamenti, tracciati e insediamenti rurali nel settore compreso tra i due bacini, elementi che richiedono una lettura prudente e differenziata in base alla qualità della documentazione disponibile (D'Anna, 1998; D'Anna, 2006).

L'attuale paesaggio rurale è l'esito delle successive trasformazioni di questo quadro. La specializzazione viticola, insieme a seminativi, oliveti, noccioleti e altre colture, interessa gran parte del territorio comunale, mentre gli incolti risultano più circoscritti. La trama dei percorsi interpoderali, alcuni limiti agrari, le aie, i ruderi e gli edifici rurali conservano informazioni utili alla ricostruzione dell'assetto storico, ma non possono essere automaticamente considerati permanenze di età antica senza specifiche verifiche documentarie o archeologiche. Le lavorazioni agricole, i nuovi impianti e le sistemazioni dei versanti hanno inoltre modificato la superficie dei suoli e condizionato fortemente la visibilità durante le ricognizioni.

L'attuale configurazione del paesaggio rappresenta l'esito di un processo di antropizzazione sviluppatosi senza sostanziali soluzioni di continuità, nel quale le favorevoli caratteristiche pedologiche e morfologiche del territorio hanno progressivamente orientato le forme di utilizzazione agricola. La fertilità dei suoli, la disponibilità della risorsa idrica e l'esposizione dei versanti hanno favorito, nel corso dei secoli, la diffusione di colture specializzate che hanno profondamente modellato il paesaggio rurale, conservandone tuttavia l'impianto storico fondamentale.

Le analisi agronomiche predisposte nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale evidenziano una netta prevalenza delle superfici agricole a gestione privata rispetto agli altri usi del suolo. Il territorio comunale è oggi caratterizzato da un'estesa presenza di vigneti, ai quali si affiancano oliveti, seminativi, noccioleti, colture ortive, frutteti e limitate superfici boscate concentrate prevalentemente lungo i versanti più acclivi e nelle fasce ripariali del reticolo idrografico. Le aree incolte risultano, al contrario, poco estese e distribuite in maniera discontinua, confermando una sostanziale continuità nello sfruttamento agricolo del territorio comunale.

Tale assetto riveste particolare interesse sotto il profilo archeologico. L'attuale predominanza della viticoltura, affiancata da oliveti e seminativi, costituisce l'espressione di una storica vocazione agricola del territorio, ancora riconoscibile nelle persistenze della trama rurale individuabili mediante fotointerpretazione, cartografia storica e ricognizione di superficie. Parallelamente, l'intensificazione delle pratiche colturali e le sistemazioni fondiari è possibile abbiano in parte modificato il deposito archeologico superficiale, determinando, in alcuni casi, la dispersione o la perdita delle evidenze più labili.

4. Contesto territoriale ed inquadramento storico-archeologico di Taurasi

Il territorio comunale di Taurasi occupa una posizione di particolare interesse nell'ambito dell'Alta Valle del Calore, sviluppandosi su un sistema collinare che domina la media valle del fiume e costituisce uno dei principali punti di raccordo tra il settore centrale dell'Irpinia e i percorsi naturali diretti verso la Valle dell'Ufita, il Sannio beneventano e l'alta valle del Sele. La configurazione geomorfologica del comprensorio, caratterizzata dall'alternanza di terrazzi fluviali, modeste dorsali, superfici pianeggianti e versanti a moderata acclività, ha determinato nel corso dei millenni condizioni particolarmente favorevoli all'occupazione antropica, grazie alla disponibilità di risorse idriche permanenti, alla fertilità dei suoli alluvionali e alla possibilità di controllare visivamente il principale corridoio naturale costituito dal fiume Calore. La letteratura archeologica riconosce infatti nella media valle del Calore uno dei settori maggiormente interessati dalle dinamiche insediative della Campania interna, nel quale i caratteri geomorfologici hanno fortemente condizionato la distribuzione degli insediamenti dalla Preistoria al Medioevo (Talamo, 2008, pp. 125-147; Pacciarelli, Talamo, 2008, pp. 88-91). Anche l'attuale centro storico d'altur riflette tale rapporto privilegiato con il territorio. L'abitato occupa infatti un rilievo naturalmente difeso, dominante il fondovalle e le principali direttrici di percorrenza, secondo un modello insediativo ricorrente nell'Irpinia interna d'altur, dove gli abitati storici tendono frequentemente a sovrapporsi a luoghi già frequentati nelle epoche precedenti. Il quadro geomorfologico assume pertanto un ruolo determinante nella lettura archeologica del territorio. La continuità della frequentazione, riconoscibile attraverso la distribuzione dei siti archeologici, delle persistenze storico-topografiche e delle principali direttrici territoriali, costituisce pertanto il presupposto indispensabile per comprendere l'evoluzione storica del paesaggio taurasino e per interpretare correttamente il potenziale archeologico del territorio comunale.

Le più antiche evidenze archeologiche attualmente documentate nel territorio comunale sono riferibili alle prime fasi dell'Eneolitico, tra la seconda metà del IV e gli inizi del III millennio a.C., periodo nel quale la media valle del Calore assume un ruolo di primaria importanza nella definizione delle dinamiche culturali della Campania interna. Le ricerche condotte negli ultimi decenni hanno infatti dimostrato come questo settore dell'Irpinia non costituisse una semplice area di transito tra i versanti tirrenico e adriatico, bensì un territorio stabilmente frequentato, nel quale la distribuzione degli insediamenti rispondeva a precise scelte di carattere ambientale, economico e strategico. Le superfici terrazzate prospicienti il Calore e le principali direttrici vallive rappresentano gli ambiti privilegiati nei quali si concentrano gli insediamenti eneolitici, delineando un modello territoriale ricorrente nell'intero comprensorio della media valle del Calore (Talamo, 2008, pp. 125-147; Pacciarelli, Talamo, 2008, pp. 88-91). Le evidenze documentate nel territorio comunale si inseriscono nel più ampio quadro culturale dell'Eneolitico dell'Italia meridionale, riferibile alla *facies* di Laterza, una delle principali espressioni culturali del III millennio a.C. Le ricerche più recenti hanno tuttavia evidenziato come il comprensorio della media valle del Calore presenti caratteri peculiari, riconducibili al cosiddetto *facies di Taurasi*, definito sulla base delle evidenze emerse nel sito di *Contrada San Martino*⁴. Le indagini archeologiche hanno individuato almeno *cinque strutture* riferibili a tale periodo. Il complesso è interpretato come un'estesa area funeraria con numerose tombe ad incinerazione, databili tra il 3500 e il 3000 a.C. L'insieme delle strutture, distribuite su una superficie di circa 10-15 m², costituisce una delle

⁴ Gli scavi di Contrada San Martino furono condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento tra il 1993 e il 1996. Talamo 2008, pp. 125-164.

testimonianze più rilevanti dell'occupazione eneolitica dell'alta valle del Calore e conferma l'esistenza di un insediamento stabile, organizzato secondo pratiche funerarie ormai pienamente codificate. All'interno delle strutture, per le quali è esclusa una funzione abitativa, sono state rinvenute tombe ad incinerazione che rappresentano un elemento di particolare interesse nell'ambito delle dinamiche culturali dell'Eneolitico campano. Le cremazioni sembrerebbero essere avvenute altrove e, pertanto, il sito si configura come luogo di deposizione secondaria; secondo l'interpretazione proposta dagli Autori, le strutture possono essere riferite a un luogo destinato al culto degli antenati. Le modalità del rituale funerario e le caratteristiche tipologiche della produzione ceramica delineano infatti un quadro culturale con caratteri propri rispetto ad altri contesti coevi dell'Italia meridionale, pur mantenendo significative relazioni con i complessi attribuiti alla *facies di Laterza* e con altri siti dell'Eneolitico tirrenico e adriatico, fornendo un contributo fondamentale alla ricostruzione dei rapporti culturali tra le comunità dell'entroterra campano e quelle dell'Italia meridionale (Pacciarelli, Talamo, 2008, pp. 88-91; Talamo, 2008, pp. 147-157).

Un ulteriore contributo alla ricostruzione del popolamento eneolitico proviene dalla *località Fontana Lardo*, dove il rinvenimento di ceramiche d'impasto, di un'olla biansata, di una tazza con collo cilindrico e di numerosi manufatti in selce documenta una frequentazione attribuibile alle fasi avanzate dell'Eneolitico. L'associazione tra industria litica e produzioni ceramiche testimonia attività di carattere abitativo e produttivo, coerenti con il modello insediativo riconosciuto negli altri siti della media valle del Calore e conferma la presenza di piccoli nuclei insediativi distribuiti nelle aree maggiormente favorevoli allo sfruttamento agricolo e pastorale del territorio (Talamo, 1996; Talamo, 2008, pp. 147-157).

Ascrivibile allo stesso orizzonte culturale dell'insediamento di San Martino si inquadrano materiali provenienti dalla *località Macchia Dei Goti*, frequentata nell'Eneolitico avanzato come testimoniano i ritrovamenti di materiali riferibili alla *facies di Laterza*. Tra i materiali diagnostici si segnala una scodella emisferica decorata con una fila di stretti triangoli pendenti campiti a punteggio e marginati inferiormente; una decorazione analoga, caratterizzata tuttavia da triangoli di dimensioni maggiori, è documentata su un frammento di parete appartenente a un recipiente di forma non ricostruibile. Il repertorio comprende inoltre frammenti di olle e di scodelle troncoconiche con decorazione a squame coprenti, riferibili alla cosiddetta ceramica embricata o rusticata. Di particolare interesse risultano inoltre le evidenze documentate in località Porta Sant'Angelo, lungo il margine occidentale dell'attuale centro storico, dove le indagini stratigrafiche hanno riconosciuto un paleosuolo antropizzato sigillato dai depositi piroclastici dell'eruzione delle cosiddette Pomici di Avellino, evento datato agli inizi dell'età del Bronzo (Bronzo Antico, XIX-XVIII secolo a.C.). Al di sotto di tale livello sono stati rinvenuti materiali ceramici attribuibili all'Eneolitico, attestando una frequentazione dell'area precedente all'evento vulcanico e fornendo un significativo *terminus ante quem* per l'inquadramento cronologico delle occupazioni preistoriche del territorio. La successione stratigrafica documentata costituisce pertanto un importante riferimento cronostratigrafico per la ricostruzione delle dinamiche insediative della Campania interna (Talamo, 2008, pp. 125-147).

Nei terreni immediatamente sottostanti il centro storico sono stati inoltre raccolti materiali medievali, costituiti prevalentemente da ceramica a bande rosse e frammenti di protomaiolica, interpretabili come esito dei processi di dilavamento e dispersione dei livelli archeologici riferibili al soprastante abitato medievale. L'area, sottoposta a tutela archeologica con *D.M. 4 marzo 1992*, testimonia la continuità della frequentazione del versante occidentale del rilievo sul quale sorse il nucleo

fortificato. Le indagini archeologiche e l'analisi stratigrafica degli elevati condotte, tra il 2005 e il 2009, sotto la direzione scientifica di Pierfrancesco Talamo, hanno consentito di ricostruire le principali fasi evolutive del castello di Taurasi. Lo scavo ha infatti restituito parte di un antico asse viario lastricato, una fossa granaria obliterata nel XIII secolo, una cisterna ipogea, il *donjon* normanno con le sue successive trasformazioni e ulteriori strutture pertinenti all'organizzazione del complesso fortificato, permettendo di definire le principali fasi edilizie comprese tra l'XI e il XVII secolo (Lo Pilato, 2015, pp. 249-258). Il primo impianto riconosciuto è costituito da un edificio rettangolare successivamente sostituito dal *donjon*, servito da una strada lastricata con orientamento est-ovest e probabilmente affiancato da una piccola chiesa, configurando il nucleo originario dell'insediamento fortificato medievale. L'identificazione dell'attuale Taurasi con l'antica *Taurasia*, ricordata dall'epigrafe funeraria di Lucio Cornelio Scipione Barbato e dalle fonti di Livio e Plinio il Vecchio (Elogium Scipionis Barbati (CIL I², 9 = CIL VI, 1285); Livio, Ab Urbe Condita, X; Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, III, 107.), continua a rappresentare uno dei temi più dibattuti della ricerca storico-topografica sull'Irpinia antica. Sebbene tale ipotesi sia stata frequentemente ripresa nella letteratura specialistica, le indagini archeologiche finora condotte nell'area del castello non hanno restituito elementi che consentano di confermare direttamente tale identificazione; appare pertanto opportuno distinguere il dato archeologico documentato dalle ricostruzioni proposte dalla tradizione storico-erudita (Johannowsky, 1987; Lo Pilato, 2019, pp. 153-160).

In *località Pezza del Prete*, un rinvenimento occasionale avvenuto nel corso di lavori agricoli ha restituito una grande olla troncoconica e una brocca-boccale decorate, probabilmente pertinenti a un contesto funerario.

Le caratteristiche morfologiche e decorative dei manufatti ne consentono l'inquadramento nell'ambito della *facies del Gaudio*, riferibile all'Eneolitico.

Le evidenze eneolitiche documentate nel territorio comunale assumono un valore che travalica il dato strettamente locale, inserendosi nel più ampio processo di definizione delle dinamiche culturali della Campania interna tra la Preistoria recente e la Protostoria. Il ruolo svolto dal comprensorio taurasino nella formazione della *facies di Taurasi*, riconosciuto quale manifestazione culturale autonoma nell'ambito dell'Eneolitico antico dell'Italia meridionale, costituisce infatti il punto di partenza per comprendere l'evoluzione degli assetti insediativi che caratterizzeranno il territorio nelle successive fasi dell'età del Bronzo, dell'età del Ferro e dell'età storica, quando la media valle del Calore consoliderà progressivamente la propria funzione di corridoio privilegiato nei collegamenti tra il Sannio, l'Irpinia e la Puglia (Talamo, 2008, pp. 147-157; Pacciarelli, Talamo, 2008, pp. 88-91).

Per le fasi successive del Bronzo Antico, Medio e Recente (XVIII-XII secolo a.C.) le conoscenze derivano principalmente dal confronto con i numerosi insediamenti documentati nella media valle del Calore e nei comprensori limitrofi dell'Irpinia centrale, dove la continuità di occupazione appare strettamente connessa allo sfruttamento agricolo delle superfici terrazzate e al controllo delle principali direttrici naturali di percorrenza. Le ricerche condotte negli ultimi decenni hanno infatti evidenziato come il sistema vallivo del Calore costituisse uno dei principali corridoi di collegamento tra il versante tirrenico e quello adriatico, favorendo intensi rapporti culturali con i gruppi insediati nella valle dell'Ufita, nel Sannio e nell'area del Sele (Talamo, 2008, pp. 157-160).

Con l'ingresso nella seconda età del Ferro (VIII-IV secolo a.C.) il paesaggio della media valle del Calore cambia profondamente. Il territorio non è più occupato da una costellazione di insediamenti isolati, ma da un sistema progressivamente organizzato nel quale abitati d'altura, aree produttive,

necropoli e percorsi di collegamento concorrono a definire una rete territoriale strutturata, espressione delle comunità irpine ormai pienamente consolidate. La valle del Calore diviene così uno dei principali corridoi naturali dell'entroterra campano, lungo il quale convergono direttrici di attraversamento provenienti dalla valle dell'Ufita, dal Sannio e dall'alta valle del Sele. In questo scenario Taurasi occupa una posizione di particolare rilievo: il controllo visivo del fondovalle, la vicinanza agli attraversamenti del Calore e la naturale accessibilità ai principali percorsi appenninici costituiscono un ruolo di raccordo privilegiato tra i diversi comprensori dell'Irpinia centro-orientale (Johannowsky, 1983, pp. 145-153; Johannowsky, 1990, pp. 10-15).

È in questa fase che si definiscono gli assetti territoriali destinati a caratterizzare anche la successiva età sannitica. Pur in assenza, allo stato attuale delle ricerche, di un abitato esteso attribuibile con certezza a questo periodo all'interno del territorio comunale, la distribuzione delle evidenze archeologiche e la lettura del contesto geografico consentono di inserire Taurasi nel sistema insediativo degli *Hirpini*, popolazione che organizzava il controllo dell'entroterra attraverso una fitta rete di centri fortificati, aree agricole e percorsi di crinale. L'organizzazione dello spazio appare strettamente connessa alle esigenze di controllo delle vie naturali, degli scambi commerciali e delle attività pastorali che attraversavano l'Appennino meridionale (Johannowsky, 1983, pp. 148-152).

La conquista romana, maturata tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. al termine delle guerre sannitiche, non determinò una frattura improvvisa con il paesaggio precedente, ma avviò un processo di profonda riorganizzazione territoriale. Roma comprese immediatamente il valore strategico della media valle del Calore, trasformando gli antichi percorsi utilizzati dalle popolazioni italiche in una rete infrastrutturale stabile, capace di garantire il controllo militare dell'entroterra e, allo stesso tempo, di favorire la circolazione di uomini, merci e risorse agricole tra il Tirreno e l'Adriatico. La realizzazione e il potenziamento della *Via Appia* rappresentano la più evidente manifestazione di questa nuova organizzazione dello spazio, destinata a modificare in maniera duratura gli equilibri economici e insediativi dell'intero comprensorio.

Le ricostruzioni topografiche elaborate da Werner Johannowsky e successivamente approfondite da Lorenzo Quilici hanno consentito di riconoscere con maggiore precisione il percorso dell'Appia nel settore irpino e di individuare numerose opere infrastrutturali ancora conservate. Tra queste assume particolare rilievo il cosiddetto *Ponte Rotto* sul fiume Calore, posto a breve distanza dall'attuale abitato di Taurasi, testimonianza concreta del ruolo strategico rivestito da questo tratto vallivo quale punto obbligato di attraversamento del corso d'acqua. La presenza del ponte, insieme alle ulteriori evidenze riconducibili alla viabilità antica, conferma come il territorio taurasino costituisse uno dei nodi fondamentali del sistema di collegamenti romano tra *Beneventum* e l'*Apulia* (Johannowsky, 1990, pp. 10-15; Quilici, 1996, pp. 274-287; Lo Pilato, 2019, pp. 153-171).

Tra la tarda antichità e l'alto Medioevo il quadro territoriale subisce profonde trasformazioni, strettamente connesse alla crisi dell'assetto amministrativo romano e ai mutamenti politici che interessano l'Italia meridionale tra V e IX secolo d.C. La progressiva contrazione degli insediamenti di pianura e il venir meno delle funzioni esercitate dai grandi centri urbani determinarono una graduale riorganizzazione del popolamento, orientata verso siti naturalmente difendibili e maggiormente controllabili. Anche nella media valle del Calore il processo di ristrutturazione insediativa interessò gli antichi sistemi di occupazione del territorio, favorendo il progressivo spostamento degli abitati dalle aree di fondovalle verso le sommità collinari e gli speroni rocciosi in grado di garantire migliori

condizioni di difesa e un più efficace controllo delle principali direttrici di attraversamento (Johannowsky, 1987; Lo Pilato, 2015, pp. 249-258).

È in questo contesto storico che si colloca la formazione del nucleo medievale di Taurasi. Lo sperone roccioso dominante il corso del Calore, già naturalmente predisposto al controllo del territorio circostante, venne progressivamente occupato da un insediamento fortificato destinato a costituire il fulcro dell'organizzazione territoriale medievale. Le indagini archeologiche condotte nel castello hanno consentito di ricostruire le principali fasi evolutive del complesso, riconoscendo un primo impianto riferibile all'XI secolo, successivamente sostituito e ampliato con la costruzione del *donjon* normanno e delle strutture annesse. Lo scavo ha inoltre documentato la presenza di un asse viario lastricato, di una cisterna, di una fossa granaria obliterata nel XIII secolo e di ulteriori strutture pertinenti al sistema difensivo, delineando un articolato processo di crescita dell'abitato tra il pieno Medioevo e l'età moderna.

L'evoluzione del borgo medievale appare strettamente legata alla funzione strategica esercitata dal castello e dal controllo della viabilità lungo la valle del Calore. Attorno al nucleo fortificato si sviluppò progressivamente un abitato organizzato secondo un impianto compatto, adattato alla morfologia dello sperone roccioso e protetto da opere difensive che sfruttavano le naturali caratteristiche del rilievo. La posizione dominante consentiva infatti il controllo visivo delle principali direttrici di collegamento tra la valle del Calore, il bacino dell'Ufita e il Sannio, mantenendo quella funzione di nodo territoriale che aveva caratterizzato il comprensorio fin dalle fasi più antiche della sua occupazione. Tale continuità nella scelta del sito costituisce uno degli elementi più significativi emersi dall'analisi del territorio, evidenziando come le trasformazioni intervenute nel corso dei millenni abbiano modificato le forme dell'insediamento senza alterarne la fondamentale vocazione strategica. L'affermazione del borgo fortificato rappresentò soltanto la prima fase di un processo evolutivo destinato a protrarsi nei secoli successivi. Tra l'età normanna e quella sveva il complesso difensivo venne progressivamente ampliato e riorganizzato, assumendo un ruolo sempre più rilevante nel controllo del territorio e della viabilità della media valle del Calore. Le trasformazioni proseguirono durante la dominazione angioina e aragonese, quando il castello e il tessuto urbano furono oggetto di ulteriori interventi edilizi, accompagnati dall'espansione dell'abitato entro un sistema difensivo ormai stabilmente organizzato. In età moderna, pur perdendo progressivamente la propria funzione esclusivamente militare, Taurasi mantenne il ruolo di centro di riferimento per il territorio circostante, consolidando un'economia strettamente legata allo sfruttamento agricolo della valle, con particolare riferimento alla viticoltura, elemento che ancora oggi costituisce uno dei principali caratteri identitari del paesaggio storico locale. L'attuale assetto urbano rappresenta pertanto il risultato di una lunga stratificazione, nella quale le trasformazioni medievali e post-medievali si sono sovrapposte a un territorio frequentato pressoché senza soluzione di continuità fin dalla Preistoria, confermando la persistente centralità strategica di Taurasi nel quadro storico dell'Irpinia interna.

5. SISTEMA VINCOLISTICO DEL TERRITORIO⁵

Nell'ambito delle attività previste dalla committenza per la redazione del Piano Urbanistico Comunale è stata predisposta la *Tavola delle Componenti Storico-Culturali*, finalizzata alla rappresentazione dei beni culturali immobili sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

A tal fine è stato realizzato uno specifico database GIS, autonomo rispetto a quello sviluppato per la Carta Archeologica, nel quale sono stati censiti, georeferenziati e classificati i beni tutelati, distinguendo gli immobili dichiarati di interesse culturale mediante *Decreto Ministeriale* da quelli tutelati *ope legis*. Il censimento è stato effettuato sulla base della documentazione archivistica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, acquisita nel corso di precedenti attività di ricerca e successivamente verificata mediante consultazione del portale ministeriale Vincoli in Rete (ViR). I beni storico architettonico censiti, confluiscono nella *Tav. 01_Beni tutelati_Dlgs.42/2004_Art. 10*.

Per ciascun bene sono stati acquisiti e strutturati i principali dati identificativi e amministrativi, tra cui denominazione, tipologia, categoria giuridica, estremi dell'eventuale provvedimento di tutela, riferimenti normativi, localizzazione, dati catastali, codice identificativo ministeriale e fonte documentaria. Tali informazioni sono state successivamente normalizzate e organizzate all'interno del database geografico, consentendone la gestione unitaria e la restituzione cartografica nella *Tavola 01-delle Componenti Storico-Culturali*.

Contestualmente è stato sviluppato il database della Carta Archeologica, strutturato secondo il Template GNA-MiC, destinato esclusivamente alla gestione delle informazioni di carattere archeologico. In tale ambito sono stati censiti i siti archeologici già noti e le ulteriori evidenze storico-territoriali inserite come MOSI, comprendenti anche elementi non sottoposti a tutela, ma ritenuti significativi ai fini della ricostruzione del paesaggio storico e della successiva elaborazione della Carta del Potenziale Archeologico.

La distinzione tra i due sistemi informativi ha consentito di mantenere separati il quadro dei beni culturali immobili tutelati, oggetto della Tavola delle Componenti Storico-Culturali, e quello delle evidenze archeologiche e storico-territoriali, costituenti il quadro conoscitivo della Carta Archeologica, garantendo coerenza metodologica e piena corrispondenza con le differenti finalità dei due elaborati

Dall'analisi della documentazione archivistica e delle banche dati ministeriali risultano presenti nel territorio comunale di taurasi i beni culturali immobili sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, distinguibili in beni dichiarati di interesse culturale mediante Decreto Ministeriale e beni tutelati *ope legis*. Tali beni costituiscono la base informativa della Tavola delle Carta delle Componenti Storico-Culturali. (fig. 5)

⁵ Al fine di verificare l'eventuale aggiornamento della documentazione archivistica relativa ai provvedimenti di tutela, è stata presentata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino una formale istanza di accesso agli atti. Alla data di redazione della presente relazione la procedura risultava ancora in corso; pertanto, le informazioni riportate derivano dalla documentazione archivistica già acquisita nel corso di precedenti attività di ricerca e dalla successiva verifica effettuata mediante il portale ministeriale Vincoli in Rete (ViR). Qualora, nel prosieguo dell'iter procedimentale, la Soprintendenza renda disponibile l'ulteriore documentazione richiesta, la scrivente resta fin d'ora disponibile a recepire gli eventuali aggiornamenti e ad adeguare conseguentemente il quadro conoscitivo e gli elaborati cartografici.

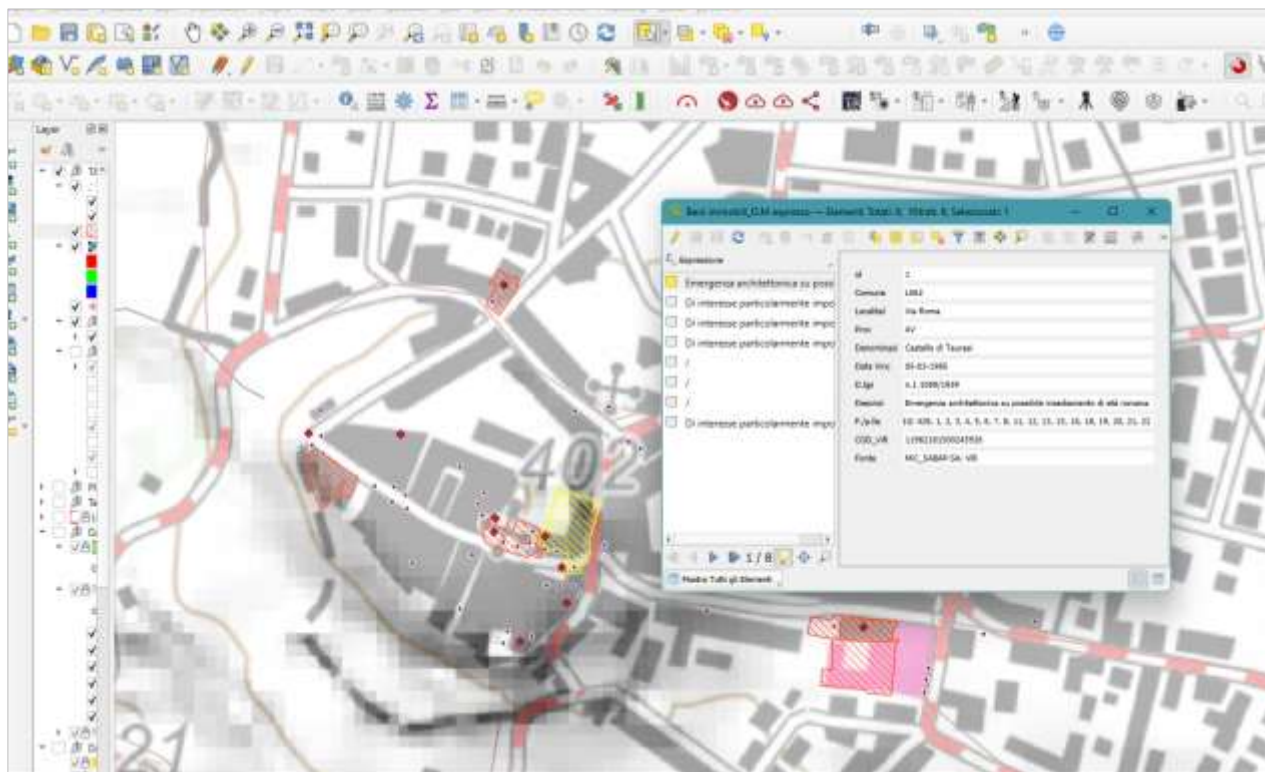


Figura 3 - Struttura del database GIS della Tavola delle Componenti Storico-Culturali. La figura mostra la georeferenziazione del Castello di Taurasi e la relativa scheda attributi, contenente gli estremi del provvedimento di tutela, i principali dati descrittivi e identificativi del bene, nonché la contestuale visualizzazione degli ulteriori beni culturali censiti nel database GIS. (Elaborazione: A. Moscardiello)

The screenshot shows a GIS interface with a table of historical and cultural assets. The table has the following columns: ID, Comune, Località, Prov., Denominazi., Data Vinc., D.lgs, Descriz., F./p.lle, COD_VIR, and Fonte. The table contains 8 rows of data, each representing a different monument or site.

ID	Comune	Località	Prov.	Denominazi.	Data Vinc.	D.lgs	Descriz.	F./p.lle	COD_VIR	Fonte
1	LD62	Via Roma	AV	Castello di Taurasi	05-03-1905	n.1 1069/1939	Em...	F.10/ p.lle 428, 1, 2, ...	1196218150024...	MIC_SABAP-SA...
2	LD62	Via del Convento	AV	EX Convento	07-03-2001, prot. 3597	03-02-1939, n.29, 2...	Ch. l...	F.10/ p.lle 486, ...	222456	MIC_SABAP-SA...
3	LD62	Via S. Sebastiano	AV	Palazzo Santoli-Perani	29-04-1906	n.1 1069/1939	Ch. l...	F.10/ p.lle 145, 1...	342022	MIC_SABAP-SA...
4	LD62	Str. Provinciale ...	AV	Palazzo degli Uberti	29-09-1988	n.1 1069/1939	Ch. l...	F.10/ p.lle 275, ...	342432	MIC_SABAP-SA...
5	LD62	Via Maffei	AV	Palazzo Maffei	17-04-1990	n.1 1069/1939	Ch. l...	F.10/ p.lle 339, 3...	1196218150024...	MIC_SABAP-SA...
6	LD62	Via del Convento	AV	Ch. SS. Rosaio	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse cultural...	/	F.10/ p.lle D	1198244	MIC_VIR
7	LD62	Via del Convento	AV	Ch. Immacolata Conce...	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse cultural...	/	F.10/ p.lle A	1196232150024...	MIC_VIR
8	LD62	Via del Convento	AV	Ch. S. Marciano	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse cultural...	/	F.10/ p.lle C	1196216150034...	MIC_VIR

Figura 4 - Struttura del database GIS della Tavola delle Componenti Storico-Culturali. Elenco dei beni architettonici dichiarati con rispettivo provvedimento di decreto ministeriale. (Elaborazione: A. Moscardiello)

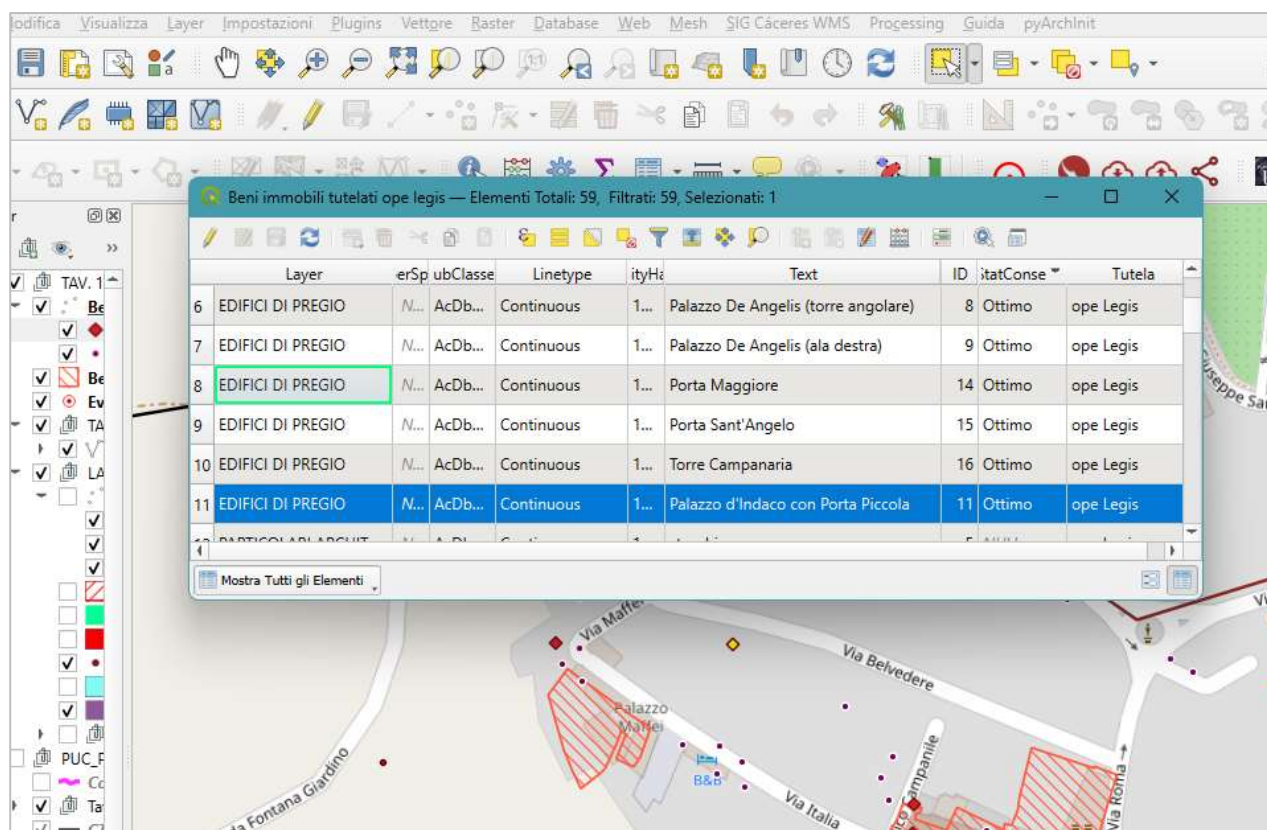


Figura 5 - Struttura del database GIS della Tavola delle Componenti Storico-Culturali. Georeferenziazione e database dei beni classificati con GIS layer puntuali, ovvero beni immobili di pregio tutela ope legis. (Elaborazione: A. Moscariello)

Nel corso delle operazioni di verifica è emerso che alcune geometrie puntuali presenti nel portale ministeriale Vincoli in Rete (ViR) risultano prive di uno specifico provvedimento di tutela consultabile e presentano una localizzazione cartografica non pienamente coerente con l'effettiva posizione dei beni.

Tali elementi, riconducibili prevalentemente al nucleo storico di Taurasi, appaiono verosimilmente riferiti a componenti del tessuto edilizio storico la cui georeferenziazione risulta traslata rispetto all'effettiva collocazione.

In assenza della documentazione archivistica necessaria alla verifica puntuale e considerato che, alla data di redazione della presente relazione, la procedura di accesso agli atti presso la SABAP competente risultava ancora in corso, tali geometrie non sono state recepite nel database GIS della Tavola delle Componenti Storico-Culturali, rinviandone l'eventuale acquisizione a un successivo aggiornamento del quadro conoscitivo.

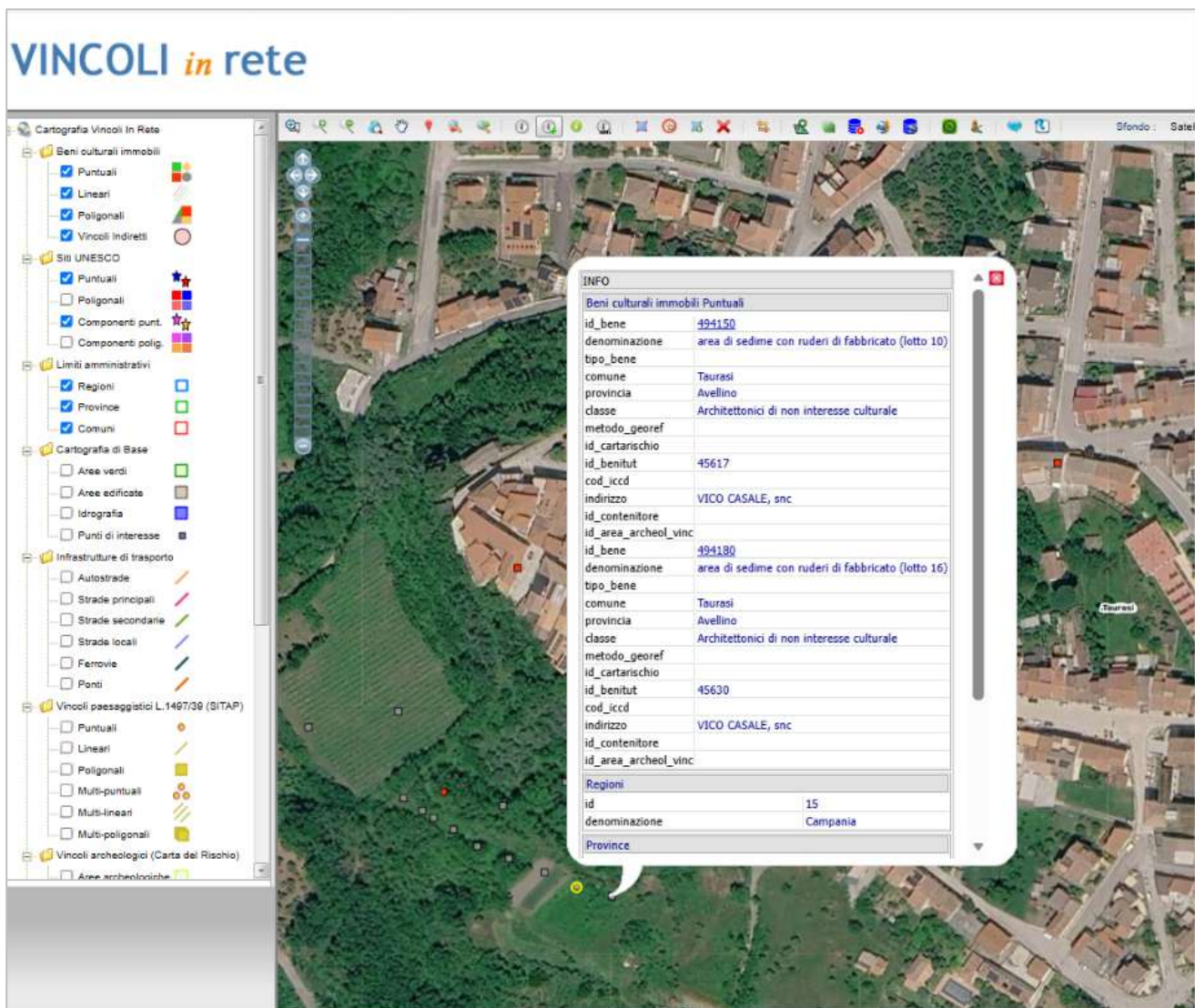


Figura 6 - Elementi puntuali del portale ministeriale *Vincoli in Rete* (ViR), classificati come "Architettonici di non interesse culturale" e non recepiti nel database GIS della Tavola delle Componenti Storico-Culturali in assenza di verifica archivistica.

L'esito della consultazione del portale ministeriale *Vincoli in Rete* (ViR) è riportato nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riepilogati i beni immobili censiti per il territorio comunale di Taurasi e le principali informazioni associate alle rispettive schede ministeriali. Nell'elenco sono presenti sia beni culturali immobili sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, sia elementi classificati come "Architettonici di non interesse culturale", per i quali non è stato possibile verificare la relativa documentazione archivistica.

Lista beni in Vincoli in Rete -MiC

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
	Vi: 494150 (dal 14/05/2014) BeniTutelat: (45617)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 10)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO CASALE, snc	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vi: 494161 (dal 14/05/2014) BeniTutelat: (45624)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 12)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VIA CAMPANILE, snc	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contentitore
	Vir: 1198216 (dal 27/08/2015) Sigec: (15-00245924-bene individuo) CartaRischio: (53526)	Chiesa di S. Marciiano	Architettura - componente	chiesa	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 1198218 (dal 27/08/2015) Sigec: (15-00245926-bene individuo) CartaRischio: (154631)	Castello di Taurasi	Architettura - individuo	castello	Campania Avellino Taurasi Largo Duomo 1	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 1198230 (dal 27/08/2015) Sigec: (15-00245927-bene individuo) CartaRischio: (95984)	Palazzo Maffei	Architettura - componente	palazzo	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà privata	Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 1198232 (dal 27/08/2015) Sigec: (15-00245928-bene individuo) CartaRischio: (33614)	Chiesa della SS. Immacolata Concezione	Architettura - componente	chiesa	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 1198244 (dal 12/04/2023) Sigec: (15-00245929-bene individuo) CartaRischio: (72999)	Chiesa del SS. Rosario	Architettura - individuo	chiesa	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente religioso cattolico	Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 342022 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (143804)	PALAZZO SANTOLI PERANI	Architettura - individuo	palazzo	Campania Avellino Taurasi TAURASI Strada San Sebastiano	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 342432 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (68814)	PALAZZO DEGLI UBERTI	Architettura - individuo	palazzo	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 222456 (dal 14/05/2014) CartaRischio: (208916)	EX CONVENTO	Architettura - individuo	convento	Campania Avellino Taurasi	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 495506 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (5192)	Ruderi di fabbricato danneggiato dal sisma del 1980	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI Vico Indico, 18	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 540398 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45598)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 4-a)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO IL CAPANO, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 542228 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (46976)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 17)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO VASCHI, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 540340 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45574)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 1-a)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO REGINA, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 540394 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45593)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 3-b)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI vico stella, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contentitore
	Vir: 463231 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (14954)	Ruderi di fabbricato danneggiato dal sisma del 21/08/1962, ulteriormente danneggiato dal sisma del 23/11/1980.	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI Via Adone Zoli, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 421675 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45608)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 7-b)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO IL CAPANO, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 421677 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45612)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 7-c)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VICO IL CAPANO, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO
	Vir: 494163 (dal 14/05/2014) BeniTutela: (45626)	area di sedime con ruderi di fabbricato (lotto 14-a)	Architettura - individuo		Campania Avellino Taurasi TAURASI VIA SAN GIUSEPPE, SNC	S83 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino	S175 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino	proprietà ente pubblico territoriale	Di non interesse culturale	NO

6. Ricognizione di superficie

L'attività di ricognizione archeologica è stata pianificata sulla base delle caratteristiche geomorfologiche, insediative e agronomiche del territorio comunale di Taurasi. L'analisi preliminare dell'uso del suolo, condotta mediante la documentazione del Piano Urbanistico Comunale, le ortofoto, la cartografia tecnica regionale e i sopralluoghi diretti, ha evidenziato come il territorio sia caratterizzato da una netta prevalenza di superfici agricole, destinate principalmente a colture permanenti, costituite in larga parte da vigneti, oliveti e frutteti, che occupano circa il 70% dell'intera superficie comunale. Le aree boscate risultano concentrate prevalentemente lungo il corso del fiume Calore e nei settori marginali orientali, mentre le superfici urbanizzate e gli spazi pubblici costituiscono una percentuale estremamente limitata del territorio. Lo stesso studio agronomico allegato al PUC evidenzia come il mosaico territoriale sia dominato dalle colture permanenti, con limitata presenza di seminativi e rare aree a vegetazione spontanea. (PUC tav. 01, 02, 42-2 carta uso del suolo)

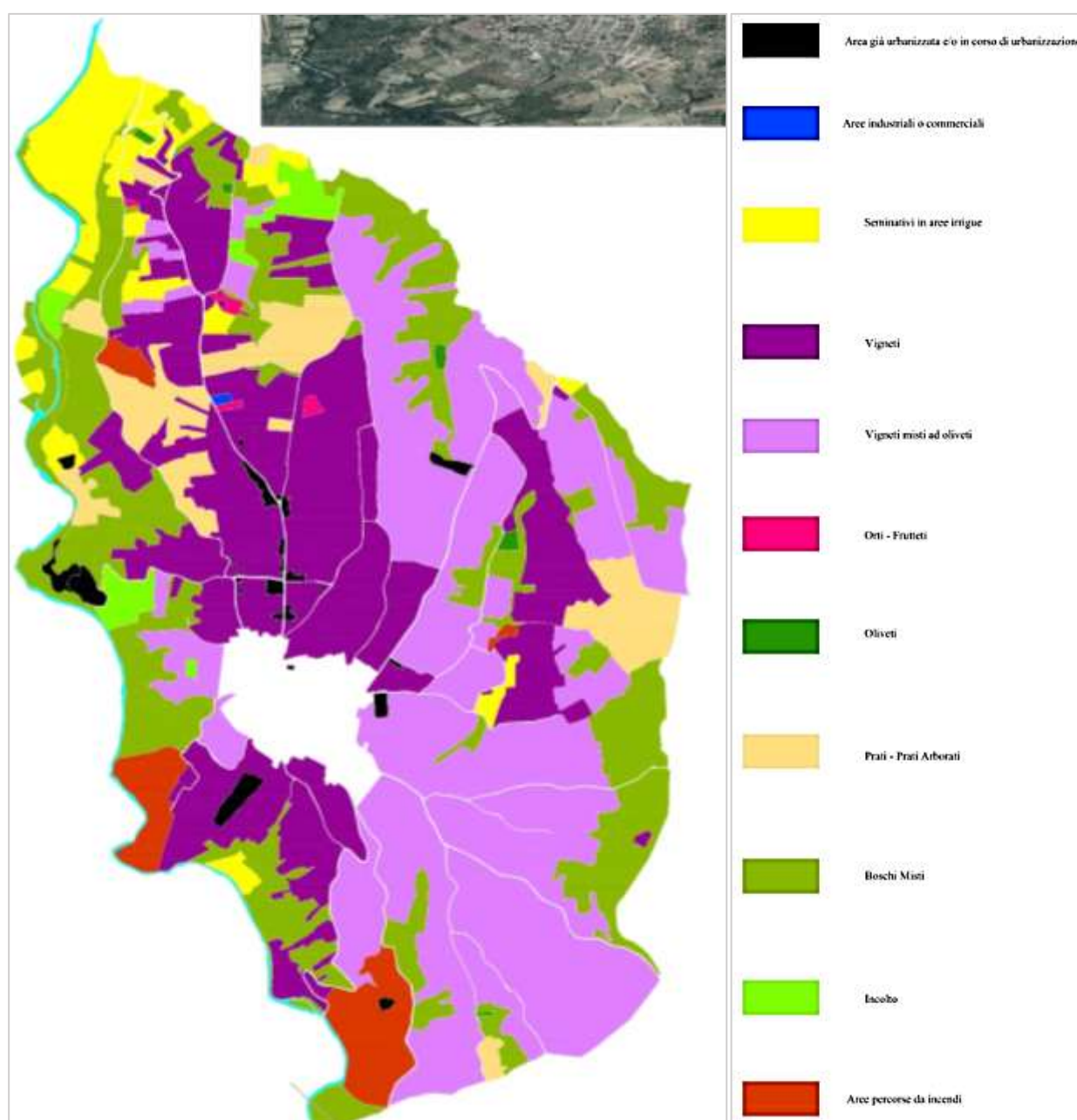


Figura 7 – PUC- 42-2- Carta uso del suolo legge 16.

Tale assetto territoriale ha inevitabilmente condizionato le modalità operative della ricognizione archeologica. La quasi totalità delle superfici agricole ricade infatti all'interno di proprietà private, spesso delimitate da recinzioni, colture specializzate o vigneti in produzione, condizioni che hanno limitato l'accessibilità ai fondi e la possibilità di effettuare una ricognizione sistematica estensiva. A ciò si aggiunge la ridotta visibilità archeologica determinata dalla copertura vegetale permanente, dalle lavorazioni agricole, dall'inerbimento dei vigneti e dalla presenza di colture arboree che impediscono un'adeguata osservazione del piano di campagna.

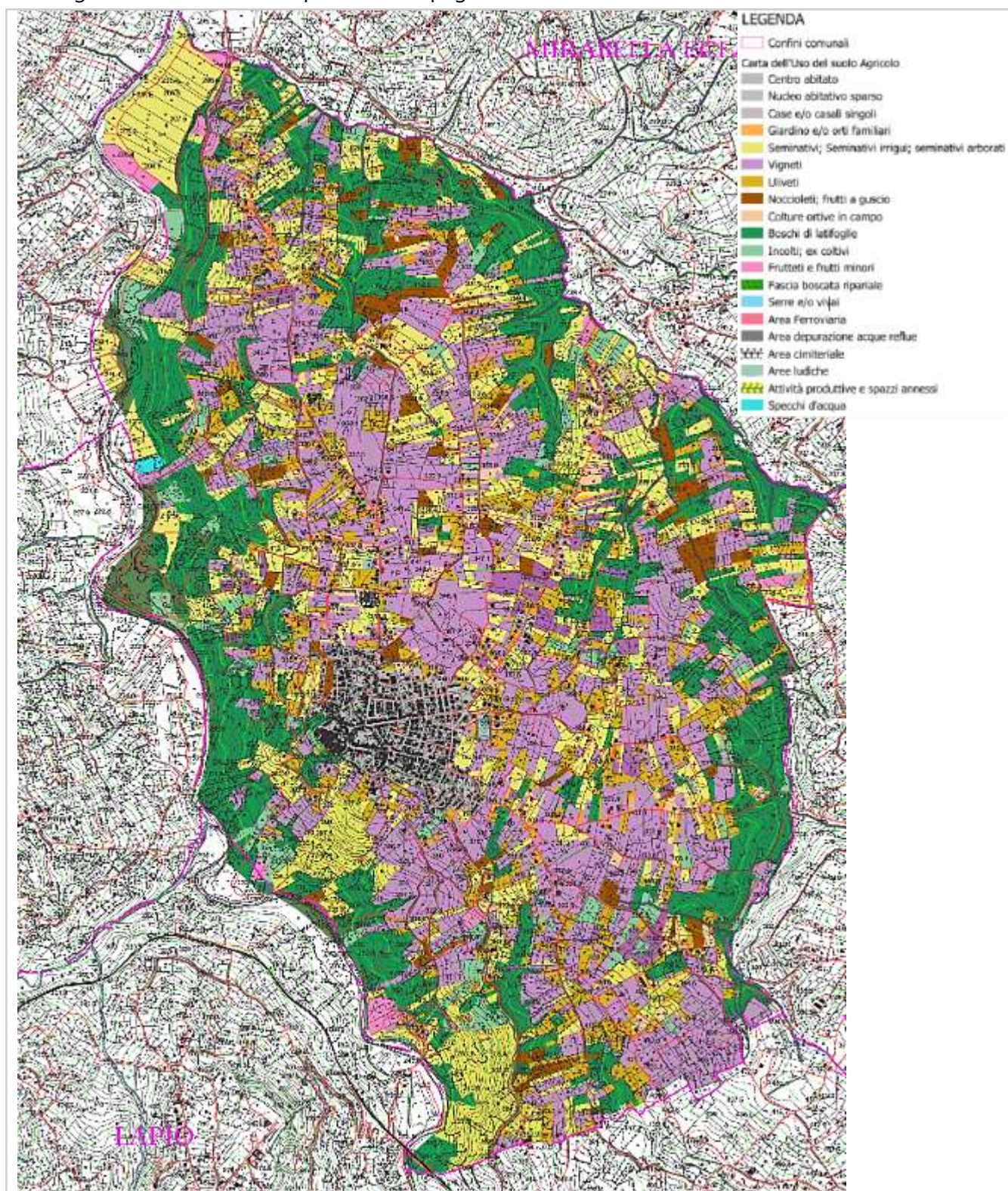


Figura 8- PUC- -1 Carta dell'uso agricolo del suolo

L'analisi della Carta dell'Uso del Suolo (fig. 7) evidenzia come il territorio comunale di Taurasi sia caratterizzato da una netta prevalenza delle superfici agricole, dominate dai vigneti e dai vigneti associati agli oliveti. Le aree boscate risultano concentrate prevalentemente nei settori perifluviali e lungo i margini del territorio comunale, rappresentando una quota significativamente inferiore rispetto alle superfici coltivate, mentre le *aree incolte* costituiscono una porzione del tutto residuale del territorio, stimabile in circa il 2% della superficie complessiva. Tale assetto conferma l'elevata antropizzazione agricola del comprensorio e la limitata disponibilità di superfici liberamente accessibili per l'esecuzione di ricognizioni archeologiche sistematiche.

Per tali motivi l'attività di ricognizione è stata necessariamente concentrata nelle aree effettivamente accessibili, privilegiando le aree interessate dal Piano Operativo del PUC come, la viabilità pubblica, le strade interpoderali, e dove è stato possibile i terreni privati accessibili nei quali fosse possibile garantire condizioni minime di osservazione del suolo. Le verifiche sono state estese alle superfici coltivate, mantenendo comunque un approccio non invasivo e nel pieno rispetto delle proprietà.

Ne consegue che il numero contenuto delle Unità di Ricognizione censite non costituisce un limite metodologico dell'indagine, bensì rappresenta una diretta conseguenza delle caratteristiche d'uso del territorio comunale e delle effettive condizioni di accessibilità e visibilità del suolo. Pertanto, gli esiti della ricognizione devono essere interpretati nel quadro delle limitazioni oggettive imposte dal contesto territoriale, risultando comunque idonei a fornire un controllo diretto delle aree accessibili e a integrare le informazioni ricavate dalle fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche, dalla fotointerpretazione e dalle analisi territoriali.

Le attività di ricognizione archeologica di superficie condotte nel territorio comunale di Taurasi hanno consentito di documentare le persistenze storico-culturali e archeologiche, integrando il quadro conoscitivo con la verifica sul terreno e il riposizionamento delle evidenze archeologiche già note dalla bibliografia e dalla documentazione d'archivio. Tutte le informazioni acquisite sono state organizzate e strutturate all'interno del sistema di catalogazione del Template 1.6 del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA-GIS) e costituiscono la base informativa per la redazione della Carta del Potenziale Archeologico. Su tale elaborato sono rappresentate le Emergenze Storiche e Archeologiche (MOSI), alle quali è stata associata una fascia buffer di circa 200 m, adottata esclusivamente quale criterio operativo di rappresentazione cartografica e di definizione preliminare dell'areale di potenziale pertinenza archeologica, suscettibile di verifica e aggiornamento in relazione alle specifiche caratteristiche dei singoli contesti.

DATI GENERALI - UR

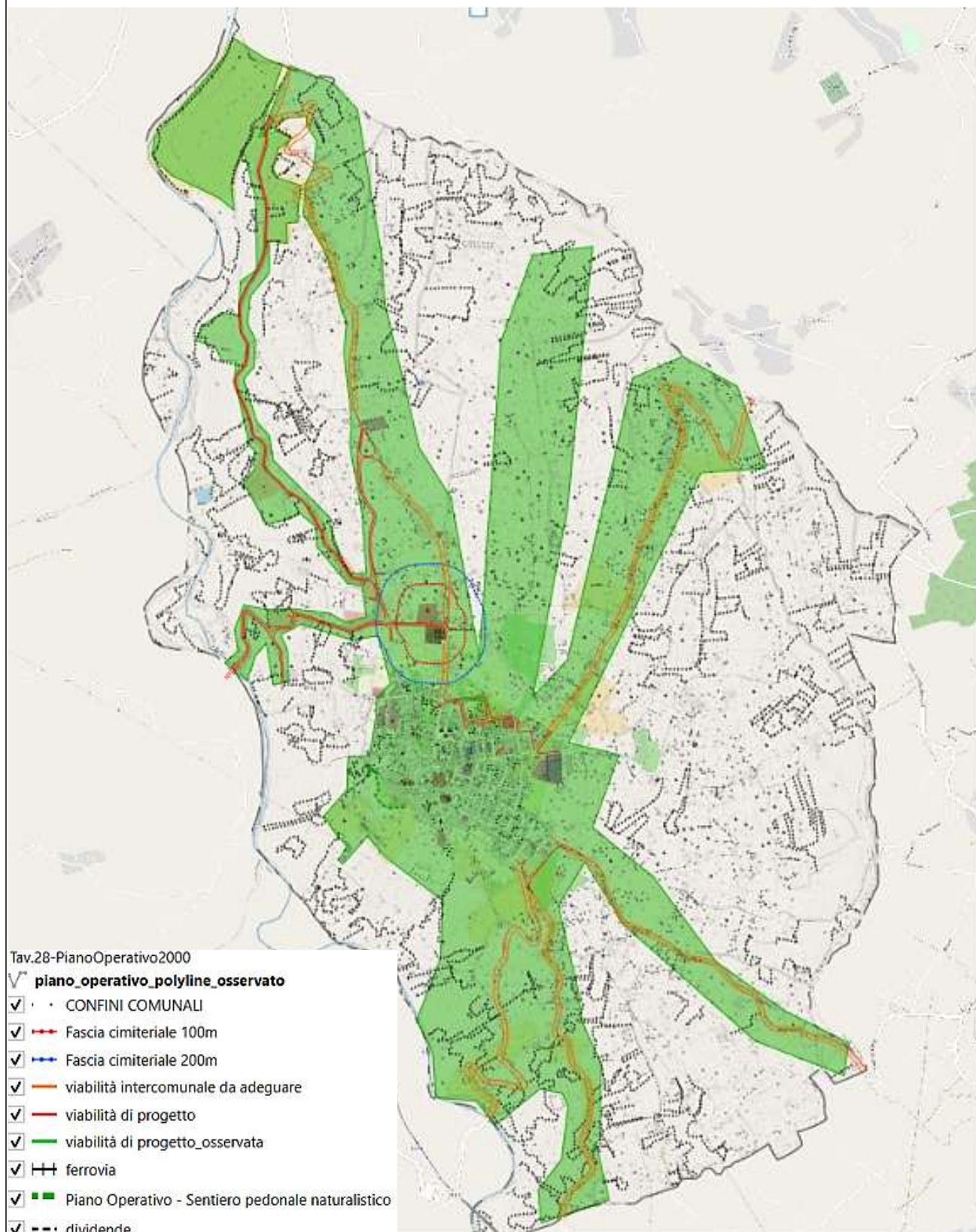
Identificazione		Localizzazione	
<i>Codice progetto (CUP)</i>	SABAP-SA_2026_00761-AM_000004	<i>Regione</i>	CAMPANIA
<i>Ente schedatore</i>	GNA	<i>Provincia</i>	AV
<i>Cod. identificativo (autom.)</i>	Da template GIS	<i>Comune</i>	TAURASI
<i>Motivo</i>	Carta archeologica a corredo del PUC-VPIA-Verifica preventiva dell'interesse archeologico	<i>Tipo contesto</i>	URBANO PERIURBANO
<i>Tipo di contesto</i>	URBANO / PERIURBANO	<i>Foglio</i>	
<i>Data di ricognizione</i>	Giugno 2026	<i>P.lla</i>	

Descrizione

L'area oggetto di ricognizione comprende **l'Unità di Ricognizione** individuata all'interno del territorio comunale di Taurasi sulla base dell'analisi integrata della morfologia, dell'accessibilità, dell'uso del suolo, della rete della viabilità storica e contemporanea e della distribuzione delle evidenze storico-archeologiche note. Le UTR interessano prevalentemente i fondovalle, i versanti coltivati, le principali dorsali morfologiche e gli ambiti agricoli posti in connessione con il centro storico, seguendo in larga misura la rete della viabilità comunale, interpoderale e dei percorsi storici che consentono il controllo diretto del territorio.

La delimitazione delle aree di ricognizione è stata definita privilegiando i settori caratterizzati da maggiore accessibilità e dalle migliori condizioni di osservazione del piano di campagna, tenendo conto della forte frammentazione fondiaria, della prevalenza delle proprietà private e dell'elevata specializzazione agricola del territorio comunale, occupato quasi interamente da vigneti, oliveti e colture permanenti. La ridotta disponibilità di superfici pubbliche e la limitata presenza di aree incolte hanno reso necessario concentrare le attività di survey lungo la viabilità esistente e nei fondi agricoli accessibili, garantendo comunque una copertura omogenea dei principali comparti territoriali.

Le Unità Territoriali di Ricognizione comprendono gli ambiti nei quali risultano documentati siti archeologici già noti, emergenze storico-topografiche (MOSI), tracciati della viabilità storica, elementi del patrimonio architettonico diffuso e ulteriori evidenze individuate nel corso delle verifiche di superficie. La loro distribuzione è stata definita con l'obiettivo di assicurare il controllo sistematico dei settori ritenuti maggiormente significativi sotto il profilo storico-insediativo, integrando le informazioni derivanti dalle fonti bibliografiche, archivistiche,



DETTAGLI AREE RICOGNITE – UR1

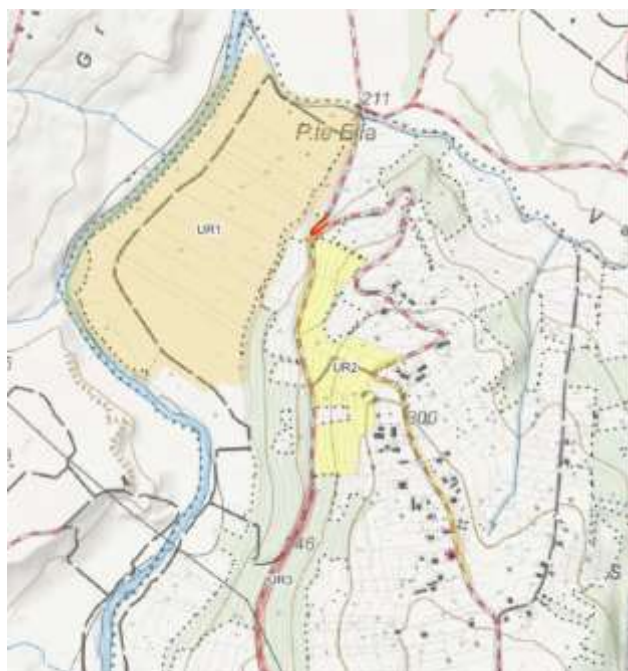
Campo	Contenuto
Codice UR	UR1
Visibilità	1
Copertura del suolo	seminativi e colture erbacee a maglia regolare
Coordinate/posizione	41°02'21.08"N - 14°56'47.22"E
Foglio catastale	1
Particelle	120, 125, 168, 206, 207, 208, 210, 211, 215, 216, 217, 220, 223, 224, 225, 227, 228, 231, 232, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 271, 273, 274, 275, 276, 278, 279, 280, 281, 286, 287, 289, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 300, 301, 306, 307, 308, 309, 311, 313, 314, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 547, 549, 550, 551, 552, 554, 556.
Esito ricognizione	negativo
Evidenze individuate	/
Osservazioni	Nel corso delle verifiche di superficie non sono stati individuati materiali archeologici affioranti, strutture, anomalie morfologiche o ulteriori evidenze riconducibili a frequentazioni antropiche di interesse archeologico o storico-topografico.
Potenziale archeologico	nullo

Specifiche relative alla copertura del suolo

Area agricola estesa localizzata a Nordovest del comune di Taurasi, a sinistra del fiume Calore. È prevalentemente occupata da seminativi e colture erbacee a maglia regolare, con appezzamenti Superficie agricola utilizzata, occupata da seminativo cerealicolo in fase di maturazione, con copertura vegetale alta e continua. Il settore è delimitato lungo il margine da viabilità interpodereale/carraia sterrata e da fascia arborea o vegetazione spontanea marginale. La trama agraria appare regolare, con appezzamenti estesi e destinazione produttiva agricola prevalente. Al momento della ricognizione la visibilità del suolo risulta fortemente limitata dalla coltura in atto. Il settore appare inserito in un contesto rurale aperto, adiacente al corso fluviale, con scarsa edificazione e prevalente destinazione produttiva agricola. L'importante vegetazione ad uso agricolo ne limita la visibilità al suolo.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore agricolo aperto, posto nel quadrante nord-occidentale del territorio comunale di Taurasi, in prossimità della valle del Fiume Calore. Il contesto morfologico è caratterizzato da superfici debolmente acclivi o sub-pianeggianti, modellate dall'uso agricolo e dalle lavorazioni periodiche. I suoli appaiono profondi, verosimilmente a tessitura medio-fine, idonei alla coltivazione cerealicola e alle colture erbacee. La vicinanza al reticolo idrografico e alle fasce vegetate marginali suggerisce possibili apporti colluviali/alluvionali e locali fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le linee di deflusso e i margini poderali.





DETTAGLI AREE RICOGNITE -UR2

Campo	Contenuto
Codice UR	UR2
Visibilità	4, buona lungo la viabilità rurale, nelle aree prive di copertura vegetale e in corrispondenza degli edifici; più limitata nei settori con colture arboree, vigneto e vegetazione spontanea.
Copertura del suolo	Mosaico agricolo-rurale
Coordinate/posizione	41°02'16.41"N 14°57'28.59"E
Foglio catastale	1
Particelle	120, 125, 168, 206, 207, 208, 210, 211, 215, 216, 217, 220, 223, 224, 225, 227, 228, 231, 232, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 271, 273, 274, 275, 276, 278, 279, 280, 281, 286, 287, 289, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 300, 301, 306, 307, 308, 309, 311, 313, 314, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 547, 549, 550, 551, 552, 554, 556.
Esito ricognizione	Positivo per evidenze strutturali rurali; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Edificio storico rurale/Aia
Osservazioni	Fabbricato rurale storico in muratura, uno dei quali di notevole consistenza volumetrica, con ulteriori corpi edilizi e pertinenze; contesto agricolo strutturato con vigneti e viabilità poderale.
Potenziale archeologico	medio

Specifiche relative alla copertura del suolo

UR2 è localizzata nel settore settentrionale/nord-occidentale del territorio comunale di Taurasi, in ambito rurale collinare, lungo un asse viario locale. L'area è caratterizzata da un mosaico agricolo-insediativo costituito da vigneti, colture erbacee, superfici agricole lavorate, aree in terra battuta, margini vegetati, vegetazione spontanea e nuclei edilizi sparsi. Nel corso della ricognizione sono state individuate evidenze strutturali riferibili a fabbricati rurali storici in muratura, con corpi di fabbrica ancora conservati in elevato e spazi pertinenziali annessi. Le strutture risultano inserite in un paesaggio agrario tradizionale, con viabilità interpodereale e superfici agricole specializzate. La visibilità del suolo è generalmente media: buona in corrispondenza degli spazi aperti, delle aree in terra battuta, della viabilità e delle superfici prive di copertura vegetale; più limitata nei settori occupati da vigneti, colture arboree e vegetazione spontanea. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie. L'esito della ricognizione è positivo per la presenza di permanenze edilizie di interesse storico-topografico, architettonico-rurale e documentario.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare agricolo, con morfologia dolcemente acclive e superfici regolarizzate dalle sistemazioni agrarie e dalla viabilità rurale. I suoli appaiono idonei alle colture specializzate, in particolare alla viticoltura, e verosimilmente presentano buona profondità utile e tessitura medio-fine. Il paesaggio è caratterizzato da alternanza di campi coltivati, appezzamenti vitati e piccoli nuclei edilizi rurali. Non si osservano evidenze di dissesto rilevante, sebbene siano possibili locali fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le pendenze e i margini delle strade interpodereali.



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata









DETTAGLI AREE RICOGNITE – UR3

Campo	Contenuto
Codice UR	UR3
Visibilità	1
Copertura del suolo	seminativi e colture erbacee a maglia regolare
Coordinate/posizione	41°01'20.77"N 14°56'50.20"E
Foglio catastale	1
Particelle	F. 1* P.lla 77, localizzazione MOSI/Rudere
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale rurale; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Rudere rurale in muratura,
Osservazioni	UR3 ricade in un settore agricolo collinare del territorio nord-occidentale/occidentale di Taurasi, caratterizzato da viabilità rurale, seminativi, colture erbacee, aree a terreno nudo, vegetazione spontanea e colture arboree sparse. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a rudere rurale in muratura, localizzato in corrispondenza della p.lla 77. L'evidenza è parzialmente conservata e risulta inserita in un contesto agricolo tradizionale, in prossimità di margini boscati e superfici coltivate. Non sono stati rilevati materiali archeologici mobili affioranti. La visibilità del suolo è media/bassa, migliore lungo la strada rurale e nelle superfici nude, più ridotta presso il rudere e nei settori vegetati. L'esito della ricognizione è positivo per la presenza di una permanenza edilizia rurale di interesse storico-topografico..
Potenziale archeologico	medio

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità rurale, seminativi e colture erbacee, superfici agricole lavorate o nude, colture arboree sparse e vegetazione spontanea. In corrispondenza del punto MOSI si rileva la presenza di un rudere rurale in muratura, inserito in un contesto agricolo marginale con vegetazione parzialmente invasiva. La leggibilità del suolo è discontinua: migliore lungo la viabilità, i margini e le superfici prive di copertura vegetale; più bassa nei settori con vegetazione spontanea e colture arboree.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità rurale, seminativi e colture erbacee, superfici agricole lavorate o nude, colture arboree sparse e vegetazione spontanea. In corrispondenza del punto MOSI si rileva la presenza di un rudere rurale in muratura, inserito in un contesto agricolo marginale con vegetazione parzialmente invasiva. La leggibilità del suolo è discontinua: migliore lungo la viabilità, i margini e le superfici prive di copertura vegetale; più bassa nei settori con vegetazione spontanea e colture arboree.

IMMAGINI





DETTAGLI AREE RICOGNITE -UR4

Campo	Contenuto
Codice UR	UR4
Visibilità	2, Media; buona nelle superfici agricole lavorate o con stoppie e lungo la viabilità rurale; più bassa nei settori con vegetazione spontanea, arbustiva e arborea.
Copertura del suolo	Mosaico agricolo-rurale con viabilità locale/asfaltata, seminativi o superfici agricole lavorate
Coordinate/posizione	41°00'55.90"N 14°56'56.85"E
Foglio catastale	1
Particelle	p.lle 260 e 603, in corrispondenza dei punti MOSI/evidenze indicate.
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale/rudere; negativo per materiali archeologici mobili affioranti..
Evidenze individuate	Presenza di rudere parzialmente occultato dalla vegetazione, percepibile alla base del cespuglio, in aggiunta alla viabilità rurale e alle superfici agricole del contesto.
Osservazioni	UR4 ricade nel settore occidentale del territorio comunale di Taurasi, in un contesto rurale collinare caratterizzato da viabilità locale, seminativi, superfici agricole lavorate o con stoppie, colture arboree sparse e vegetazione spontanea lungo i margini. Nel corso della ricognizione non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti; è stata tuttavia rilevata, in corrispondenza dell'area con vegetazione arbustiva, la presenza di un rudere percepibile alla base del cespuglio. La visibilità del suolo risulta media, buona nei campi lavorati, nelle aree a stoppie e lungo la strada, più limitata nei settori occupati da vegetazione arbustiva e arborea. L'area conserva interesse storico-topografico per la presenza del rudere, per la viabilità rurale e per l'inserimento nel paesaggio agrario tradizionale.
Potenziale archeologico	Medio basso

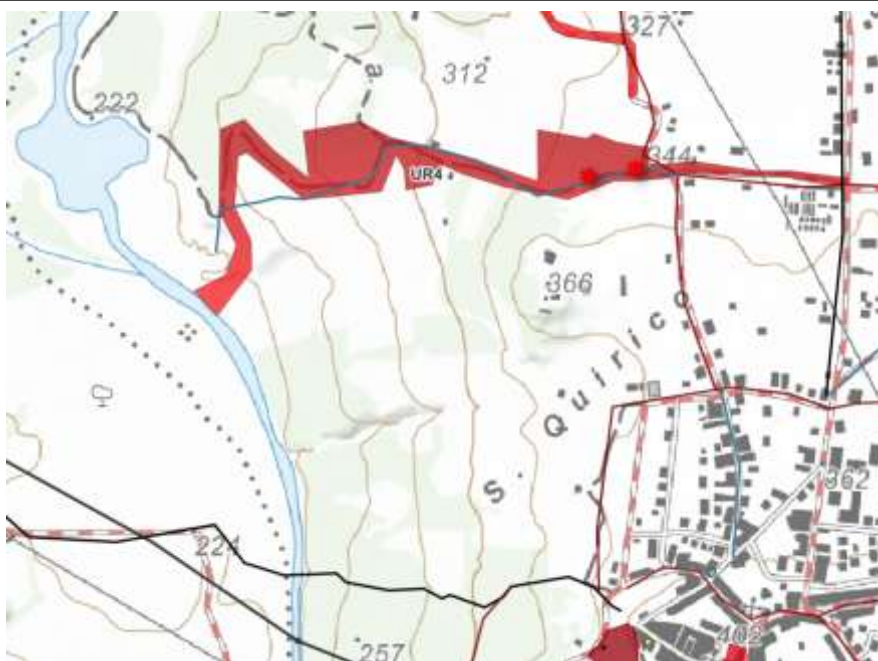
Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità rurale locale, superfici agricole lavorate, seminativi o campi con stoppie, margini vegetati, vegetazione spontanea e colture arboree sparse. La copertura vegetale è discontinua: ridotta nelle superfici agricole aperte e lungo la viabilità, più fitta nei margini e nei settori con vegetazione arbustiva o arborea. In corrispondenza di uno di tali nuclei vegetati si riconosce alla base un rudere parzialmente occultato. La leggibilità del suolo è quindi variabile, generalmente migliore nelle aree agricole lavorate e più bassa nelle fasce vegetate.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalla viabilità locale. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e arboree, verosimilmente a tessitura medio-fine e soggetti a lavorazioni agricole periodiche. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di campi coltivati, margini vegetati e aree boscate prossime al versante occidentale, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le pendenze, i margini poderali e il tracciato viario.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 ■ superficie artificiale
 ★ MOSI





DETTAGLI AREE RICOGNITE -UR5

Campo	Contenuto
Codice UR	UR5
Visibilità	3, Media/bassa; buona lungo la viabilità locale, nelle superfici in terra battuta e negli spazi aperti prossimi al fabbricato; più limitata nei settori con oliveto, vegetazione spontanea e margini arbustivi.
Copertura del suolo	Agricola utilizzata, con viabilità locale, superfici in terra battuta, oliveti, vegetazione spontanea
Coordinate/posizione	41°00'21.14"N - 14°57'15.11"E.
Foglio catastale	9
Particelle	p.lla 64, in corrispondenza del punto MOSI/fabbricato rurale storico.
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale rurale storico; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Fabbricato rurale storico in muratura di pietrame, conservato in elevato, con aperture, ingresso e pertinenze esterne; inserito in contesto agricolo con oliveti, viabilità locale e vegetazione spontanea.
Osservazioni	UR5 ricade in un settore rurale collinare posto nel comparto occidentale/sud-occidentale di Taurasi, in prossimità del centro abitato e lungo una viabilità locale. L'area è caratterizzata da oliveti, superfici agricole, margini vegetati, vegetazione spontanea e nuclei edilizi sparsi. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a fabbricato rurale storico in muratura di pietrame, conservato in elevato e localizzato in corrispondenza della p.lla 64. Non sono stati rilevati materiali archeologici mobili affioranti. La visibilità del suolo è media/bassa, migliore lungo la strada, gli spazi aperti e le aree in terra battuta, più ridotta nei settori con oliveto e vegetazione spontanea. L'evidenza assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale quale permanenza del paesaggio agrario tradizionale.
Potenziale archeologico	Medio basso

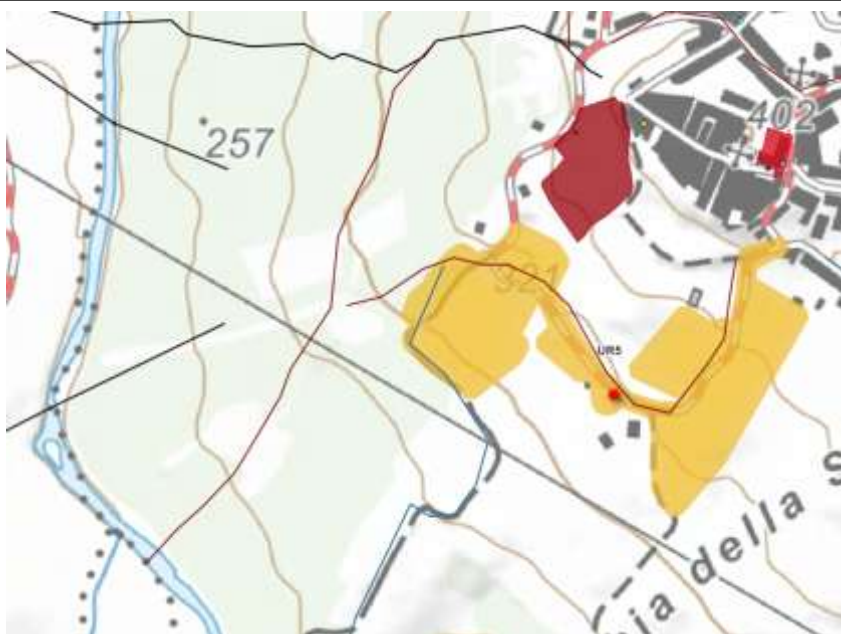
Specifiche relative alla copertura del suolo

Specifiche relative alla copertura del suolo:
L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità locale, superfici in terra battuta, oliveti, aree agricole, vegetazione spontanea e margini boscati. In corrispondenza del punto MOSI è presente un fabbricato rurale storico in muratura con spazi pertinenziali. La copertura vegetale è discontinua: più rada lungo la viabilità e presso le aree aperte, più fitta nei settori con oliveto, vegetazione spontanea e margini arbustivi. La leggibilità del suolo risulta pertanto variabile.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo, dalla viabilità locale e dalle sistemazioni agrarie. I suoli appaiono idonei alle colture arboree, in particolare all'oliveto, e verosimilmente presentano tessitura medio-fine e buona profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di superfici coltivate, aree boscate e nuclei edilizi rurali, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le pendenze, i margini poderali e la viabilità

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata
 MOSI





DETTAGLI AREE RICOGNITE -UR6

Campo	Contenuto
Codice UR	UR6
Visibilità	1
Copertura del suolo	3; Media/bassa; localmente media nelle superfici aperte e nelle aree con vegetazione erbacea rada
Coordinate/posizione	41°00'17.20"N - 14°57'35.20"E.
Foglio catastale	9
Particelle	p.lle 141, 142, 189, 245;
Esito ricognizione	negativo
Evidenze individuate	Nessuna evidenza archeologica o strutturale individuata in superficie.
Osservazioni	UR6 ricade in un settore rurale collinare posto a sud del centro abitato di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole, vigneti, aree erbacee/incolte, margini vegetati e viabilità interpoderale. Nel corso della ricognizione non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti, strutture o anomalie morfologiche chiaramente riconducibili a frequentazioni antiche. La visibilità del suolo risulta media/bassa, condizionata dalla presenza di vegetazione erbacea alta e spontanea; è migliore nei tratti aperti, lungo i margini e nelle superfici prive di copertura vegetale. L'esito della ricognizione è negativo.
Potenziale archeologico	Basso/medio

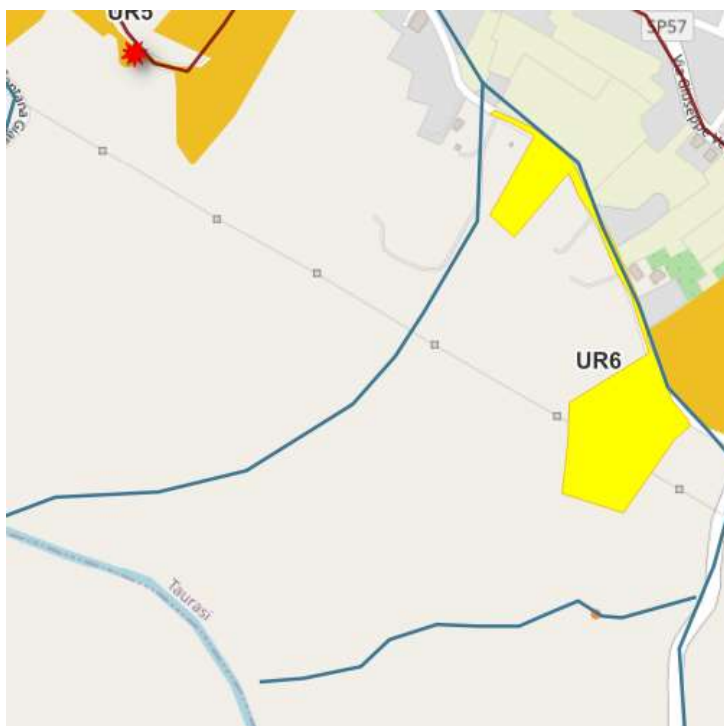
Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo agricola mista, costituita da superfici erbacee o parzialmente incolte, vigneti, colture agricole, margini vegetati e viabilità interpoderale. La copertura vegetale appare localmente fitta, soprattutto nelle porzioni con erba alta e vegetazione spontanea, limitando la lettura diretta del terreno. La visibilità è migliore nelle aree aperte, lungo i margini e nei tratti privi di copertura vegetale.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale con morfologia dolcemente acclive, modellata dall'uso agricolo e dalle sistemazioni agrarie. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e viticole, verosimilmente a tessitura medio-fine e con buona profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di superfici agricole, vigneti e margini vegetati, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le leggere pendenze, i margini poderali e la viabilità interpoderale.

IMMAGINI





DETTAGLI AREE RICOGNITE -UR7

Campo	Contenuto
Codice UR	UR7
Visibilità	3; Media/bassa; localmente media nelle superfici aperte, nelle aree con vegetazione rada e lungo la viabilità rurale.
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata.
Coordinate/posizione	40°59'40.48"N - 14°57'35.52"E.
Foglio catastale	14
Particelle	p.lle 76 e 90, in corrispondenza dei punti MOSI/materiali individuati. La p.la 90 è prossima al limite con p.la 93.
Esito ricognizione	positivo
Evidenze individuate	Frammenti fittili/laterizi non diagnostici, con possibile ceramica comune grezza/acroma e frammenti da materiale edilizio. Cronologia indeterminata, verosimilmente moderno-contemporanea.
Osservazioni	UR7 ricade in un settore rurale collinare del territorio sud-occidentale di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole, aree prative o incolte, colture arboree, vegetazione spontanea e viabilità locale. Nel corso della ricognizione è stata individuata una limitata dispersione di materiale fittile sporadico, costituito da frammenti laterizi e ceramica comune grezza/acroma, priva di elementi morfologici diagnostici. Il materiale non consente una datazione puntuale; l'aspetto degli impasti e la natura dei frammenti suggeriscono una possibile attribuzione ad età moderna-contemporanea. La visibilità del suolo è risultata media/bassa, variabile in relazione alla copertura vegetale e migliore nelle superfici aperte o prive di vegetazione.
Potenziale archeologico	Medio/alto

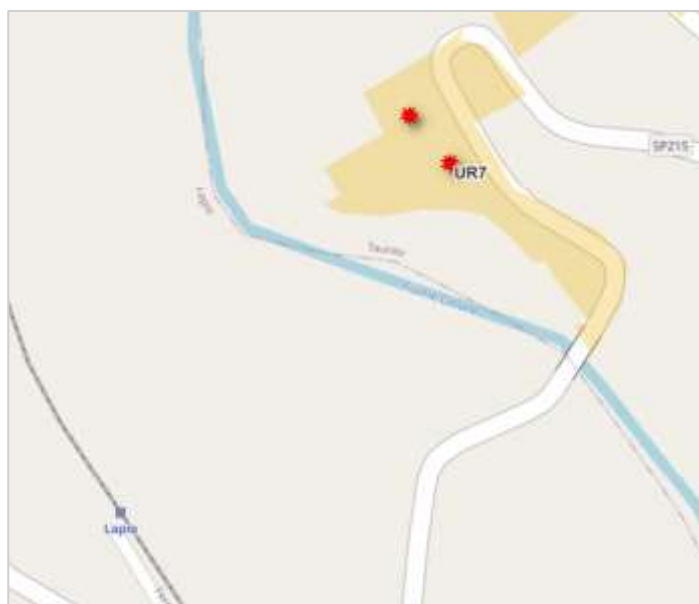
Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da superfici agricole utilizzate, aree prative o parzialmente incolte, colture arboree, vegetazione spontanea e viabilità locale. La copertura vegetale è discontinua ma localmente fitta, soprattutto nei margini e nei settori con vegetazione erbacea o arbustiva. La leggibilità del suolo è media nelle superfici aperte e più bassa nelle aree vegetate. In corrispondenza dei punti MOSI è stata rilevata la presenza di materiale fittile sporadico non diagnostico.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalla viabilità locale. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e arboree, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di superfici coltivate, aree prative, margini vegetati e fasce boscate, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le pendenze, i margini poderali e i tracciati rurali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata
 MOSI







DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR8

Campo	Contenuto
Codice UR	UR8
Visibilità	2; Media/bassa; localmente media nelle superfici aperte e nelle aree con terreno parzialmente scoperto
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata
Coordinate/posizione	40°59'43.39"N -14°57'43.06"E
Foglio catastale	14
Particelle	.pille 77, 81, 84, 88, 91, 92, 94, 396, 397, 398, 399, 401, 402, 403, 407, 411, 415, 419.
Esito ricognizione	negativo
Evidenze individuate	Nessuna evidenza archeologica o strutturale individuata in superficie
Osservazioni	UR8 ricade in un settore rurale collinare del territorio meridionale/sud-occidentale di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole, aree erbacee o parzialmente incolte, vegetazione spontanea, margini boscati e viabilità interpodereale. Nel corso della ricognizione non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti, frammenti fittili, strutture o anomalie morfologiche chiaramente riconducibili a frequentazioni antiche. La visibilità del suolo è risultata media/bassa, condizionata dalla vegetazione erbacea e arbustiva, migliore nelle porzioni aperte e nei tratti con terreno parzialmente scoperto.
Potenziale archeologico	Basso/nullo

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da superfici agricole utilizzate, aree prative o parzialmente incolte, vegetazione erbacea alta, vegetazione spontanea, margini boscati e viabilità interpodereale. La copertura vegetale appare discontinua ma localmente fitta, soprattutto lungo i margini e nei settori con vegetazione arbustiva. La leggibilità del suolo è variabile: migliore nelle superfici aperte e nei tratti privi di copertura vegetale, più bassa nelle aree vegetate.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo, dalla viabilità interpodereale e dalle dinamiche di versante. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e agli usi agricoli estensivi, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di superfici aperte, aree vegetate e margini boscati, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le pendenze, le linee di deflusso e i margini poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR9

Campo	Contenuto
Codice UR	UR9
Visibilità	4; Media/bassa; localmente media nelle superfici aperte e nelle porzioni con vegetazione erbacea rada
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata e area rurale mista
Coordinate/posizione	40°59'46.89"N 14°57'42.62"E
Foglio catastale	14
Particelle	p.lle 367 e 368
Esito ricognizione	negativo
Evidenze individuate	Frammenti fittili/laterizi e ceramica comune grezza/acroma non diagnostica; cronologia non determinabile con certezza, verosimilmente riferibile ad ambito moderno-contemporaneo
Osservazioni	UR9 ricade in un settore rurale collinare del territorio meridionale/sud-occidentale di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole aperte, aree erbacee o parzialmente incolte, vegetazione spontanea e margini arbustivi. Nel corso della ricognizione è stata rilevata una limitata presenza di materiale fittile sporadico in superficie, costituito da frammenti laterizi e ceramica comune grezza/acroma, privi di elementi morfologici diagnostici. Non sono state individuate strutture antiche chiaramente riconoscibili. La visibilità del suolo è risultata media/bassa, condizionata dalla vegetazione erbacea e spontanea, migliore nelle porzioni aperte e nei tratti con terreno parzialmente scoperto.
Potenziale archeologico	Basso/nullo

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo agricola mista, costituita da superfici erbacee/prative, aree parzialmente incolte, vegetazione spontanea e margini arbustivi. La copertura vegetale appare discontinua ma localmente fitta, soprattutto lungo i margini. La leggibilità del suolo è variabile: migliore nelle superfici aperte e nei tratti privi di copertura vegetale, più bassa nelle aree con vegetazione erbacea alta o spontanea. In superficie è stata osservata una limitata presenza di materiale fittile sporadico non diagnostico.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalle dinamiche di versante. I suoli appaiono idonei agli usi agricoli estensivi e alle superfici prative, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato da alternanza di superfici aperte, margini vegetati e aree arbustive, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le leggere pendenze e i margini poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR10

Campo	Contenuto
Codice UR	UR10
Visibilità	1
Copertura del suolo	Superficie artificiale (viabilità); parte seminativa ai margini
Coordinate/posizione	40°59'43.39"N -14°57'43.06"E
Foglio catastale	14
Particelle	p.lle 120, 122, 123, 297, 306.
Esito ricognizione	negativo
Evidenze individuate	Nessuna evidenza archeologica o strutturale individuata in superficie.
Osservazioni	UR10 ricade in un settore rurale collinare del territorio meridionale/sud-orientale di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole aperte, seminativi o colture erbacee, aree lavorate o con stoppie e margini con vegetazione spontanea. Nel corso della ricognizione non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti, frammenti fittili, strutture o anomalie morfologiche chiaramente riconducibili a frequentazioni antiche. La visibilità del suolo è risultata generalmente buona nelle superfici aperte e nei tratti lavorati o privi di copertura vegetale, più limitata solo lungo i margini vegetati.
Potenziale archeologico	Basso/nulla

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo agricola, costituita da superfici erbacee/seminative, aree lavorate o con stoppie, terreno parzialmente nudo e vegetazione spontanea marginale. La copertura vegetale è discontinua e consente una buona leggibilità del suolo nelle porzioni aperte e lavorate; la visibilità si riduce localmente lungo i margini con vegetazione spontanea. Non sono state rilevate evidenze archeologiche o materiali affioranti.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalle lavorazioni periodiche. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e agli usi agricoli estensivi, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato da superfici agricole aperte e margini vegetati, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le leggere pendenze e i limiti poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR11

Campo	Contenuto
Codice UR	UR11
Visibilità	4; Media/alta; buona nelle superfici agricole aperte, nei tratti con terreno nudo o vegetazione erbacea rada;
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata; aree erbacee/seminative, terreno parzialmente nudo o lavorato
Coordinate/posizione	41°00'14.09"N 14°57'49.72"E
Foglio catastale	9
Particelle	p.lla 209, in corrispondenza del punto MOSI.
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale/rudere; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Rudere in muratura, parzialmente conservato e in parte occultato da vegetazione arborea e arbustiva.
Osservazioni	UR11 ricade in un settore rurale collinare posto a sud-est del centro abitato di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole aperte, colture erbacee/seminative, viabilità locale e margini con vegetazione spontanea. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a rudere in muratura, localizzato in corrispondenza della p.lla 209 e parzialmente occultato dalla vegetazione. Non sono stati osservati materiali archeologici mobili affioranti. La visibilità del suolo è buona nelle superfici agricole aperte, ma risulta ridotta presso il rudere e nei settori con vegetazione arborea e arbustiva. L'evidenza assume interesse storico-topografico quale permanenza edilizia rurale.
Potenziale archeologico	Medio

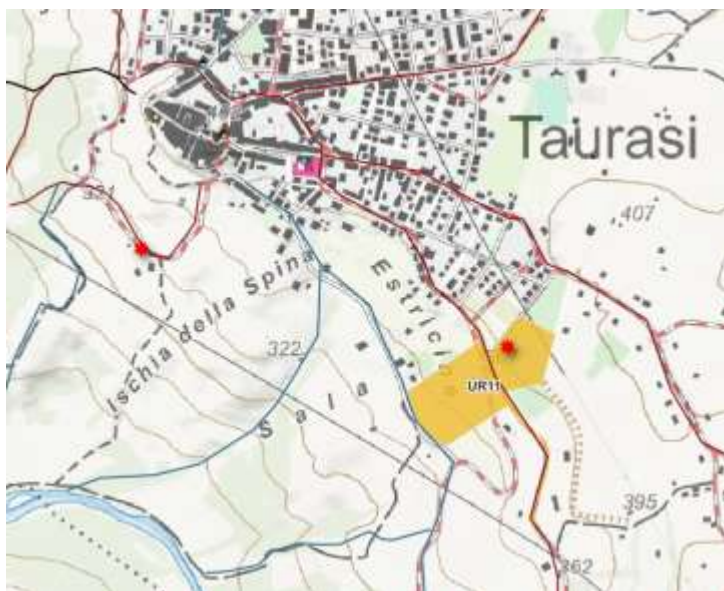
Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo agricola, costituita da superfici erbacee/seminative, tratti di terreno parzialmente nudo o lavorato, vegetazione spontanea marginale e viabilità locale prossima. In corrispondenza del punto MOSI si rileva la presenza di un rudere in muratura, parzialmente occultato dalla vegetazione arborea e arbustiva. La leggibilità del suolo è buona nelle porzioni agricole aperte, più bassa nei settori vegetati e presso l'evidenza strutturale.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalla viabilità locale. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e agli usi agricoli estensivi, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato da superfici agricole aperte, margini vegetati e presenza di rudere, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le leggere pendenze, i margini poderali e la viabilità

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR12

Campo	Contenuto
Codice UR	UR12
Visibilità	4, Media/bassa; migliore nei tratti di viabilità, nelle superfici a terreno nudo e nelle aree aperte
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata/ uliveti
Coordinate/posizione	40°59'47.41"N 14°57'56.07"E
Foglio catastale	14
Particelle	p.lla 247, in corrispondenza del punto MOSI/materiale individuato.
Esito ricognizione	Positivo per rinvenimento di materiale fittile sporadico non diagnostico
Evidenze individuate	Frammenti fittili/laterizi sporadici non diagnostici, riferibili a materiale edilizio e ceramica comune grezza/acroma; cronologia indeterminata, verosimilmente post medievale/moderna
Osservazioni	UR12 ricade in un settore rurale collinare del territorio sud-orientale di Taurasi, caratterizzato da viabilità locale, oliveto, superfici erbacee o parzialmente incolte, vegetazione spontanea e margini boscati. Nel corso della ricognizione, in corrispondenza della p.lla 247, è stata rilevata una limitata presenza di materiale fittile sporadico in superficie, costituito da frammenti laterizi e ceramica comune grezza/acroma, privi di elementi morfologici diagnostici. Non sono state individuate strutture antiche chiaramente riconoscibili. La visibilità del suolo è risultata media/bassa, migliore nei tratti di viabilità, nelle superfici a terreno nudo e nelle aree aperte, più limitata nei settori con copertura vegetale e oliveto.
Potenziale archeologico	Medio/basso

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità locale, oliveto, superfici erbacee o parzialmente incolte, vegetazione spontanea e margini boscati. La copertura vegetale è discontinua ma localmente fitta, soprattutto nei settori con oliveto e vegetazione arbustiva, condizionando la leggibilità del suolo. La visibilità è migliore nelle aree aperte e nei tratti di terreno nudo o lungo la viabilità; più bassa nelle porzioni vegetate. In superficie è stata osservata una limitata presenza di materiale fittile sporadico non diagnostico.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo, dalla viabilità locale e dalle dinamiche di versante. I suoli appaiono idonei alle colture arboree, in particolare all'oliveto, e agli usi agricoli estensivi, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato da alternanza di superfici aperte, aree vegetate e margini boscati, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le leggere pendenze, le linee di deflusso e i limiti poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR13

Campo	Contenuto
Codice UR	UR13
Visibilità	1
Copertura del suolo	Superficie artificiale; viabilità asfaltata, con banchine laterali, margini erbacei, scarpate, vegetazione spontanea
Coordinate/posizione	40°59'49.56"N 14°58'44.34"E
Foglio catastale	16
Particelle	Strade
Esito ricognizione	Negativo per materiali archeologici mobili affioranti; positivo per rilevanza topografica del tracciato in rapporto alla prossimità con aree archeologiche note
Evidenze individuate	Non sono state individuate evidenze archeologiche materiali in superficie lungo il tracciato stradale. Si segnala la prossimità/tangenza della viabilità con aree archeologiche note, tra cui area a uso funerario e sito pluristratificato documentati nella cartografia di riferimento.
Osservazioni	UR13 corrisponde a un tratto di viabilità locale asfaltata che si sviluppa nel settore orientale/sud-orientale del territorio comunale di Taurasi, in contesto rurale collinare. La ricognizione lungo il tracciato non ha restituito materiali archeologici mobili affioranti né strutture visibili, anche a causa della natura artificiale della superficie stradale e della presenza di vegetazione lungo i margini. L'interesse dell'area è legato soprattutto alla posizione topografica del percorso, tangente o prossimo ad aree archeologiche già note e cartografate, tra cui un'area a uso funerario e un sito pluristratificato. La visibilità archeologica è nulla sul piano stradale e bassa lungo le banchine, con possibilità di lettura solo nei margini scoperti e nelle scarpate.
Potenziale archeologico	Medio/alto

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area è costituita da una superficie artificiale lineare, corrispondente a viabilità asfaltata, con banchine laterali, scarpate, margini erbacei, vegetazione spontanea e fasce arboree. Ai lati del tracciato sono presenti aree agricole e settori vegetati. La copertura artificiale impedisce l'osservazione diretta del suolo lungo la sede stradale; la leggibilità è limitata ai margini, alle banchine e agli eventuali tagli di versante. L'UR assume rilevanza per la relazione topografica con aree archeologiche note poste in prossimità del tracciato

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'UR ricade in un settore collinare rurale, modellato dalla viabilità locale e dalle dinamiche di versante. Il tracciato si sviluppa lungo superfici debolmente acclivi, con presenza di scarpate stradali, margini vegetati e aree agricole circostanti. I suoli naturali sono osservabili solo marginalmente, poiché la sede stradale è asfaltata; nelle aree laterali appaiono verosimilmente a tessitura medio-fine, idonei a colture erbacee e arboree. Possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le banchine, le scarpate e i margini della viabilità.

IMMAGINI





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR14

Campo	Contenuto
Codice UR	UR14
Visibilità	4; Media; buona nelle superfici aperte, nelle aree a terreno parzialmente nudo e nell'area a frutteto/oliveto rado;
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata
Coordinate/posizione	40°59'43.39"N -14°57'43.06"E
Foglio catastale	6
Particelle	p.lla 122, in corrispondenza del punto MOSI.
Esito ricognizione	Positivo per rinvenimento di materiale fittile sporadico non diagnostico.
Evidenze individuate	rammenti fittili/laterizi sporadici non diagnostici, riferibili a materiale edilizio e ceramica comune grezza/acroma. Cronologia indeterminata, verosimilmente moderna
Osservazioni	UR14 ricade in un settore periurbano del territorio comunale di Taurasi, posto al margine orientale/nord-orientale del centro abitato, in un contesto caratterizzato da superfici agricole residuali, aree erbacee, frutteto/oliveto rado e lotti edificati o di pertinenza residenziale. Nel corso della ricognizione, in corrispondenza della p.lla 122, è stato rilevato materiale fittile sporadico, costituito da frammenti laterizi e frammenti di ceramica comune grezza/acroma, privi di elementi morfologici diagnostici. Il materiale non consente una datazione puntuale; l'aspetto degli impasti suggerisce una possibile attribuzione ad ambito moderno-contemporaneo. Non sono state individuate strutture o anomalie morfologiche chiaramente riconoscibili in superficie.
Potenziale archeologico	Medio/alto

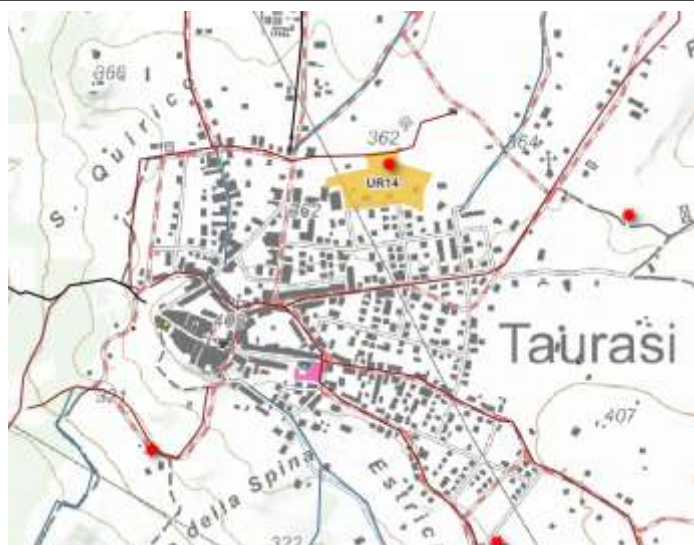
Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da superfici agricole utilizzate, aree prative o parzialmente incolte, frutteto/oliveto rado, vegetazione spontanea e margini edificati propri del contesto periurbano. La copertura vegetale è discontinua e consente una discreta leggibilità del suolo nelle porzioni aperte, mentre la visibilità si riduce nei settori con erba alta o vegetazione spontanea. In corrispondenza del punto MOSI è stata osservata una limitata presenza di materiale fittile/laterizio non diagnostico.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare debolmente acclive, posto al margine del centro abitato e modellato dall'uso agricolo e dall'espansione insediativa. I suoli appaiono idonei alle colture arboree e agli usi agricoli misti, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato da alternanza di superfici aperte, lotti coltivati e margini edificati, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le lievi pendenze e i limiti poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR15

Campo	Contenuto
Codice UR	UR15
Visibilità	3
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata
Coordinate/posizione	41°00'38.82"N 14°58'02.78"E.
Foglio catastale	11
Particelle	p.lla 313, in corrispondenza del punto MOSI/rudere.
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale/rudere; negativo per materiali archeologici mobili affioranti..
Evidenze individuate	Rudere in muratura con ambiente sotterraneo voltato, interpretabile come vano ipogeo adibito a pozzo/cisterna; presenza di acqua, forse in relazione a falda di risalita.
Osservazioni	UR15 ricade in un settore rurale collinare del territorio orientale/nord-orientale di Taurasi, caratterizzato da superfici agricole aperte, seminativi, colture arboree sparse e margini vegetati. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a rudere in muratura, in corrispondenza della p.lla 313, associato a un ambiente sotterraneo voltato utilizzato come pozzo o cisterna. La presenza di acqua all'interno del vano ipogeo potrebbe essere connessa alla risalita della falda acquifera. Non sono stati osservati materiali archeologici mobili affioranti. L'evidenza assume interesse storico-topografico e rurale quale permanenza edilizia del paesaggio agrario locale
Potenziale archeologico	Medio

Specifiche relative alla copertura del suolo

Specifiche relative alla copertura del suolo:
 L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da superfici agricole utilizzate, seminativi, colture arboree sparse, margini vegetati e nuclei di vegetazione spontanea. In corrispondenza del punto MOSI si rileva la presenza di un rudere con vano ipogeo voltato. La leggibilità del suolo è generalmente buona nelle superfici aperte e lavorate, mentre si riduce nei settori con vegetazione più fitta e presso l'evidenza strutturale.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo e dalle sistemazioni poderali. I suoli appaiono idonei alle colture erbacee e arboree, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. La presenza del vano ipogeo con acqua suggerisce condizioni locali favorevoli alla circolazione o ristagno idrico, forse in relazione a falda superficiale o a raccolta delle acque. Sono possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le lievi pendenze e i margini poderali.

IMMAGINI



Unità di ricognizione
 Superficie agricola utilizzata





DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR16

Campo	Contenuto
Codice UR	UR16
Visibilità	3, Media/bassa; localmente bassa per vegetazione spontanea e colture arboree.
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata
Coordinate/posizione	41°00'59.82"N 14°58'00.74"E
Foglio catastale	6
Particelle	p.lla 32, in corrispondenza del punto MOSI/rudere.
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale/rudere; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Rudere di fabbricato rurale in muratura, parzialmente conservato in elevato e fortemente schermato dalla vegetazione spontanea..
Osservazioni	UR16 ricade in un settore rurale collinare del territorio orientale/nord-orientale di Taurasi, caratterizzato da oliveti, superfici agricole, aree prative/incolte, vegetazione spontanea e viabilità locale. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a rudere di fabbricato rurale in muratura, localizzato in corrispondenza della p.lla 32. Il manufatto è parzialmente conservato in elevato e risulta in parte occultato dalla vegetazione arbustiva e arborea. Non sono stati osservati materiali archeologici mobili affioranti. L'evidenza assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale quale permanenza del paesaggio agrario tradizionale.
Potenziale archeologico	Medio

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da oliveti, superfici agricole, aree prative o parzialmente incolte, vegetazione spontanea, margini arbustivi e viabilità locale. In corrispondenza del punto MOSI si rileva la presenza di un rudere rurale in muratura, parzialmente occultato dalla vegetazione. La leggibilità del suolo è variabile: migliore lungo la viabilità e negli spazi aperti, più bassa nei settori con oliveto, vegetazione spontanea e presso l'evidenza strutturale.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo, dalla viabilità locale e dalle sistemazioni poderali. I suoli appaiono idonei alle colture arboree, in particolare all'oliveto, e agli usi agricoli misti, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di superfici coltivate, aree vegetate e nuclei rurali sparsi, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le lievi pendenze, i margini poderali e la viabilità.



DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR17

Campo	Contenuto
Codice UR	UR17
Visibilità	2; Bassa/nulla sul piano stradale asfaltato; media lungo i margini, le banchine, le scarpate e le aree laterali prive di copertura vegetale. Ridotta in corrispondenza del rudere e dei settori con vegetazione spontanea.
Copertura del suolo	Superficie artificiale; viabilità asfaltata,
Coordinate/posizione	41°01'17.64"N 14°59'04.60"E
Foglio catastale	7
Particelle	p.lle 36, 467 e 411 per gli edifici rurali storici; p.lle 23 e 24 per il rudere storico rurale con crollo.
Esito ricognizione	Positivo per evidenze strutturali rurali storiche; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Edifici rurali storici in muratura affacciati lungo la S.P. 57 e rudere rurale con crollo localizzato al termine del tratto viario ricognito, in corrispondenza delle p.lle 23 e 24.
Osservazioni	UR17 corrisponde a un tratto di viabilità locale/S.P. 57 lungo il quale si dispongono tre edifici rurali storici in muratura, ricadenti nelle p.lle 36, 467 e 411. Gli edifici si affacciano direttamente sul tracciato stradale e costituiscono permanenze dell'insediamento rurale tradizionale. Al termine della viabilità ricognita, in posizione angolare rispetto al tracciato e in prossimità di altra particella, è stato individuato un rudere rurale con crollo, ricadente nelle p.lle 23 e 24. Non sono stati osservati materiali archeologici mobili affioranti. L'esito della ricognizione è positivo per la presenza di evidenze strutturali di interesse storico-topografico e architettonico-rurale.
Potenziale archeologico	Medio/alto

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area è costituita prevalentemente da superficie artificiale lineare, corrispondente alla viabilità asfaltata della S.P. 57, con banchine laterali, margini erbacei, scarpate e vegetazione spontanea. Ai lati del tracciato sono presenti edifici rurali storici in muratura e aree agricole marginali. La copertura artificiale della sede stradale impedisce l'osservazione diretta del suolo; la leggibilità è limitata ai margini, alle banchine, alle scarpate e alle aree laterali non pavimentate. In corrispondenza del rudere la visibilità è ridotta dalla vegetazione e dai crolli.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'UR ricade in un settore rurale collinare, con morfologia dolcemente acclive e superfici modificate dalla realizzazione della viabilità. Il tracciato stradale si sviluppa lungo un contesto agricolo con edifici rurali storici, margini vegetati e scarpate laterali. I suoli naturali sono osservabili solo ai margini della sede asfaltata e appaiono verosimilmente a tessitura medio-fine, idonei agli usi agricoli. Possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo la sede stradale, le banchine, le scarpate e i margini poderali



S.P.57. Edificio rurale storico n.1



S.P.57. Edificio rurale storico n.2



S.P.57. Edificio rurale storico n.2



DETTAGLI A DETTAGLI AREE –UR18

Campo	Contenuto
Codice UR	UR18
Visibilità	4; Media; buona lungo la viabilità, negli spazi aperti, nelle superfici agricole lavorate e nelle aree a vigneto/oliveto con copertura rada
Copertura del suolo	Superficie agricola utilizzata,
Coordinate/posizione	41°01'17.64"N 14°59'04.60"E
Foglio catastale	5
Particelle	p.lle 35 per l'edificio rurale storico/Aia
Esito ricognizione	Positivo per evidenza strutturale rurale; negativo per materiali archeologici mobili affioranti.
Evidenze individuate	Fabbricato rurale storico in muratura, conservato in elevato, prospiciente la viabilità locale, con pertinenze agricole; presenza di vigneti, oliveti e sistemazioni agrarie tradizionali nel contesto circostante
Osservazioni	UR18 ricade in un settore rurale collinare del territorio di Taurasi, caratterizzato da viabilità locale, vigneti, oliveti, superfici agricole aperte, vegetazione spontanea e nuclei edilizi sparsi. Nel corso della ricognizione è stata individuata un'evidenza strutturale riferibile a fabbricato rurale storico in muratura, conservato in elevato e affacciato sulla viabilità. L'edificio presenta caratteri costruttivi tradizionali e risulta inserito in un contesto agrario ancora leggibile, con colture specializzate e spazi pertinenziali. Non sono stati osservati materiali archeologici mobili affioranti. L'evidenza assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale quale permanenza del paesaggio agrario tradizionale
Potenziale archeologico	Medio/alto

Specifiche relative alla copertura del suolo

L'area presenta una copertura del suolo mista, costituita da viabilità locale, superfici agricole aperte, vigneti, oliveti, aree erbacee e vegetazione spontanea marginale. In corrispondenza del fabbricato rurale storico la copertura vegetale è localmente più fitta lungo i margini e le pertinenze. La leggibilità del suolo è buona negli spazi aperti, nelle superfici agricole e lungo la viabilità, più ridotta nei settori con vegetazione erbacea alta o arbustiva.

Sintesi geomorfologica/geopedologica

L'area ricade in un settore collinare rurale, con morfologia dolcemente acclive e superfici modellate dall'uso agricolo, dalla viabilità locale e dalle sistemazioni poderali. I suoli appaiono idonei alle colture arboree e viticole, verosimilmente a tessitura medio-fine e con discreta profondità utile. Il contesto è caratterizzato dall'alternanza di vigneti, oliveti, superfici aperte e nuclei edilizi rurali, con possibili fenomeni di ruscellamento superficiale lungo le lievi pendenze, i margini poderali e la viabilità.





7. Catalogo MOSI

Il seguente catalogo raccoglie e organizza le evidenze storico-archeologiche e storico-topografiche individuate nel territorio comunale di Taurasi attraverso l'integrazione di più livelli informativi. Il quadro conoscitivo comprende, da un lato, i MOSI già presenti nel sistema GNA⁶, relativi ad aree archeologiche note e documentate da fonti bibliografiche, archivistiche e cartografiche; dall'altro, i nuovi MOSI individuati nel corso delle attività di ricognizione svolte nell'ambito delle Unità di Ricognizione, riferibili a dispersioni di materiale fittile, ruderi, edifici rurali storici e altre permanenze materiali del paesaggio agrario tradizionale.

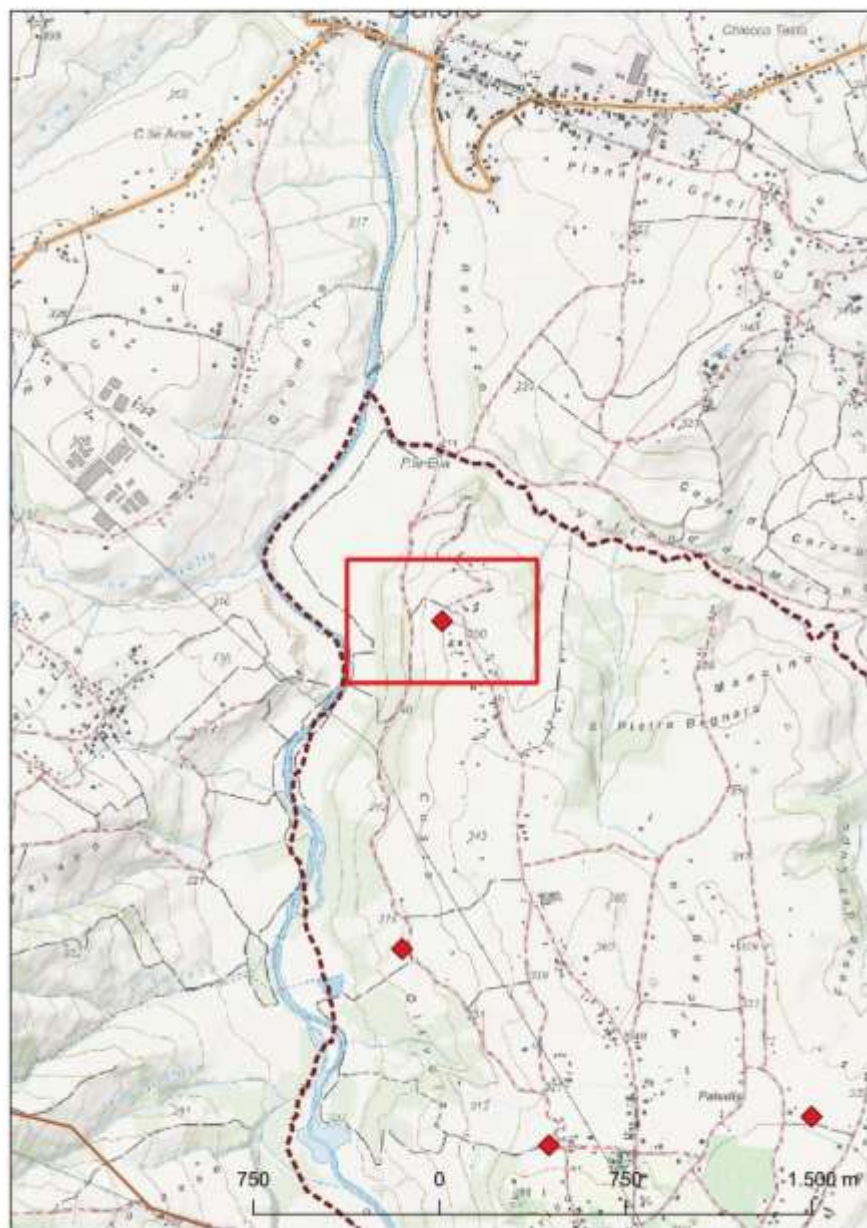
A tali evidenze si affiancherà inoltre la lettura delle persistenze e delle tracce di suddivisione agraria storica, riconoscibili attraverso l'analisi cartografica, aerofotografica e topografica. L'insieme dei dati raccolti non costituisce un semplice repertorio puntuale di presenze, ma concorre alla definizione di un sistema territoriale complesso, nel quale le aree archeologiche note, le evidenze di superficie, le strutture rurali storiche e le permanenze del paesaggio agrario vengono lette come componenti storico-culturali del territorio.

I MOSI così definiti costituiranno la base per la redazione della Carta delle componenti storico-culturali, nella quale saranno rappresentati i beni e le evidenze riconosciute, distinguendo tra dati già noti, dati di nuova acquisizione e persistenze storico-topografiche. Gli stessi elementi contribuiranno alla costruzione della Carta della potenzialità archeologica, attraverso l'applicazione di un buffer di 200 m intorno alle evidenze censite, utile a rappresentare non solo il punto o l'area di rinvenimento, ma anche il relativo contesto di possibili pertinenza archeologica e storico-insediativa.

Successivamente, la valutazione del rischio sarà elaborata mediante il confronto tra le componenti storico-archeologiche individuate e le previsioni del Piano Operativo del PUC. In particolare, la Carta del rischio archeologico relativo sarà costruita attraverso l'intersezione tra le aree delle componenti storico-archeologiche e storico-culturali e il buffer di 100 m applicato agli interventi previsti dal Piano Operativo. Tale procedimento consentirà di individuare le zone in cui le trasformazioni pianificate possono interferire, direttamente o indirettamente, con evidenze note o potenziali, fornendo uno strumento operativo di supporto alla pianificazione urbanistica e alla tutela preventiva del patrimonio archeologico e storico-territoriale

⁶ Ai MOSI importati dal GNA non sono state apportate modifiche o integrazioni

Sito 01 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_01)



Localizzazione: Taurasi (AV),

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione rupestre), 21 - Età Moderna (1493 - 1799), Edificio rurale storico di probabile impianto moderno, con possibili fasi d'uso, trasformazione e permanenza in età contemporanea. Cronologia proposta su base tipologica e osservazione diretta, in assenza di dati documentari puntuali.

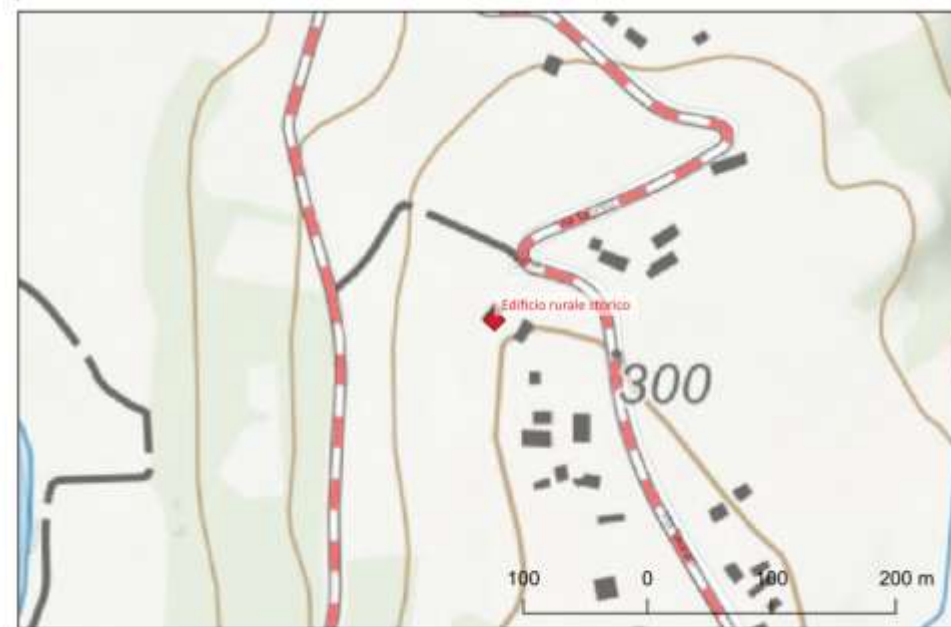
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

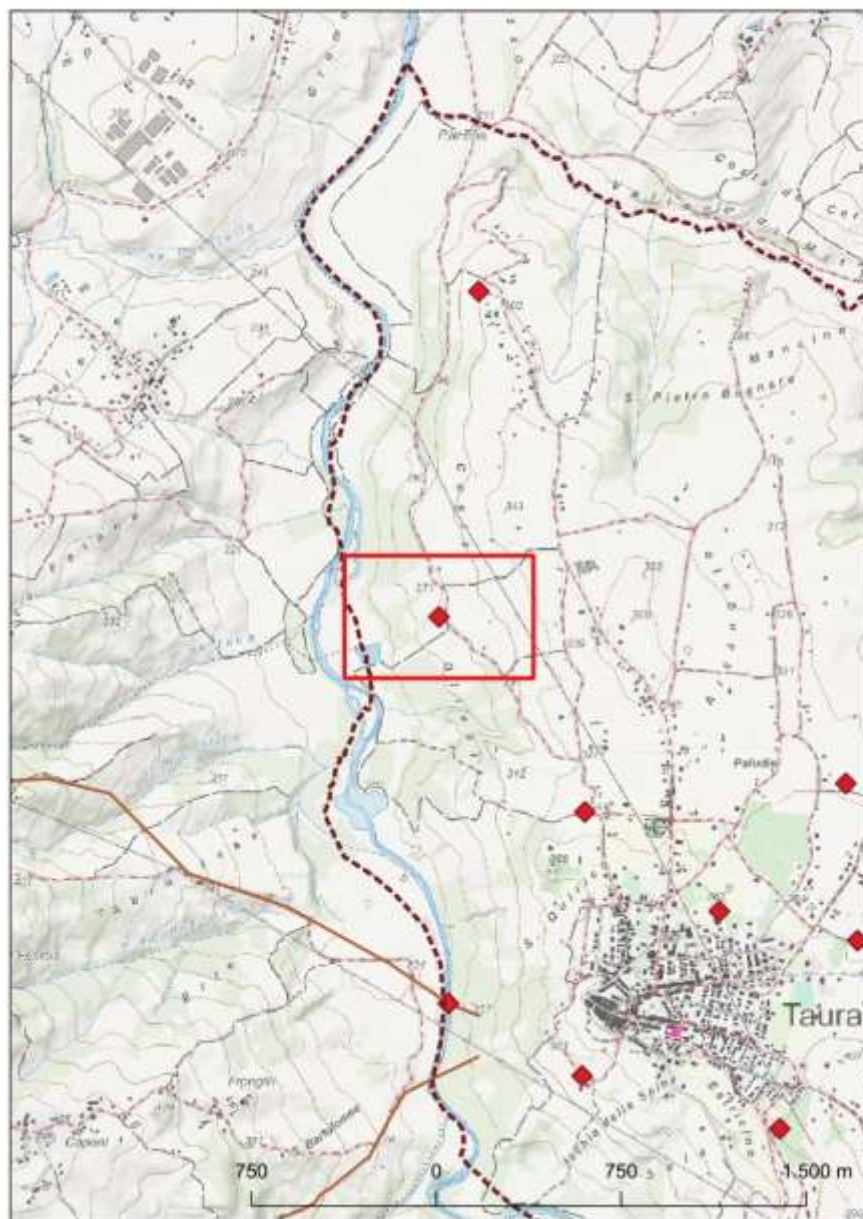
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Edificio rurale storico in muratura, conservato in elevato, inserito in contesto agricolo collinare caratterizzato da vigneti, colture erbacee, viabilità interpodereale e nuclei rurali sparsi. Il fabbricato presenta caratteri costruttivi tradizionali, con murature in pietrame, aperture regolari e spazi pertinenziali connessi all'uso agricolo. L'evidenza costituisce una permanenza dell'insediamento rurale tradizionale e assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale nell'ambito del paesaggio agrario di Taurasi. L'edificio presenta muratura portante in pietrame locale irregolare, con elementi lapidei sommariamente sbazzati, disposti in corsi sub-orizzontali e legati con malta. Stato di conservazione mediocre, con erosione dei giunti, lacune.



Sito 02 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_02)



Localizzazione: Taurasi (AV), ,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799). Edificio rurale storico di probabile impianto moderno, con possibili fasi di uso, trasformazione, abbandono e permanenza in età contemporanea. Attribuzione cronologica proposta su base tipologica e osservazione diretta, in assenza di dati documentari

Modalità di individuazione: individuazione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

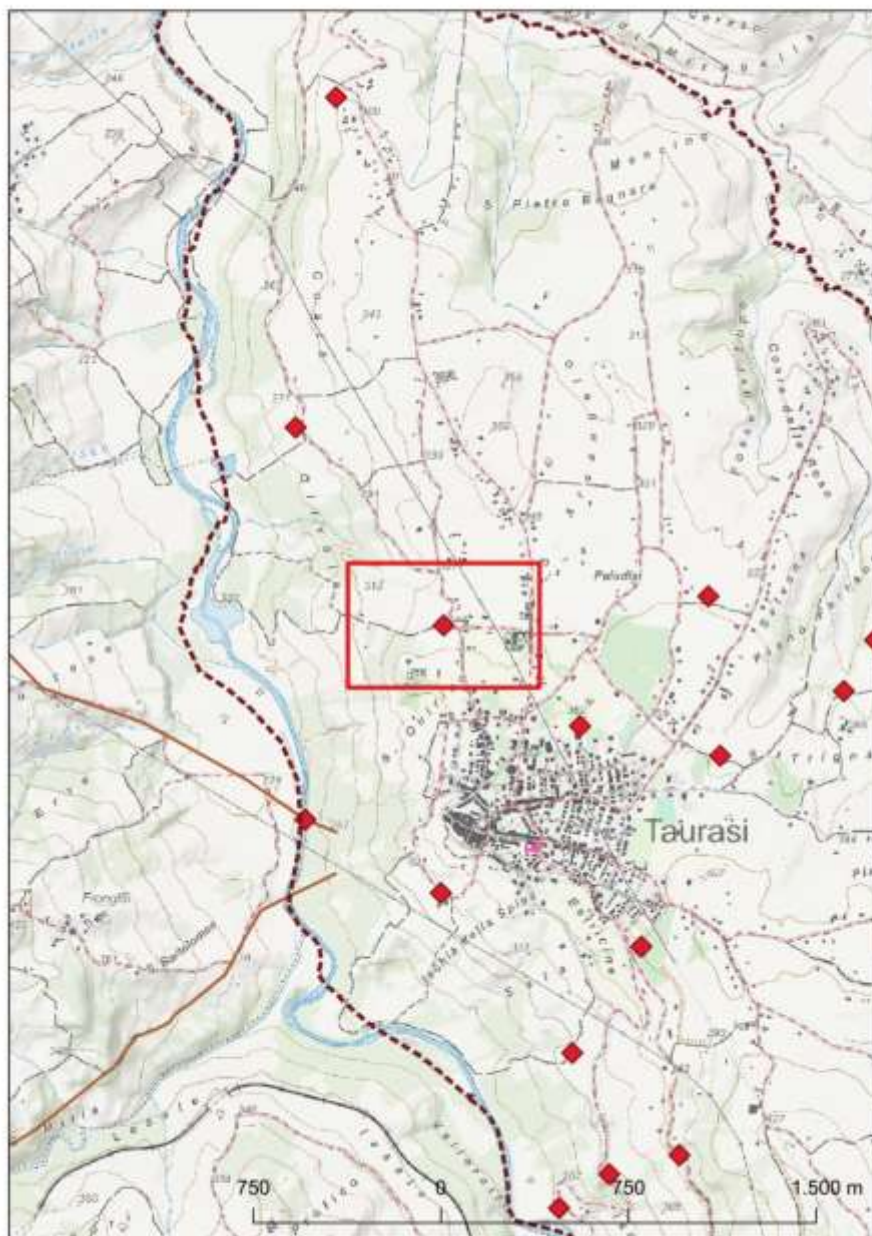
Potenziale:

Rischio relativo: rischio basso

Edificio rurale storico in muratura, parzialmente conservato, localizzato all'interno dell'UR3 in contesto agricolo collinare. Il fabbricato si inserisce in un paesaggio rurale caratterizzato da superfici agricole, colture arboree, vegetazione spontanea, margini boscati e viabilità locale. La struttura presenta muraure tradizionali in pietrame, oggi in parte degradate e parzialmente occultate dalla vegetazione. L'evidenza costituisce una permanenza dell'insediamento rurale tradizionale e assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie.



Sito 03 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_03)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 20 - Prima età moderna (1493 - 1789). Rudere rurale di probabile impianto moderno, con possibili fasi di uso, abbandono e crollo in età contemporanea. L'attribuzione cronologica è proposta in via prudenziale sulla base della tipologia dell'evidenza, del contesto rurale e dell'osservazione

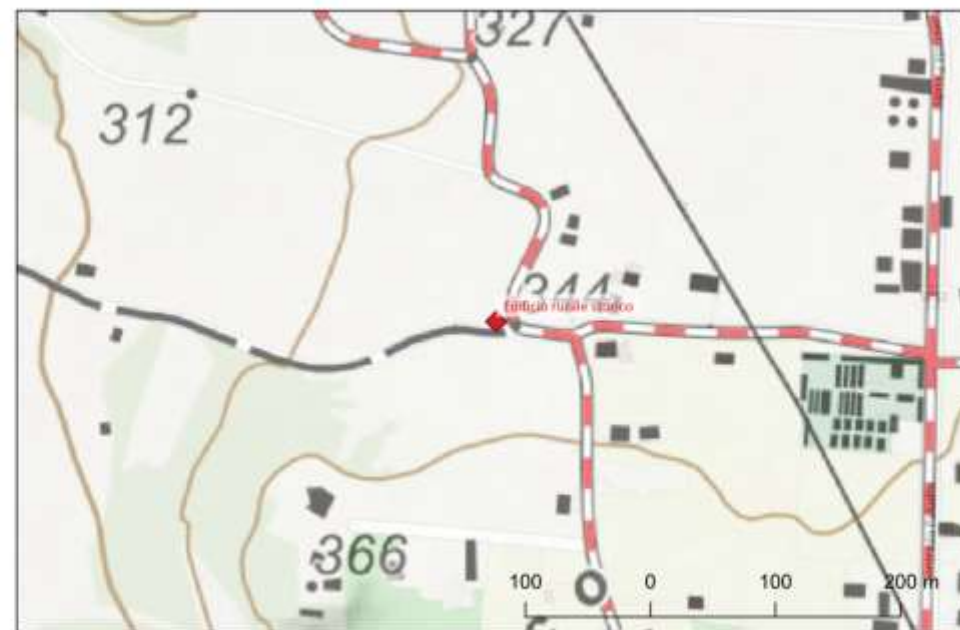
Modalità di individuazione: riconoscimento storico-topografico

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

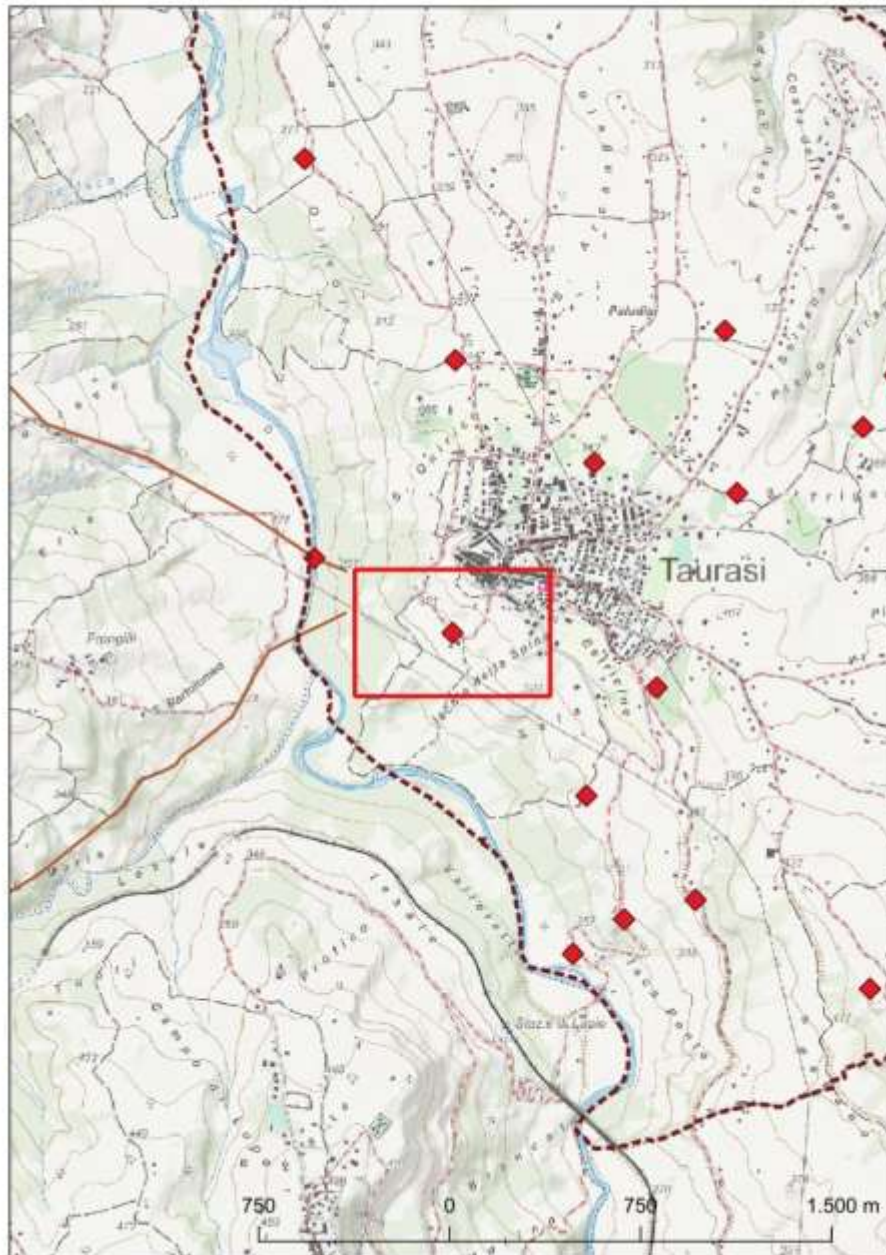
Potenziale:

Rischio relativo: rischio basso

Rudere rurale individuato all'interno dell'UR4, in contesto agricolo collinare posto lungo viabilità locale. L'evidenza è percepibile alla base di un nucleo di vegetazione arbustiva e arborea, che ne limita fortemente la leggibilità. Si riconoscono lacerti murari e/o accumuli di pietrame compatibili con una struttura rurale in muratura, oggi parzialmente crollata e obliterata dalla vegetazione



Sito 04 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_04)



Localizzazione: Taurasi (AV),

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799). Edificio rurale storico di probabile impianto moderno, con possibili fasi di uso, trasformazione e permanenza in età contemporanea. L'attribuzione cronologica è proposta su base tipologica e osservazione diretta, in assenza di elementi datanti certi.

Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

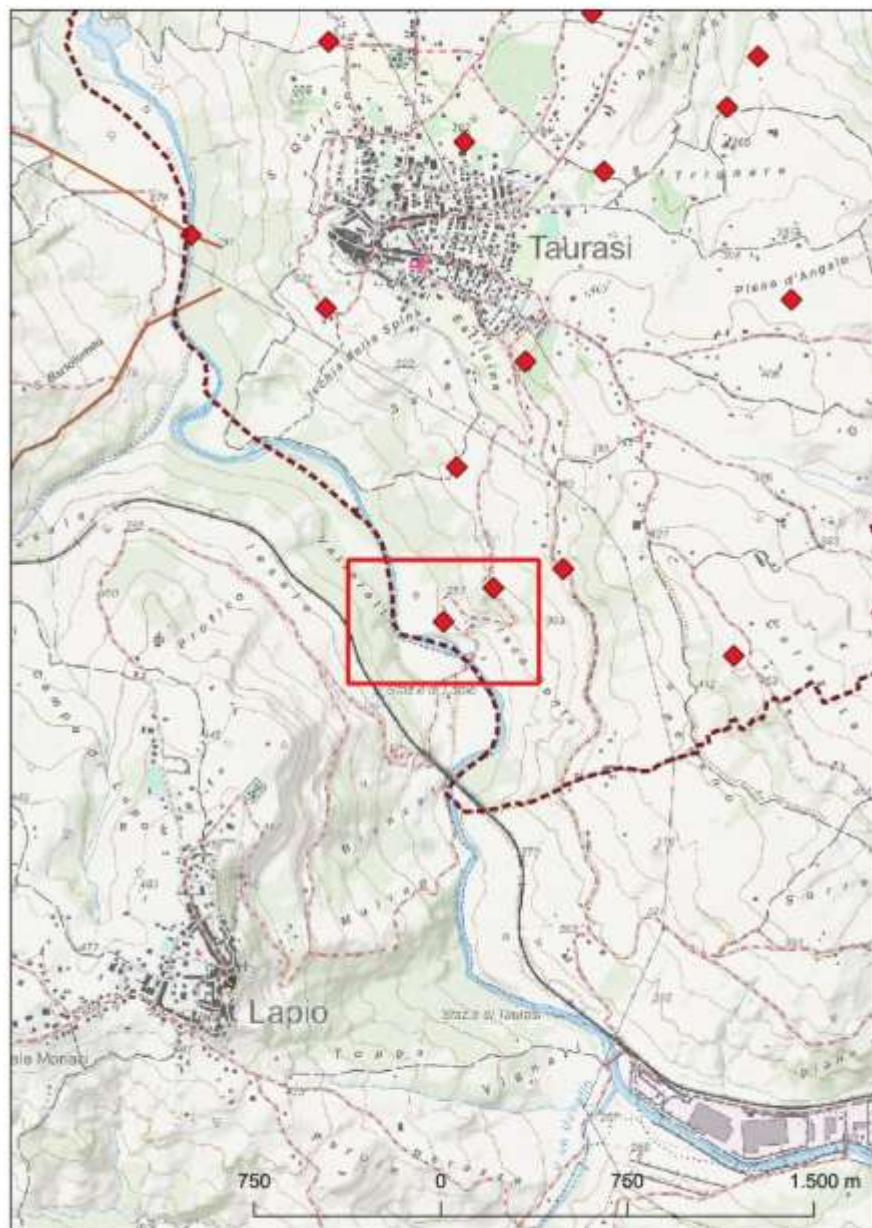
Potenziale:

Rischio relativo: rischio nullo

Edificio rurale storico in muratura, conservato in elevato, localizzato all'interno dell'UR5 in contesto agricolo collinare, lungo visibilità locale e in prossimità di oliveti, superfici agricole e margini vegetati. Il fabbricato presenta caratteri costruttivi tradizionali, con muratura portanti in pietrame locale irregolare legato con malta, aperture semplici e spazi pertinenziali connessi all'uso agricolo. L'edificio risulta inserito nel paesaggio agrario tradizionale di Taurasi e costituisce una permanenza dell'insediamento rurale storico. Lo stato di conservazione appare mediocre, con degrado delle superfici murarie, presenza di vegetazione spontanea e possibili trasformazioni d'uso successive. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie.



Sito 05 - Area di materiale fittile (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_05)



Localizzazione: Taurasi (AV), Isca Ponte.

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789). Cronologia proposta in via prudenziale su base tipologica e osservazione diretta del materiale. I frammenti, privi di elementi diagnostici, non consentono una datazione puntuale; l'aspetto degli impasti e la natura laterizia

Modalità di individuazione: ~~osservazione archeologica~~ osservazione ambientale

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

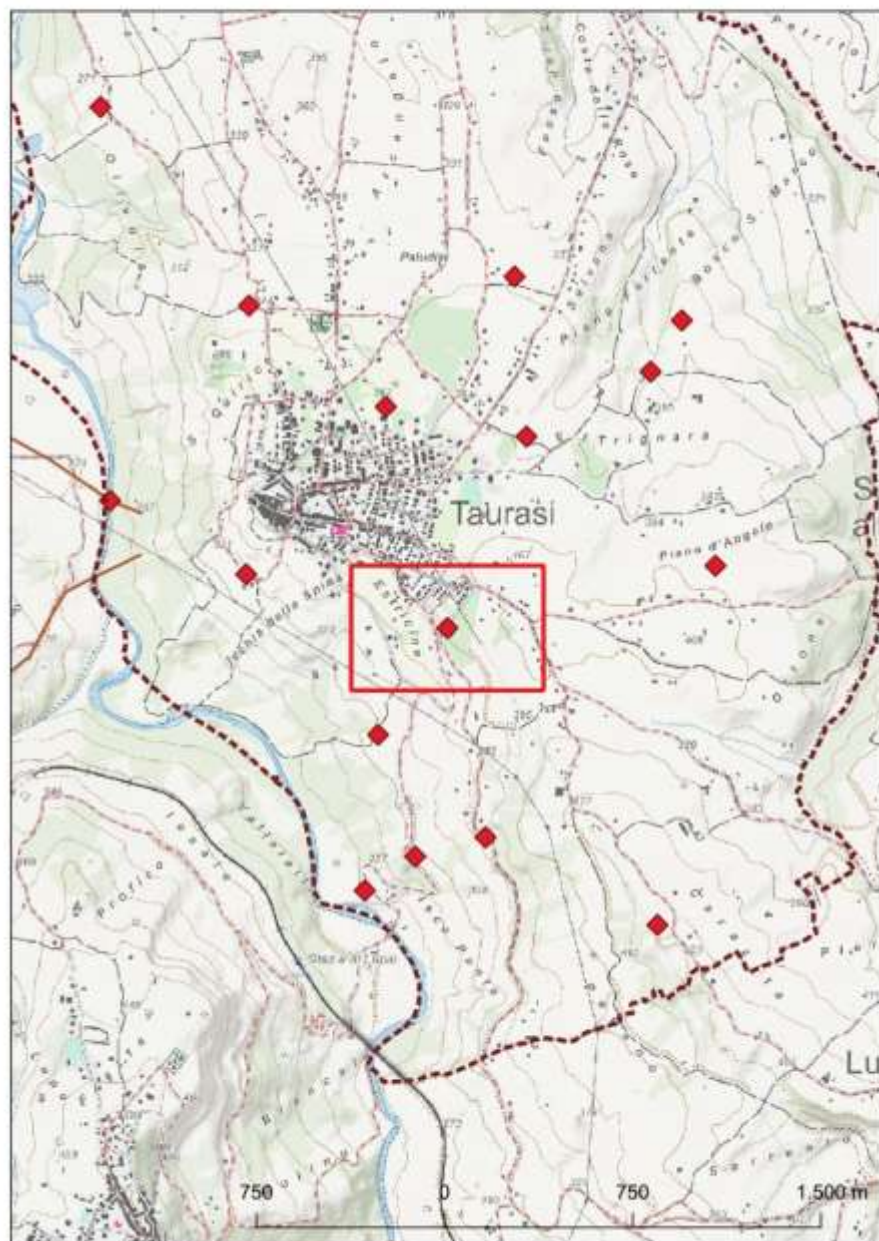
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Concentrazione/discreta dispersione di materiale fittile in superficie, individuata all'interno dell'UR7 durante ricognizione archeologica. Il materiale è costituito da frammenti laterizi e frammenti di ceramica comune grezza/acroma, privi di elementi morfologici diagnostici. I frammenti appaiono sporadici e non consentono una definizione funzionale o cronologica puntuale. Non sono state individuate strutture affioranti associate. L'evidenza è da interpretare come concentrazione superficiale di materiale fittile non diagnostico, probabilmente connessa a frequentazioni o attività rurali di età storica medievale e recente



Sito 06 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_06)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799), /

Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

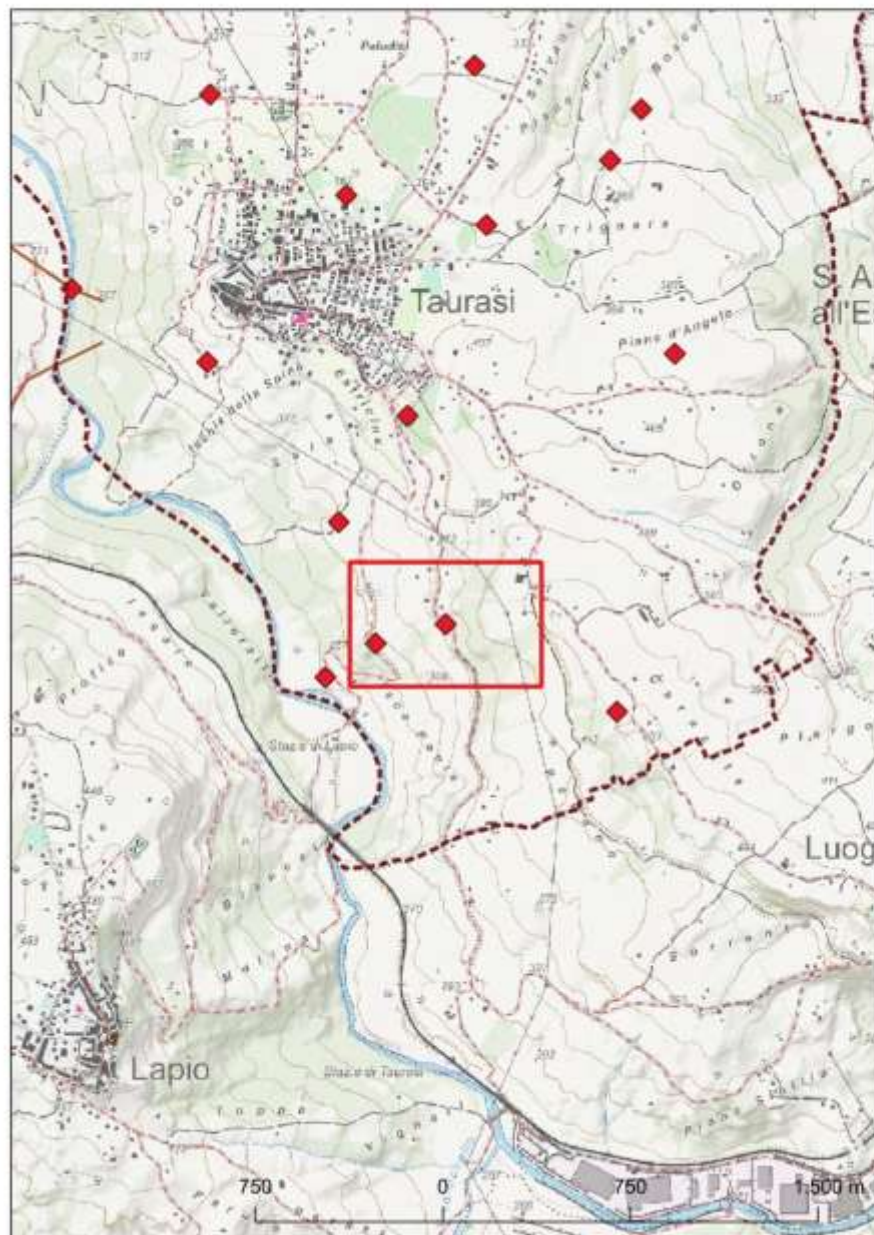
Potenziale:

Rischio relativo: rischio basso

Rudere rurale in muratura, parzialmente conservato in elevato e localizzato all'interno dell'UR11, in contesto agricolo collinare. L'evidenza risulta in parte occultata da vegetazione arborea e arbustiva, che ne limita la leggibilità complessiva. Sono riconoscibili porzioni murarie superstiti riferibili a un fabbricato rurale storico, probabilmente connesso alle attività agricole tradizionali dell'area. La struttura si inserisce in un paesaggio agrario caratterizzato da superfici coltivate, viabilità locale, margini vegetati e nuclei rurali sparsi. Lo stato di conservazione appare cattivo/mediocre, con degrado delle murature, possibile crollo parziale e presenza di vegetazione infestante. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie.



Sito 07 - Area di frammenti fittili (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_07)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), 21 - Età Moderna (1493 - 1799), /

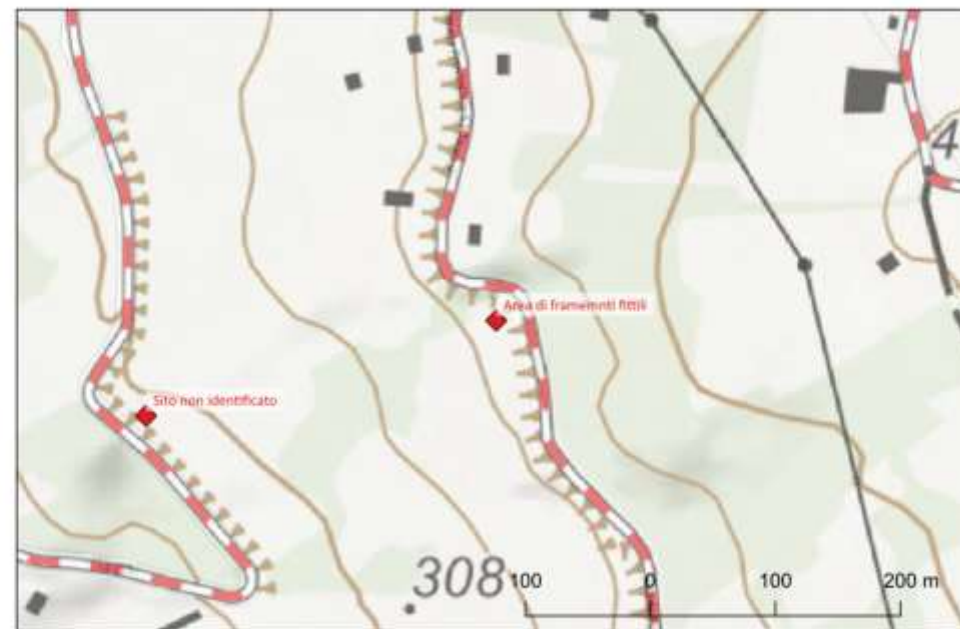
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

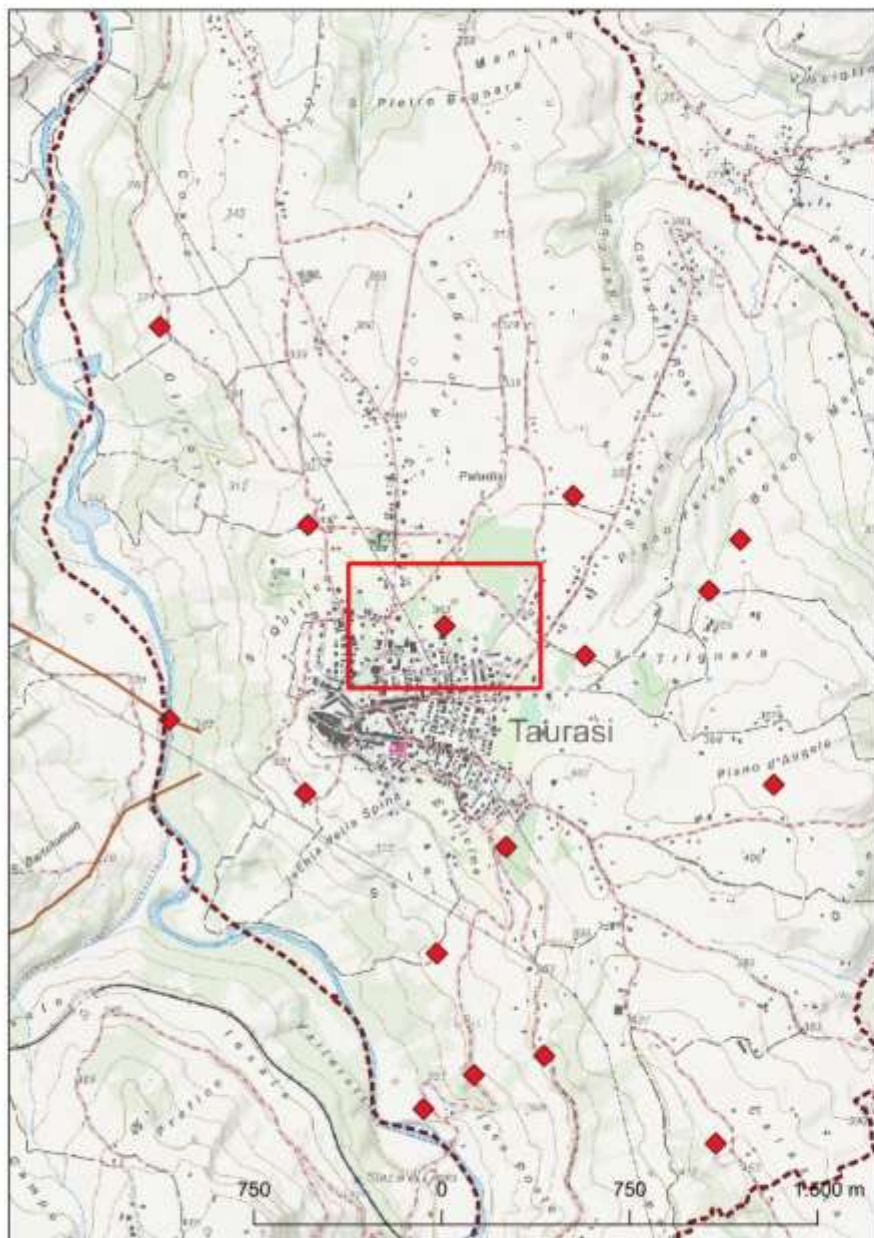
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Area rurale localizzata all'interno dell'UR12, in settore collinare del territorio sud-orientale di Taurasi, lungo viabilità locale e in prossimità di superfici agricole, oliveti, aree erbacee e margini vegetati. È stata rilevata una limitata dispersione superficiale di materiale fittile/laterizio non diagnostico, non associata a strutture affioranti. Cronologia non determinabile con certezza, verosimilmente moderna-contemporanea.



Sito 08 - Area di frammenti fittili (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_08)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: area di materiale mobile. (area di frammenti fittili). 20 - Prima età moderna (1493 - 1789). /

Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

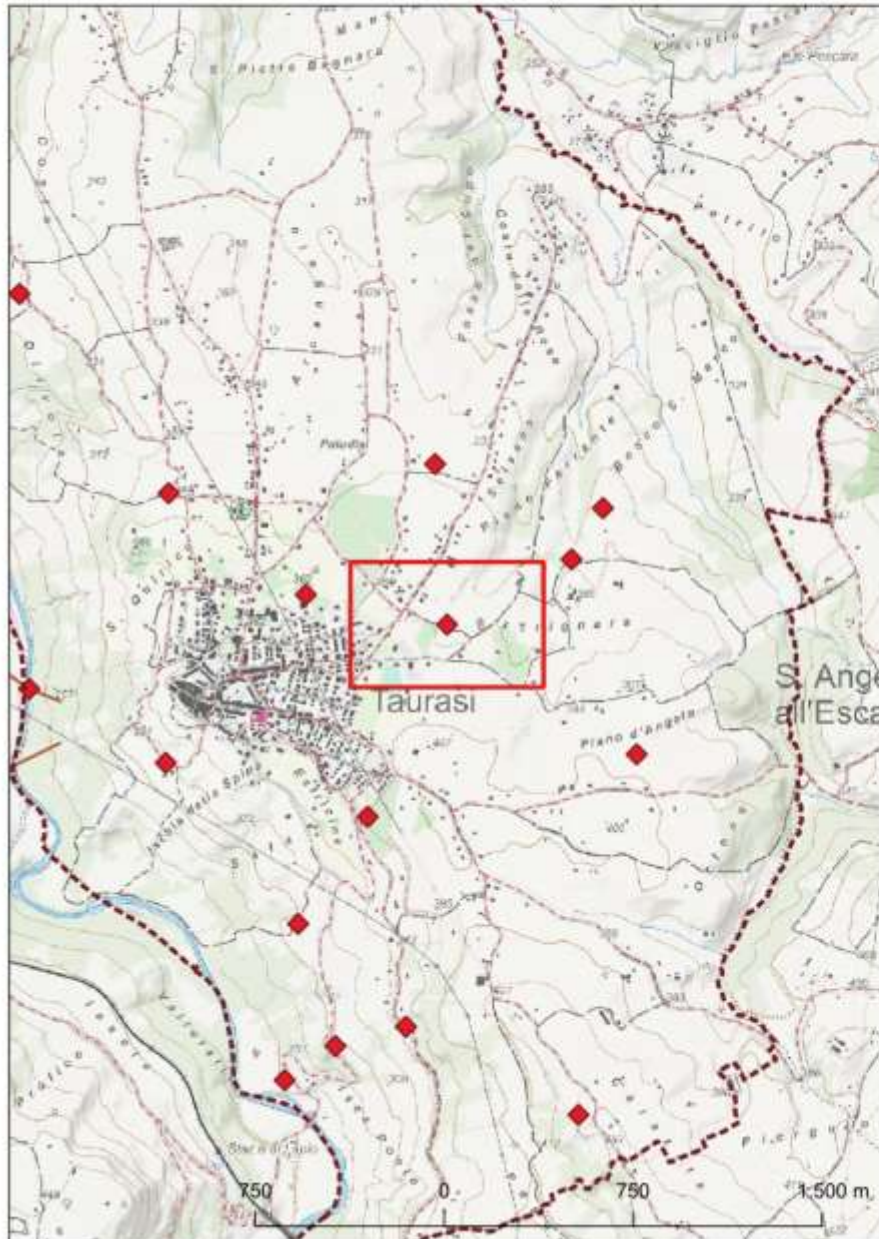
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione superficiale di materiale fittile individuata all'interno dell'UR14, in contesto periurbano posto al margine orientale/nord-orientale del centro abitato di Taurasi. L'area è caratterizzata da superfici agricole residuali, frutteto/oliveto rado, aree erbacee, vegetazione spontanea e lotti edificati o di pertinenza residenziale. In corrispondenza della p.lia 122 è stata rilevata una limitata presenza di frammenti fittili/aterzi non diagnostici, associabili a materiale edilizio e ceramica comune grezza/acroma. Area di dispersione superficiale di materiale fittile individuata all'interno dell'UR14, in contesto periurbano posto al margine orientale/nord-orientale del centro abitato di Taurasi. L'area è caratterizzata da superfici agricole residuali, frutteto/oliveto rado, aree erbacee, vegetazione spontanea e lotti edificati o di pertinenza residenziale. In corrispondenza della p.lia 122 è stata rilevata una limitata



Sito 09 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_09)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 20 - Prima età moderna (1493 - 1789). Edificio rurale storico di probabile impianto moderno, con possibili fasi di uso, trasformazione, abbandono e permanenza in età contemporanea. L'attribuzione cronologica è proposta in via prudenziale sulla base della tipologia costruttiva, del contesto

Modalità di individuazione: ricognizione archeologica in superficie di elementi datanti certi.

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

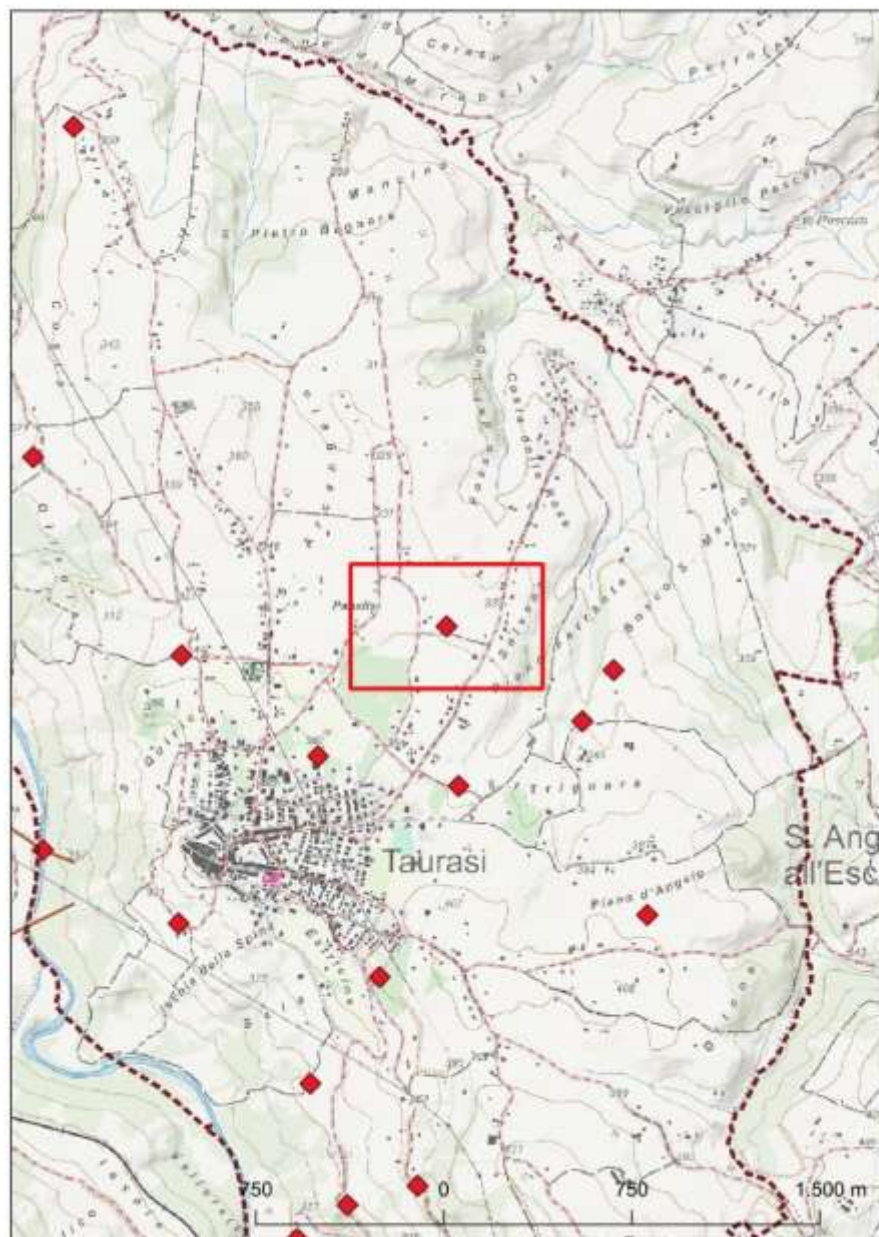
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Edificio/rudere rurale storico in muratura, individuato all'interno dell'UR15, in contesto agricolo collinare del settore orientale/hord-orientale di Taurasi. L'evidenza ricade in area rurale caratterizzata da superfici agricole aperte, colture arboree sparse, margini vegetati e viabilità locale. La struttura risulta parzialmente conservata e presenta un ambiente sotterraneo voltato, interpretabile come vano ipogeo funzionale all'uso agricolo, probabilmente connesso a pozzo/cisterna o sistema di raccolta e conservazione dell'acqua. La presenza di acqua all'interno del vano potrebbe essere riferibile a ristagno o risalita di falda. L'edificio costituisce una permanenza dell'insediamento rurale tradizionale e assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie.



Sito 10 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_10)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799). /

Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

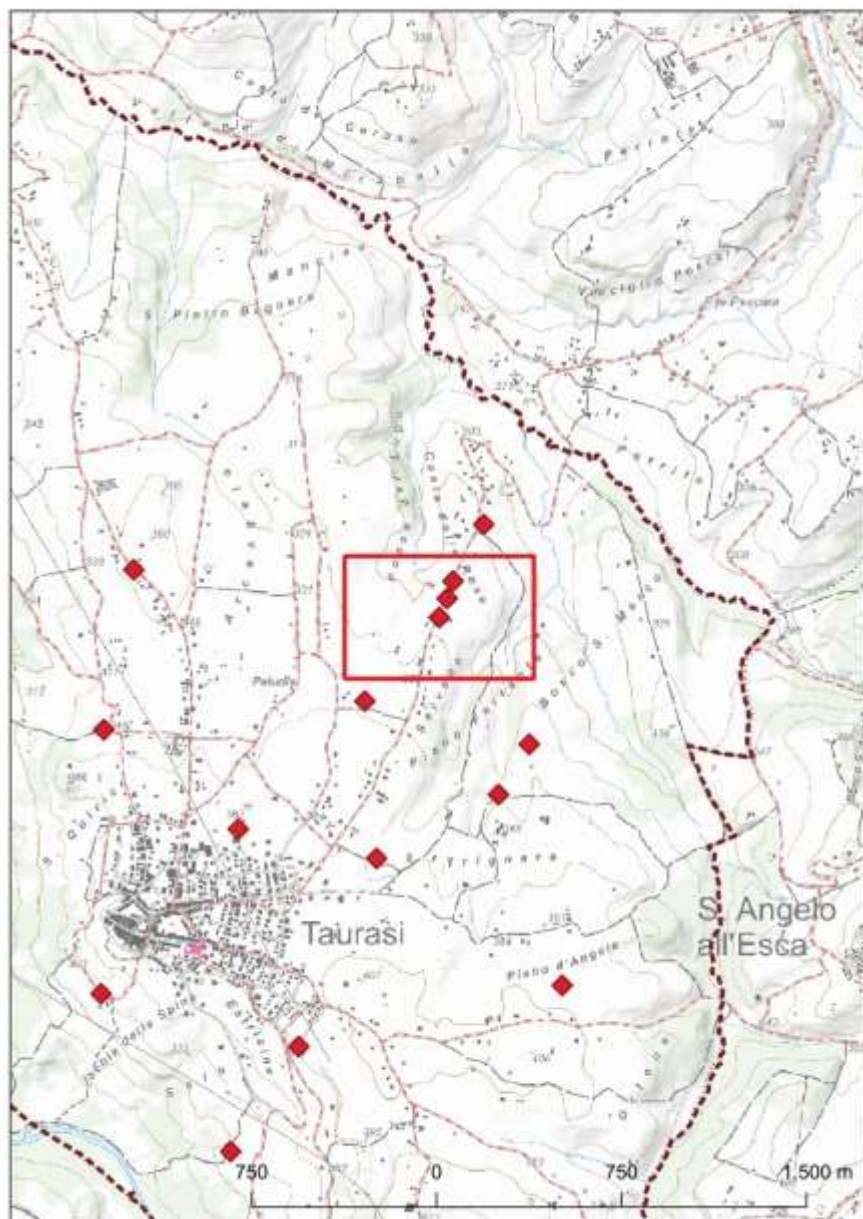
Potenziale:

Rischio relativo: rischio basso

Edificio/rudere rurale storico in muratura, individuato all'interno dell'UR16, in contesto agricolo collinare caratterizzato da superfici prative/fincole, colture agricole, vegetazione spontanea e viabilità locale. L'evidenza risulta parzialmente conservata in elevato e in parte schermata dalla vegetazione, con muraure superstiti riferibili a un fabbricato rurale tradizionale. La struttura costituisce una permanenza dell'insediamento rurale storico e assume interesse storico-topografico e architettonico-rurale. Non sono stati individuati materiali archeologici mobili affioranti in superficie.



Sito 11 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_11)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799), /

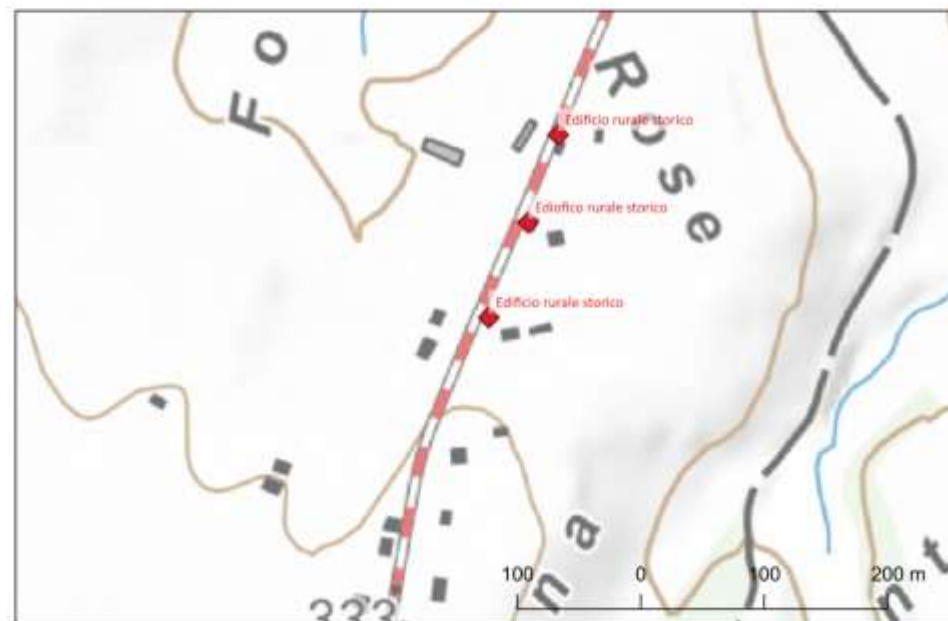
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

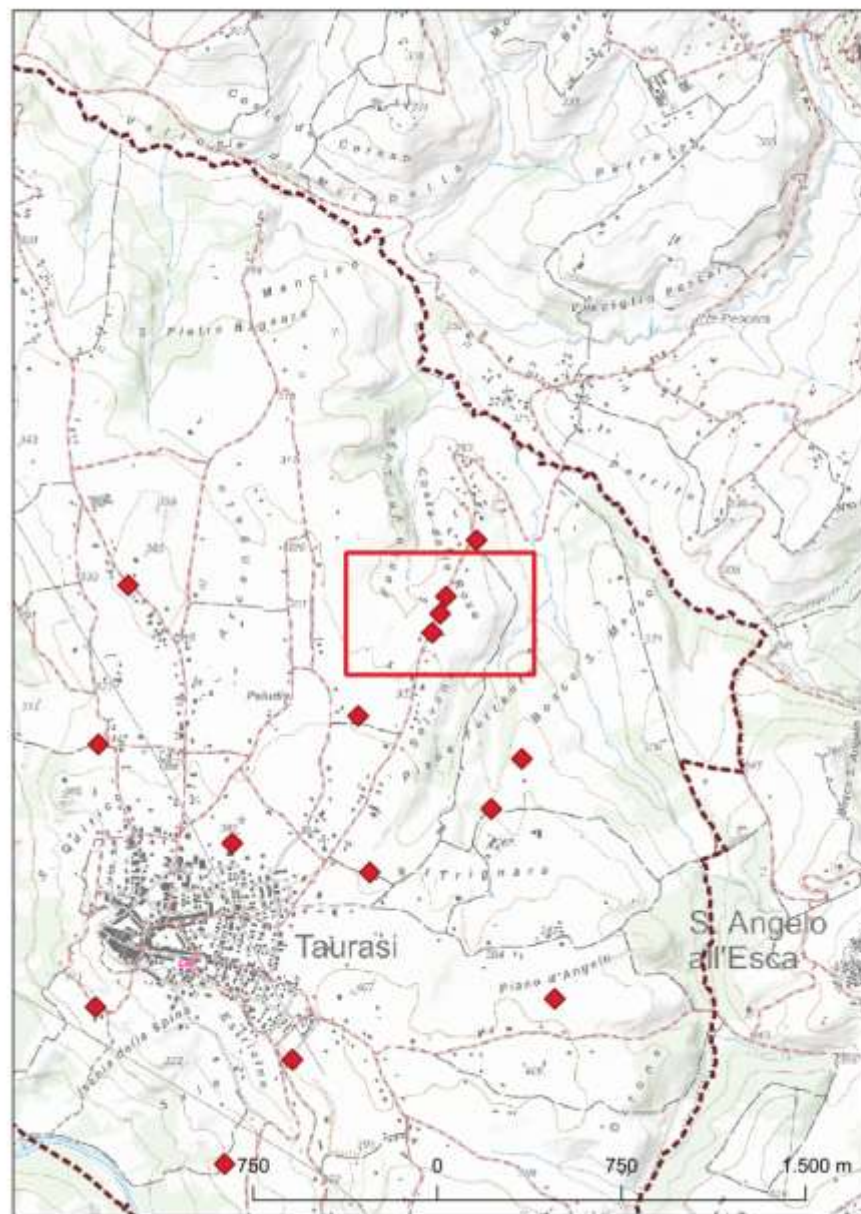
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Edificio rurale storico isolato ubicato lungo la viabilità comunale, inserito nell'UR 17 è presente in un contesto agricolo. Il fabbricato presenta impianto planimetrico rettangolare, sviluppato su due livelli fuori terra, con muraure portanti in pietrame locale a vista, caratterizzate da tessitura irregolare con cantonali maggiormente regolarizzati. Le aperture, distribuite sui prospetti principali, risultano in parte oggetto di rifacimenti e sostituzioni, pur mantenendo l'impianto originario dell'edificio. La copertura è a falde. Lo stato di conservazione è complessivamente buono, con evidenti interventi manutentivi e di recupero che ne hanno consentito la conservazione e il riutilizzo. L'edificio costituisce una significativa testimonianza dell'edilizia rurale storica diffusa del territorio comunale.



Sito 12 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_12)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799), /

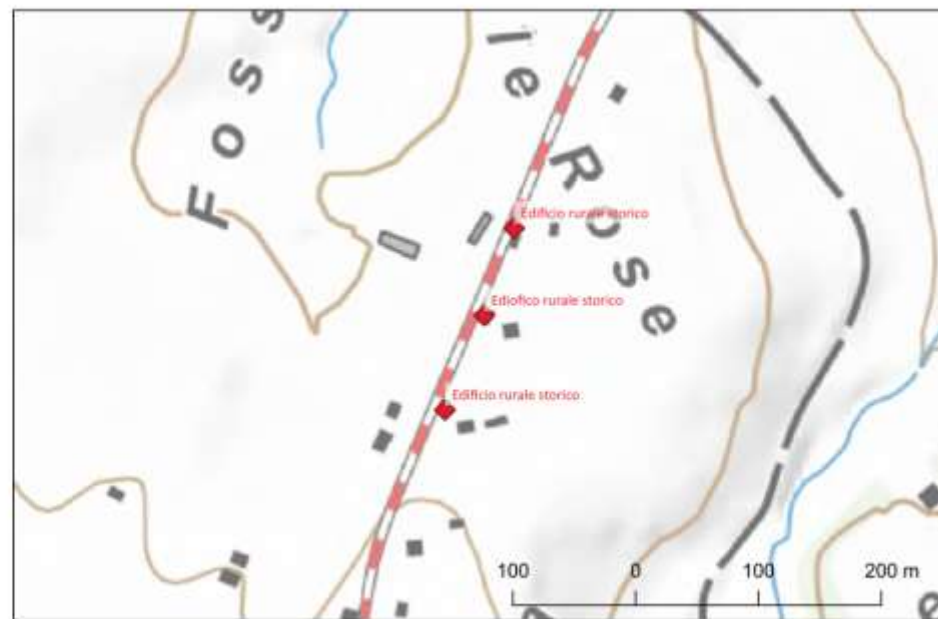
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

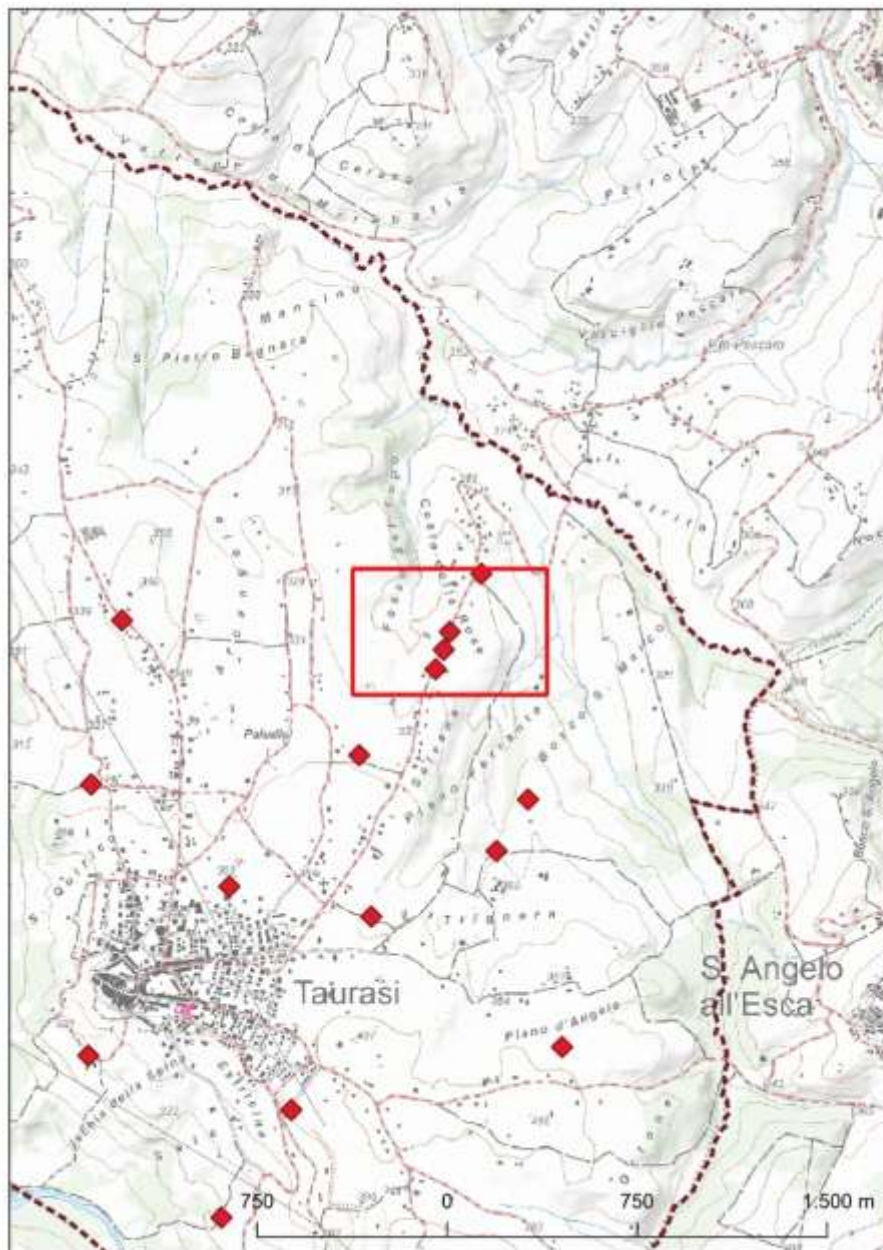
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Edificio rurale storico isolato ubicato lungo la viabilità comunale, inserito nell'UR 17 è presente in un contesto agricolo tradizionale del territorio di Taurasi. Il manufatto presenta impianto planimetrico pressoché rettangolare, sviluppato su due livelli fuori terra, con muraure portanti in pietra locale disposti in tessitura irregolare e cantonali sommariamente regolarizzati. Le aperture, distribuite sui prospetti principali, evidenziano interventi di adeguamento funzionale, pur conservando le caratteristiche costruttive originarie dell'edificio. La copertura è a falde. Lo stato di conservazione risulta complessivamente buono, con limitati interventi di manutenzione e riuso che non hanno alterato la leggibilità dell'impianto storico. Il fabbricato costituisce un elemento significativo del patrimonio dell'architettura rurale storica locale.



Sito 13 - Edificio rurale storico (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_13)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799). /

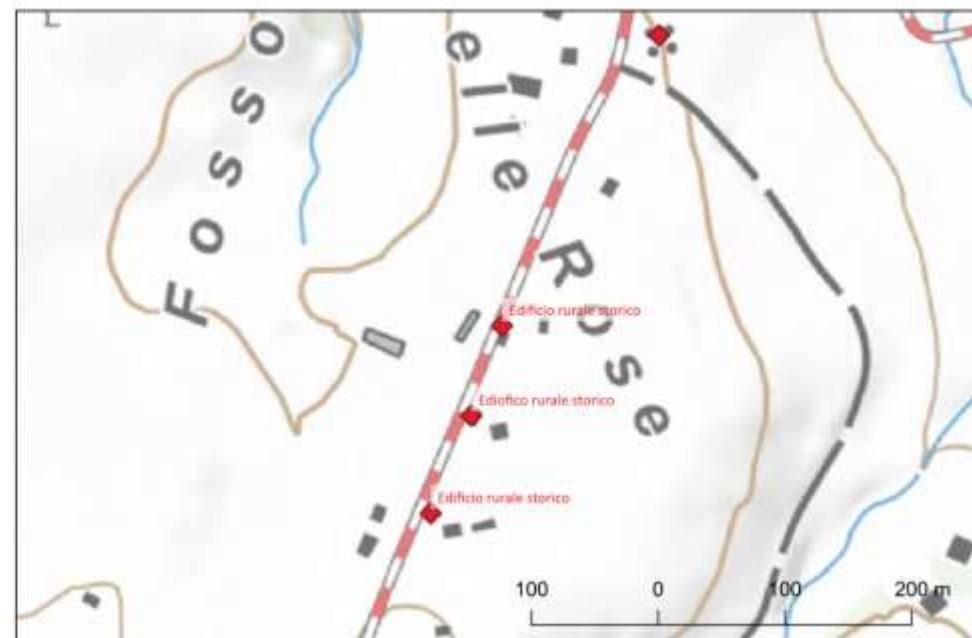
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

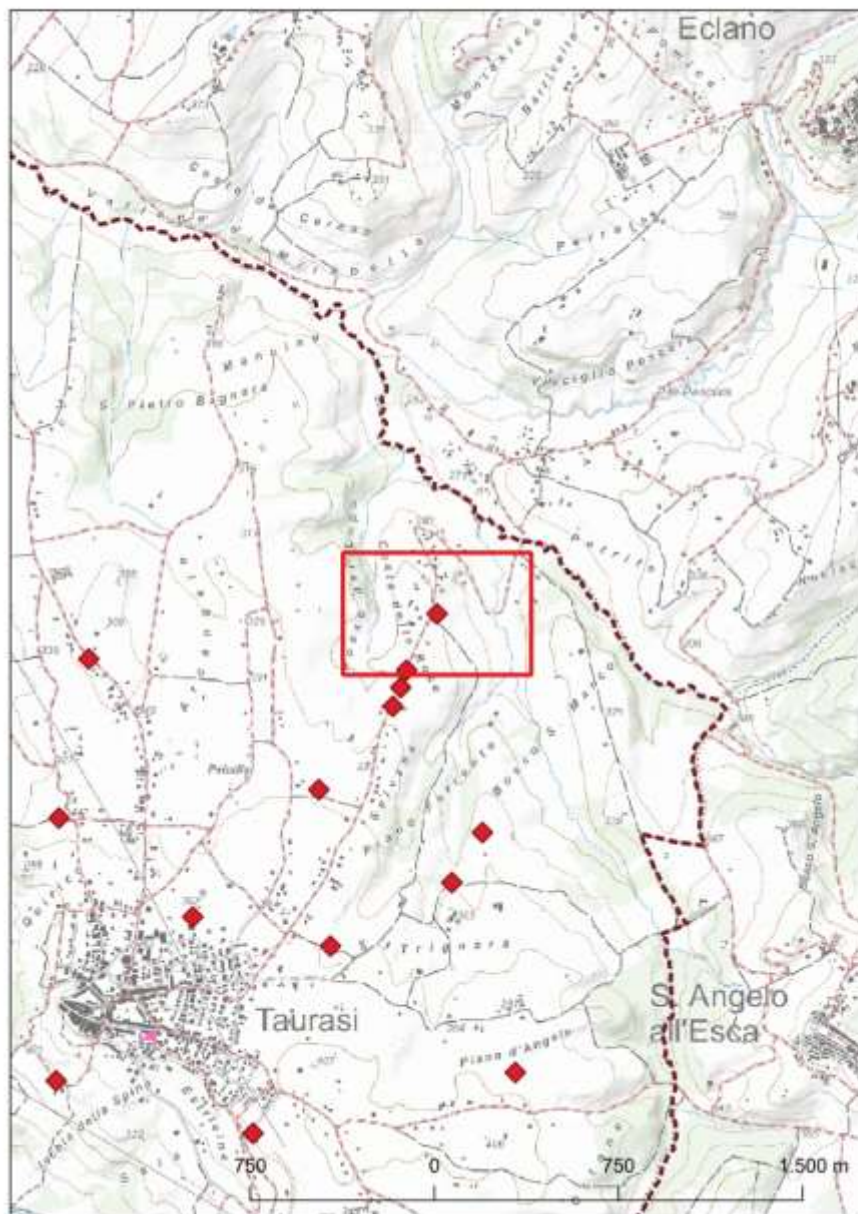
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Edificio rurale storico isolato ubicato lungo la viabilità comunale e inserito nell'UR 17, si cala nel paesaggio agrario tradizionale del territorio di Taurasi. Il manufatto presenta pianta rettangolare, articolata su due livelli fuori terra, con strutture murarie portanti realizzate in pietrame locale disposto in corsi irregolari e cantonali parzialmente regolarizzati. I prospetti conservano la scansione originaria delle aperture, sebbene interessati da limitati interventi di adeguamento funzionale e manutenzione. La copertura è a falde. Lo stato di conservazione risulta discreto, con permanenza delle principali caratteristiche costruttive tradizionali, che consentono una chiara lettura dell'impianto edilizio originario. L'edificio rappresenta una testimonianza dell'architettura rurale storica diffusa connessa alle attività agricole del comprensorio.



Sito 14 - Edificio storico rurale (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_14)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789). Lo stato di conservazione suggerisce il mantenimento della documentazione e della localizzazione cartografica quale persistenza storico-topografica del territorio comunale.

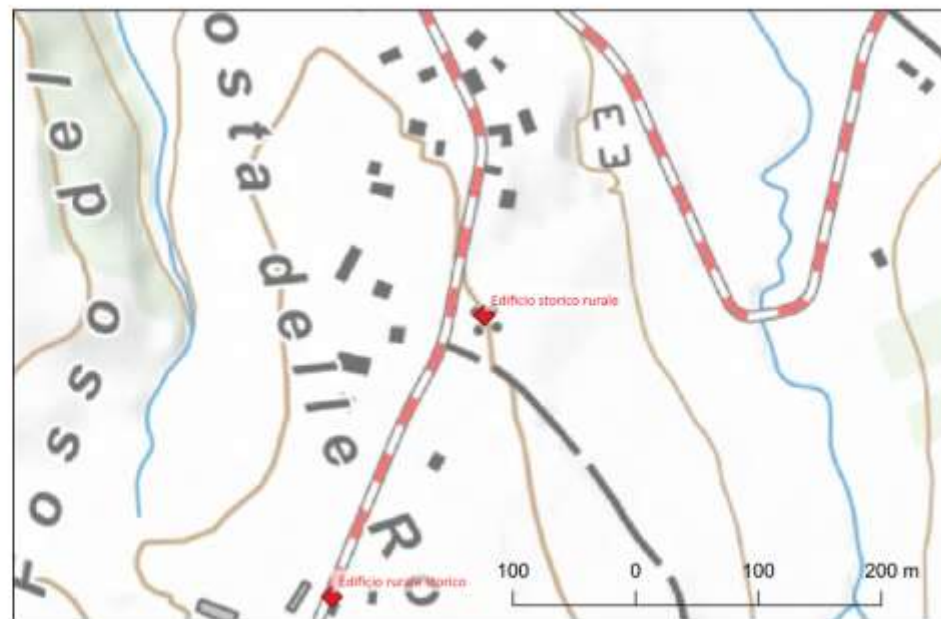
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

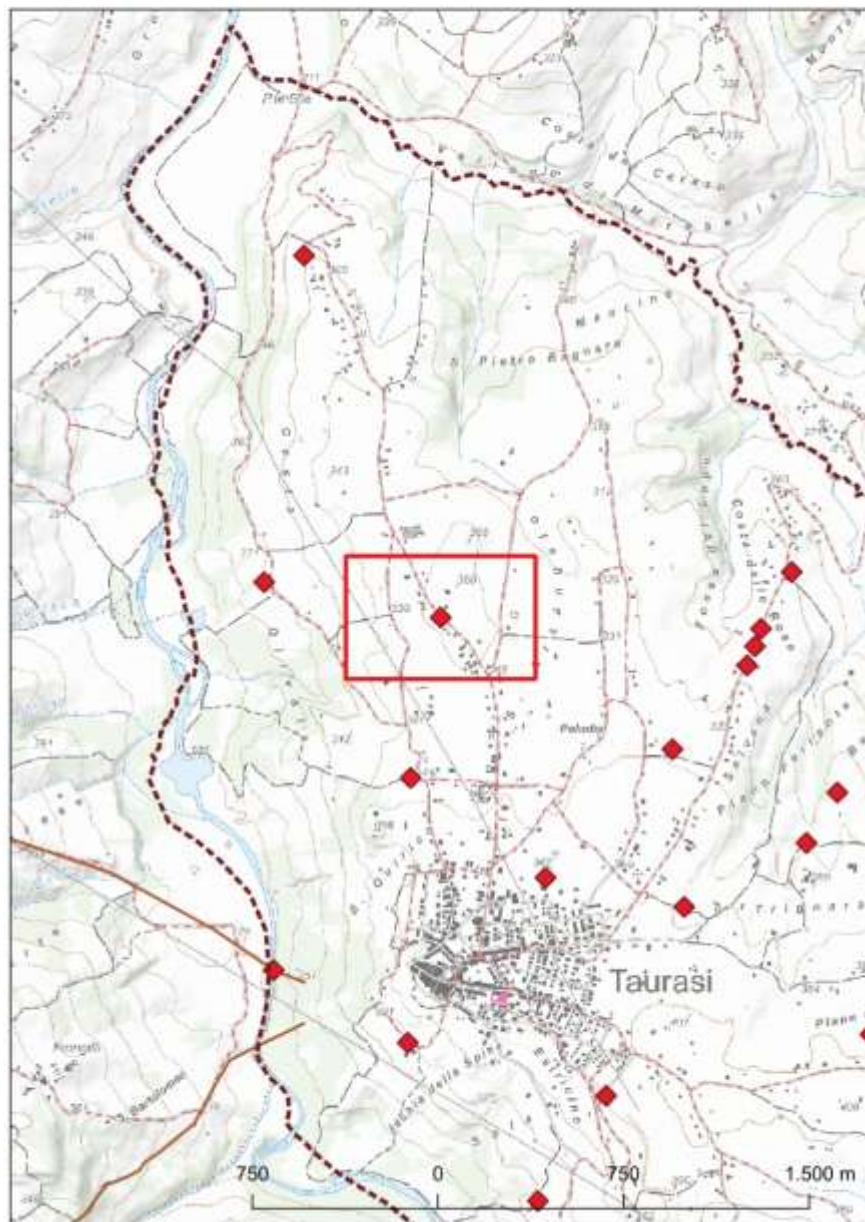
Potenziale:

Rischio relativo: rischio basso

Resti di un manufatto in muratura individuati lungo la viabilità comunale in fase di ricognizione, UR 17, in contesto agricolo caratterizzato dalla presenza di edifici rurali storici e colture permanenti. L'evidenza è costituita da un limitato tratto murario in pietrame locale, conservato per modesta elevazione e interessato da diffusi fenomeni di crollo e degrado. La vegetazione spontanea ricopre gran parte delle strutture superstiti, impedendo una completa lettura dell'impianto originario e dell'eventuale articolazione planimetrica. Lo stato di conservazione è precario e non consente di definire con precisione la funzione originaria del manufatto, interpretabile come rudere pertinente al sistema dell'edilizia rurale storica.



Sito 15 - Edificio rurale storico/Aia (SABAP-SA_2026_00761-AM_000004_15)



Localizzazione: Taurasi (AV), .

Definizione e cronologia: struttura abitativa, (abitazione). 21 - Età Moderna (1493 - 1799). L'osservazione diretta non consente una definizione cronologica puntuale. Le caratteristiche tipologiche, il portale archivolato, l'impianto edilizio e le tecniche costruttive risultano compatibili con un edificio rurale realizzato in età moderna

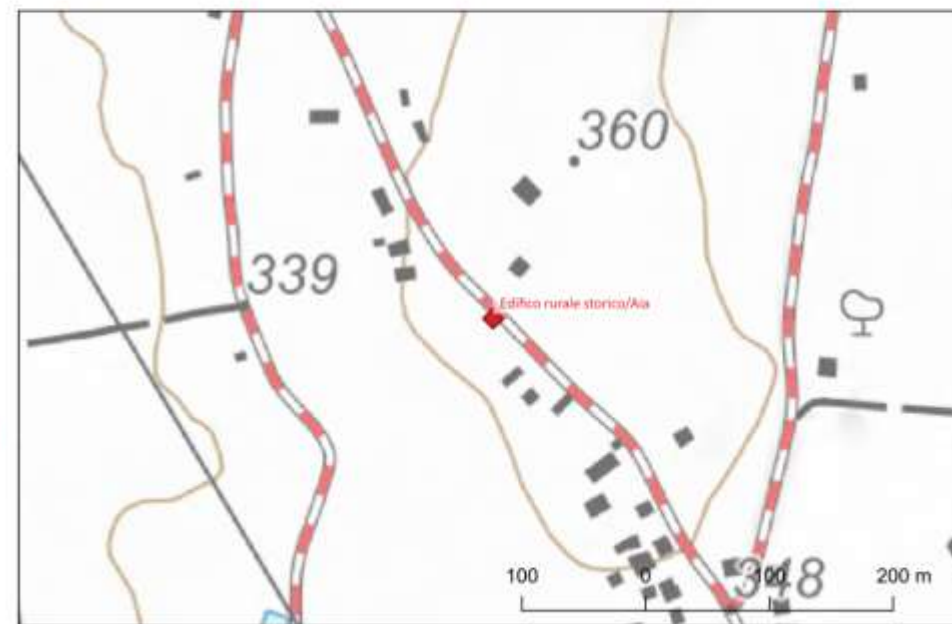
Modalità di individuazione: ricognizione archeologica/sopralluogo

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

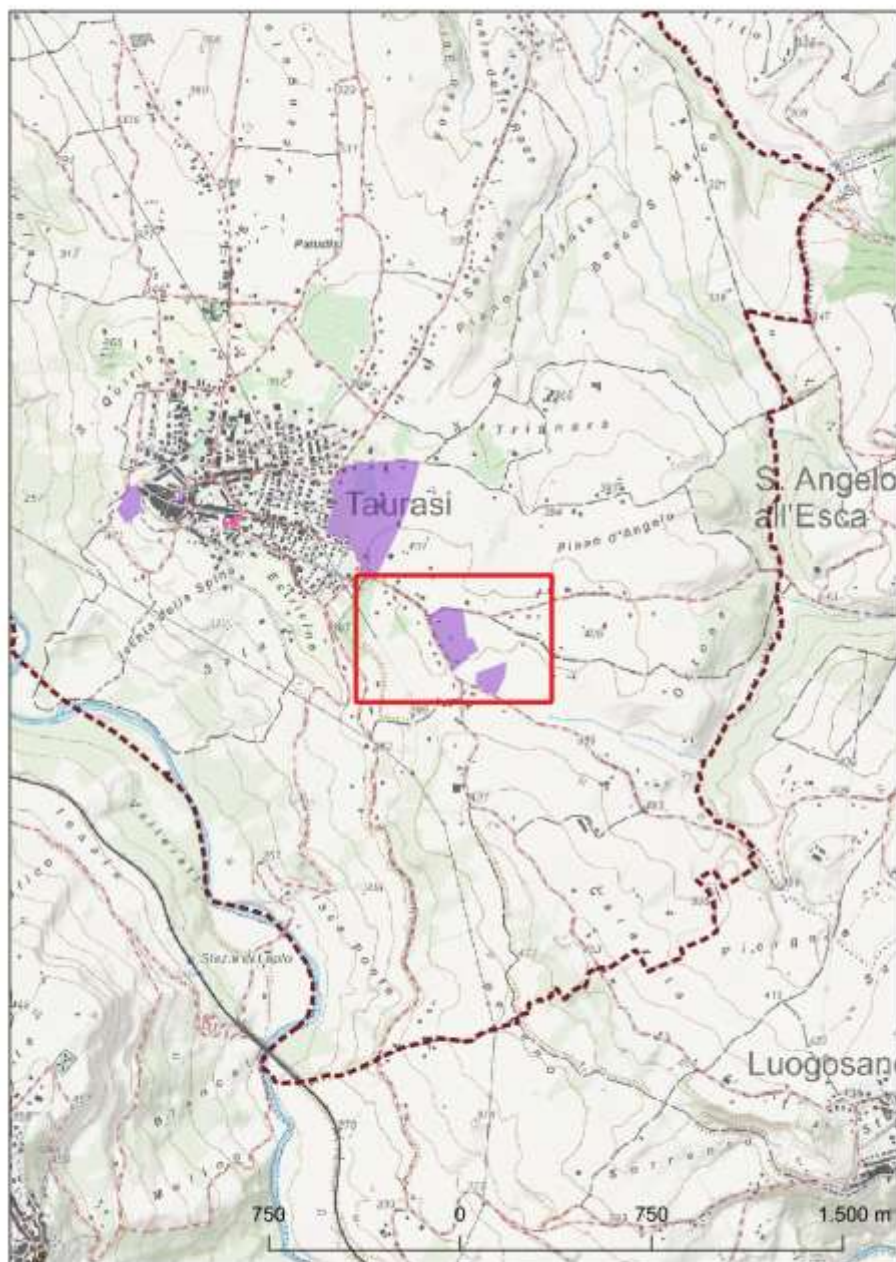
Potenziale:

Rischio relativo: rischio medio

Edificio rurale storico isolato ubicato lungo la viabilità locale, inserito nel paesaggio agricolo tradizionale del territorio comunale. Il manufatto presenta pianta rettangolare, sviluppata su due livelli fuori terra, con muraure portanti in pietrame locale rivestite da intonaco. Il prospetto principale conserva un portale d'ingresso ad arco a tutto sesto, affiancato da aperture di ridotte dimensioni, mentre il piano superiore è caratterizzato da una finestra centrale. Il coronamento a doppia falda mantiene l'impostazione originaria dell'edificio. Pur interessato da fenomeni di degrado superficiale dell'intonaco e da limitati interventi manutentivi, il fabbricato conserva un'elevata leggibilità architettonica e costituisce una significativa testimonianza dell'edilizia rurale storica diffusa del territorio di Taurasi.



Sito 1 - Corredo di tomba eneolitica in località Pezze del Prete (CUP I38H22000200007_8)



Localizzazione: Taurasi (AV), Pezze del Prete,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}, {(7)},

Modalità di individuazione: {(2,3)}

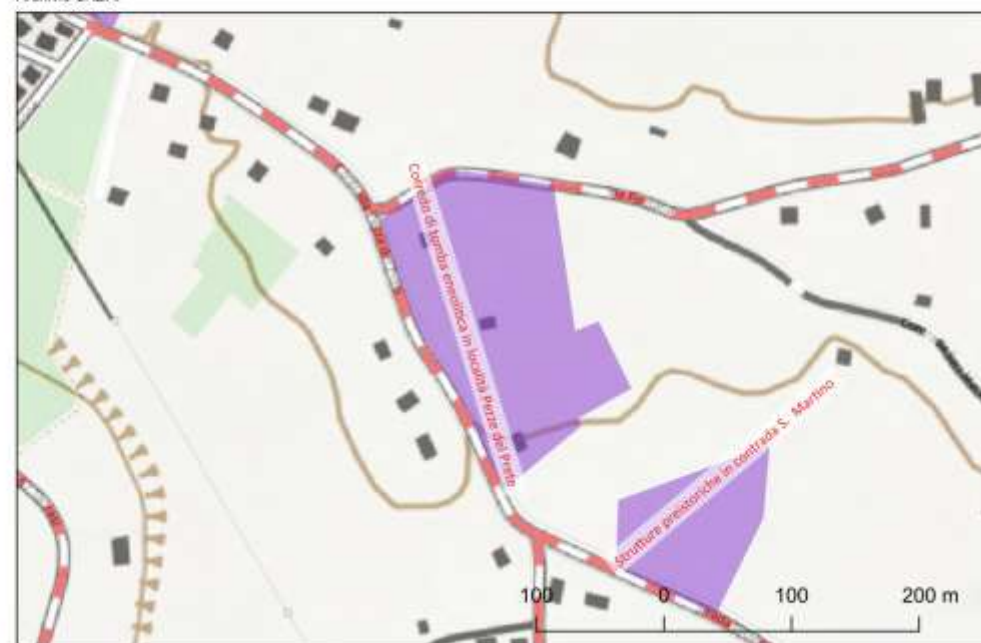
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

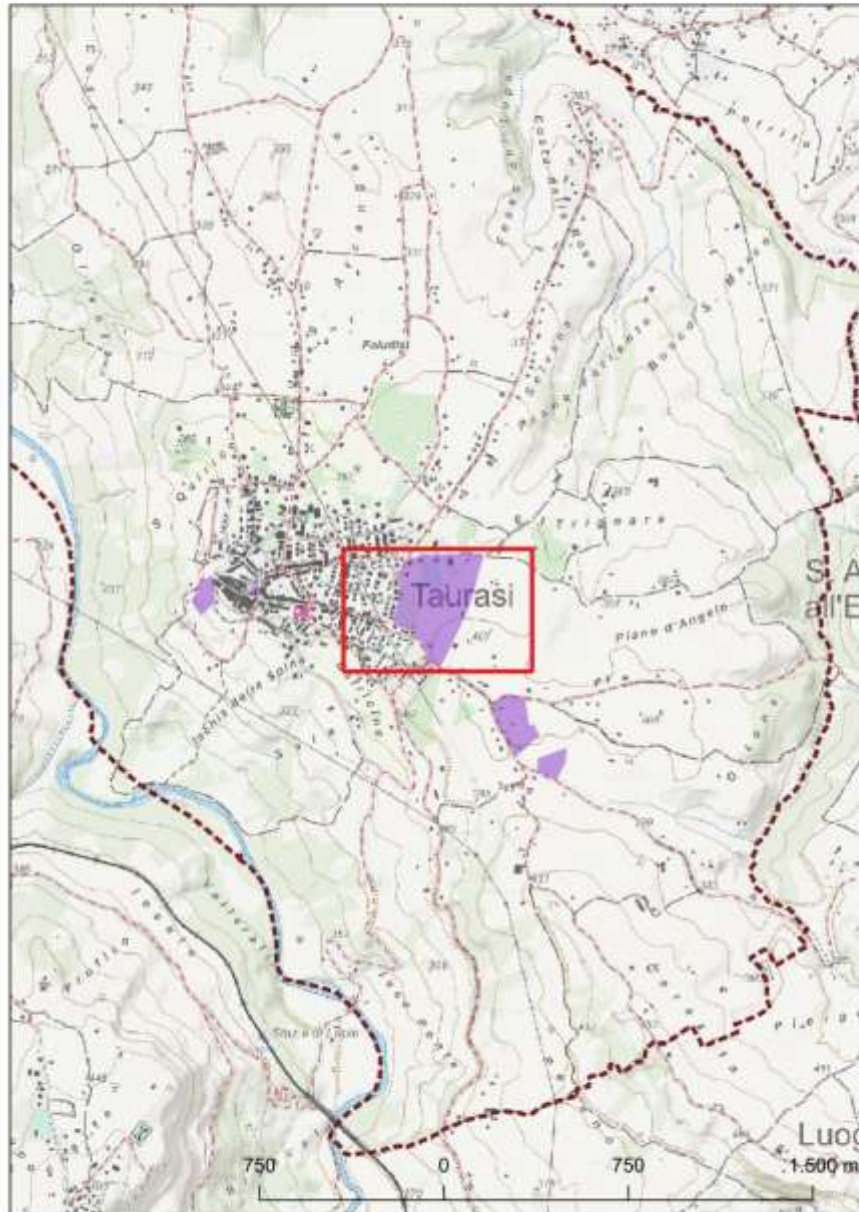
Rischio relativo:

Da un ritrovamento occasionale durante lavori di piantagione sono stati recuperati una grande olla troncoconica a bocca larga e fondo stretto con quattro anse a nastro verticale posto sotto il labbro, e una brocca-boccale con collo troncoconico coperto da linee orizzontali irregolarmente impresse, corpo arrotondato e rastremato con angoli penduli a 4 o 5 tratti impressi sulla spalla. I due vasi provengono verosimilmente da una tomba e sono ascrivibili ad un orizzonte tipico della cultura del Gaudio.

Archivio SABAP



Sito 2 - Abitato rurale tardoantico e necropoli longobarda in località Caselle (CUP I38H22000200007_9)



Localizzazione: Taurasi (AV), Caselle-Campo sportivo,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, . ((15,14)),

Modalità di individuazione: ((2,3))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

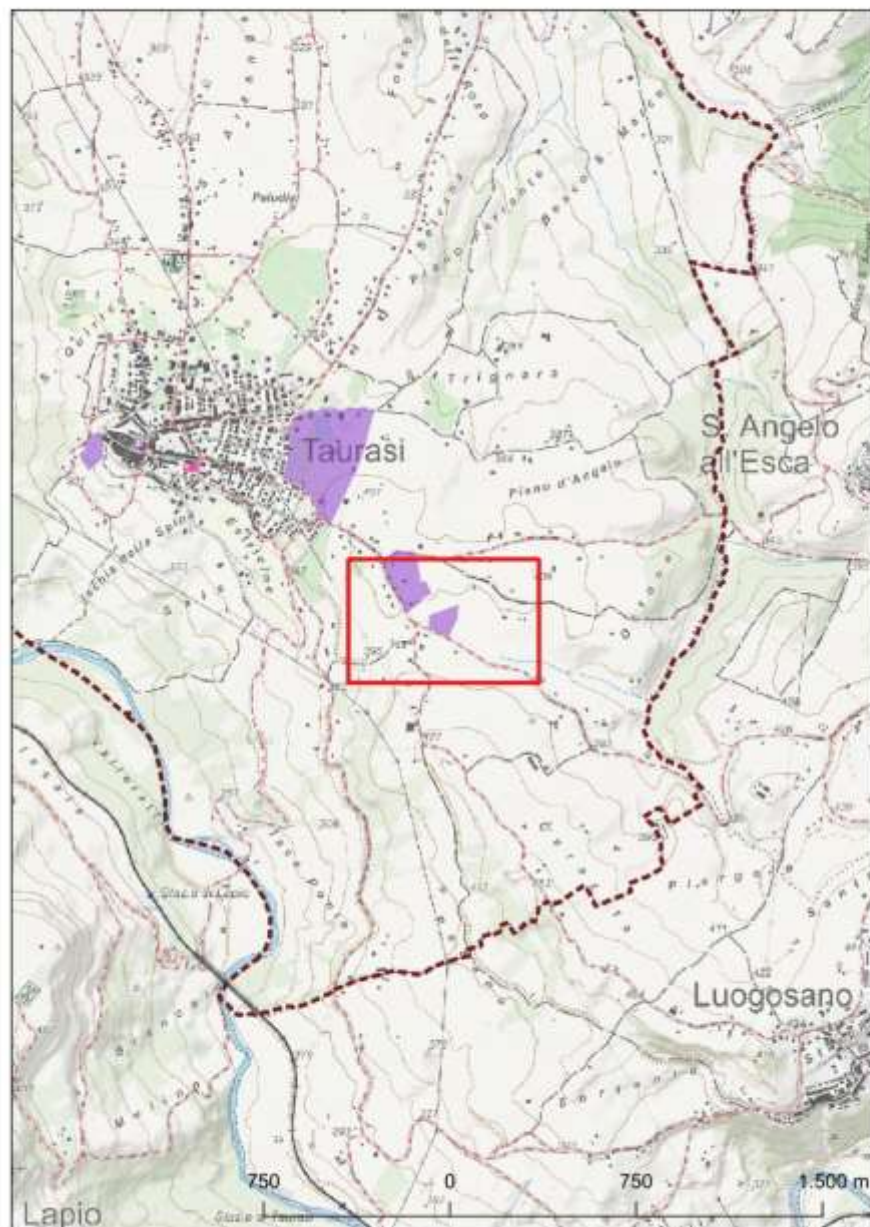
Gli scavi d'emergenza condotti a seguito dei lavori di ampliamento del campo sportivo hanno restituito evidenze relative a un nucleo abitativo rurale, caratterizzato dalla presenza di una strada in terra battuta lungo la quale si dispongono alcune capanne, una fornace per la produzione della calce e fosse di butto. All'interno di esse sono stati trovati sarti di ceramica per lo più a vernice rosso-bruna e alcuni frammenti di anforette di produzione locale, forse da connettere ad una piccola produzione vinicola. L'intera area si contraddistingue per la massiccia presenza in affioramento di ceramica d'età tardoantica (a bande rosse) e di laterizi. Il medesimo sito ha inoltre restituito una piccola necropoli databile alla prima età longobarda (600-700 d.C.) con quattro sepolture. Una di esse presenta un corredo comprendente una croce "greca" in lamina d'oro, un puntale di cintura in argento decorato con motivi geometrici, uno sperone di bronzo e due puntali di cintura di ferro con decorazione ageminata.

Archivio SABAP di Salerno;

Castaldo Flavio, *Storie di vini e di vigne intorno al Vesuvio: il vino nella Campania antica dall'epoca pompeiana alla fine dell'impero Romano*, Napoli, 2016, pp. 181-182



Sito 3 - Strutture preistoriche in contrada S. Martino (CUP I38H22000200007_12)



Localizzazione: Taurasi (AV), S. Martino.

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, - ((5,16,14,7)).

Modalità di individuazione: ((2,3,10))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

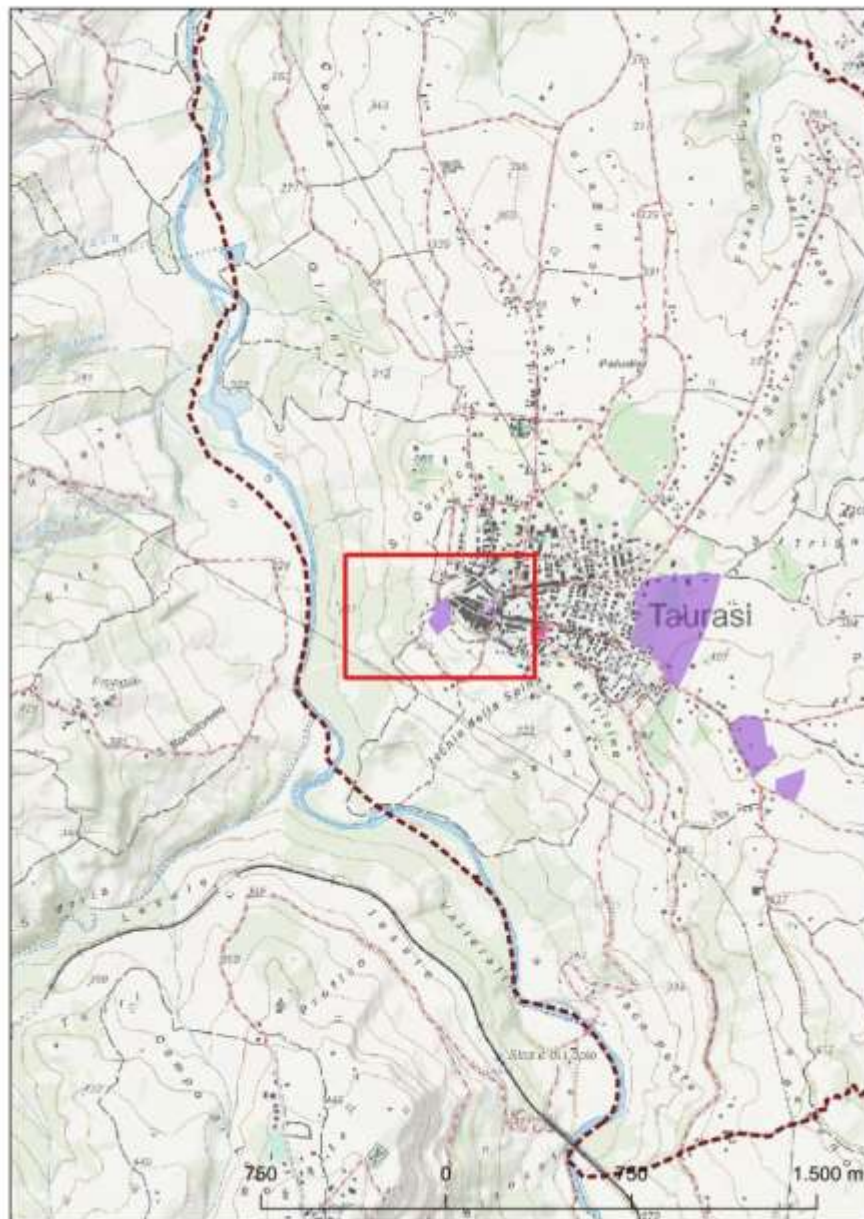
Rischio relativo:

Gli scavi condotti tra il 1993 e il 1996 dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno Avellino e Benevento hanno evidenziato come l'area abbia conosciuto diverse fasi di frequentazione nel corso dei millenni. Le evidenze più antiche, databili al Neolitico Antico, sono rappresentate dalla tipica ceramica impressa nonché da strumenti litici e una piccola lama in ossidiana che attestano la presenza di un insediamento. Al momento di passaggio tra Neolitico Finale ed Eneolitico potrebbe invece riferirsi un piccolo gruppo di reperti, tra cui si annovera un tallone di ascia litica e due scodelle, di cui una con decorazione impressa a triangoli punteggiati. Ma è indubbiamente l'Eneolitico Antico il periodo che ha restituito la documentazione più significativa, al punto da fare di San Martino il sito eponimo di una nuova facies dell'Età del Rame, la facies detta appunto di Taurasi. A questa fase si datano 5 strutture, simili a capanne, costituite da un vestibolo di accesso e una camera, delimitate o meno da muretti a secco e pali lignei, a pianta absidata o rettangolare e alzato in materiale deperibile rivestito di terra. All'interno delle strutture, di cui si esclude un uso abitativo, sono state rinvenute numerose incinerazioni, entro vasi o in fosse, poste al di sotto del pavimento, nelle fondazioni dei muretti o all'interno dell'ambiente. Le cremazioni sembrerebbero essere avvenute altrove, e pertanto il sito si configura come luogo di deposizione secondaria e le capanne possono essere interpretate come luogo di culto degli antenati. L'area verrà rioccupata solo in età tardo romana e alto medievale, periodo a cui si data una strada in semplice battuto e di alcuni apprestamenti agricoli, che fortunatamente intaccano in maniera assai modesta i livelli preistorici, sigillati e protetti dai depositi vulcanici dell'eruzione delle pomice di Avellino (XVIII sec. a.C.)

Talamo Pierfrancesco, Taurasi. Un nuovo aspetto dell'Eneolitico in Campania, Guida alla mostra, 2004.



Sito 4 - Tracce di abitato preistorico in località Porta Sant'Angelo (CUP I38H22000200007_7)



Localizzazione: Taurasi (AV), Porta Sant'Angelo,

Definizione e cronologia: insediamento, (tracce di insediamento). ((8,7,15)),

Modalità di individuazione: ((2,3,10))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

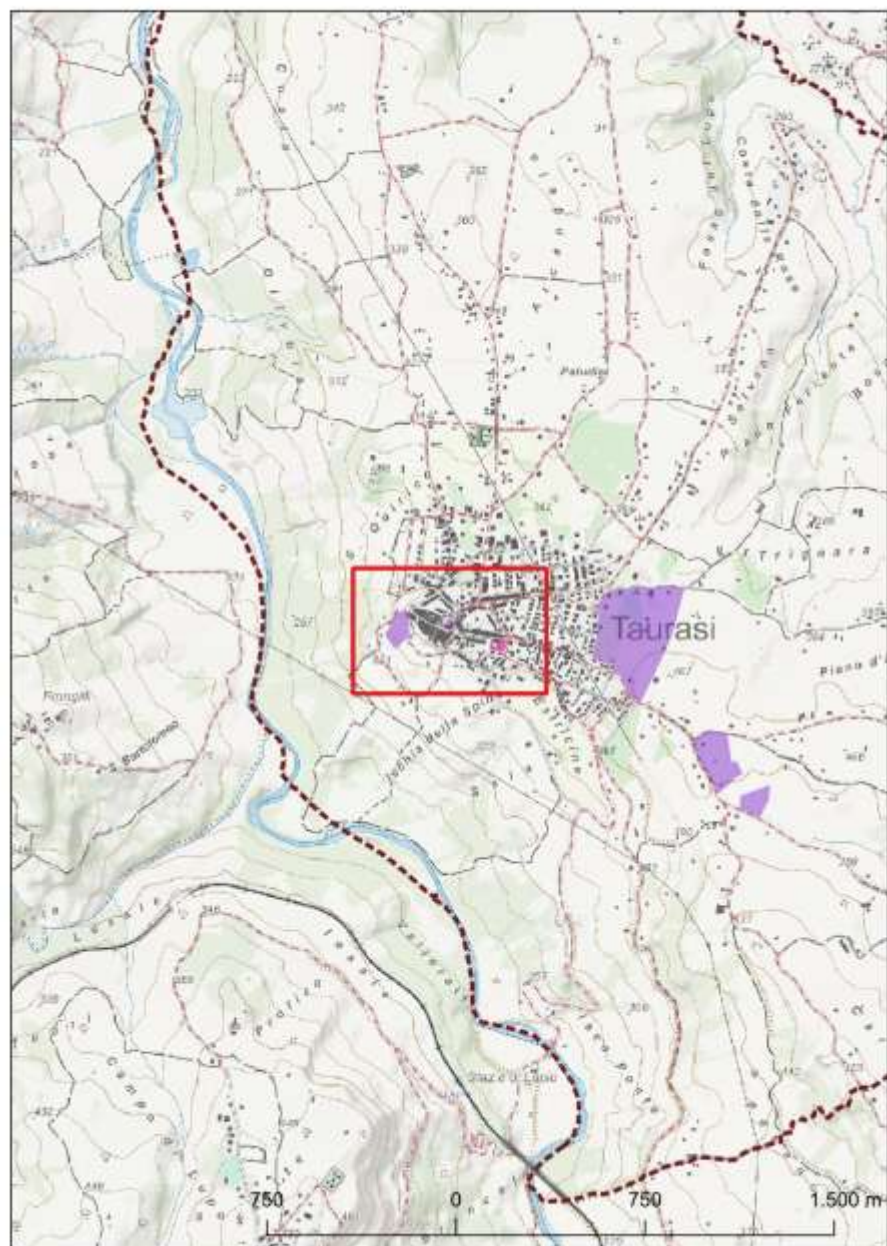
Rischio relativo:

Immediatamente a ovest del centro storico di Taurasi, su un ampio terrazzo esposto a sud ed affacciato sulla valle del Calore, è attestata la presenza diffusa di ceramica medievale, per lo più a bande rosse, e di protomaiolica, provenienti presumibilmente dal dilavamento e dalla dispersione dei livelli di frequentazione del soprastante centro abitato medievale. A seguito della realizzazione di un saggio in profondità, è stato inoltre accertato che al di sotto del deposito vulcanico in giacitura primaria delle "Pomici di Avellino" (XVIII sec. a.C.) è presente un paleosuolo che ha restituito materiali ceramici preistorici, riferibili al periodo compreso tra Eneolitico e Bronzo Antico, e tipologicamente rimandanti alla presenza di un abitato. L'ipotesi sembrerebbe suffragata dal rinvenimento, nei terreni limitrofi coltivati, di ceramica d'impasto affiorante in superficie. L'area, corrispondente alle p.lle 167 e 250 del Fig. 8, è sottoposta a vincolo con D.M. del 04-03-1992.

Archivio SABAP di Salerno



Sito 6 - Porta Maggiore (CUP I38H22000200007_11)



Localizzazione: Taurasi (AV),

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, (porta). {(11,15)},

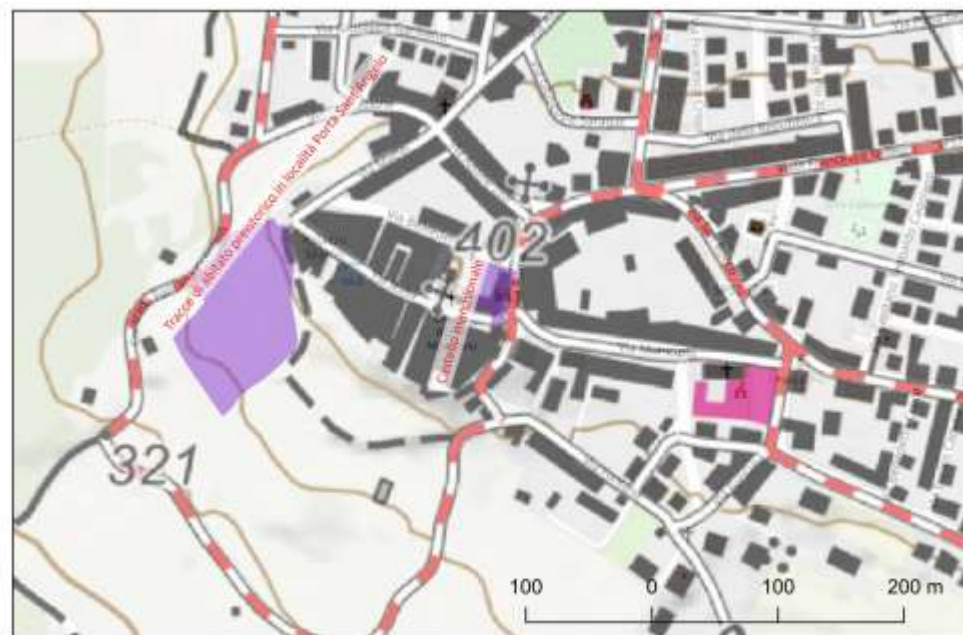
Modalità di individuazione: {(2,11)}

Distanza dall'opera in progetto:

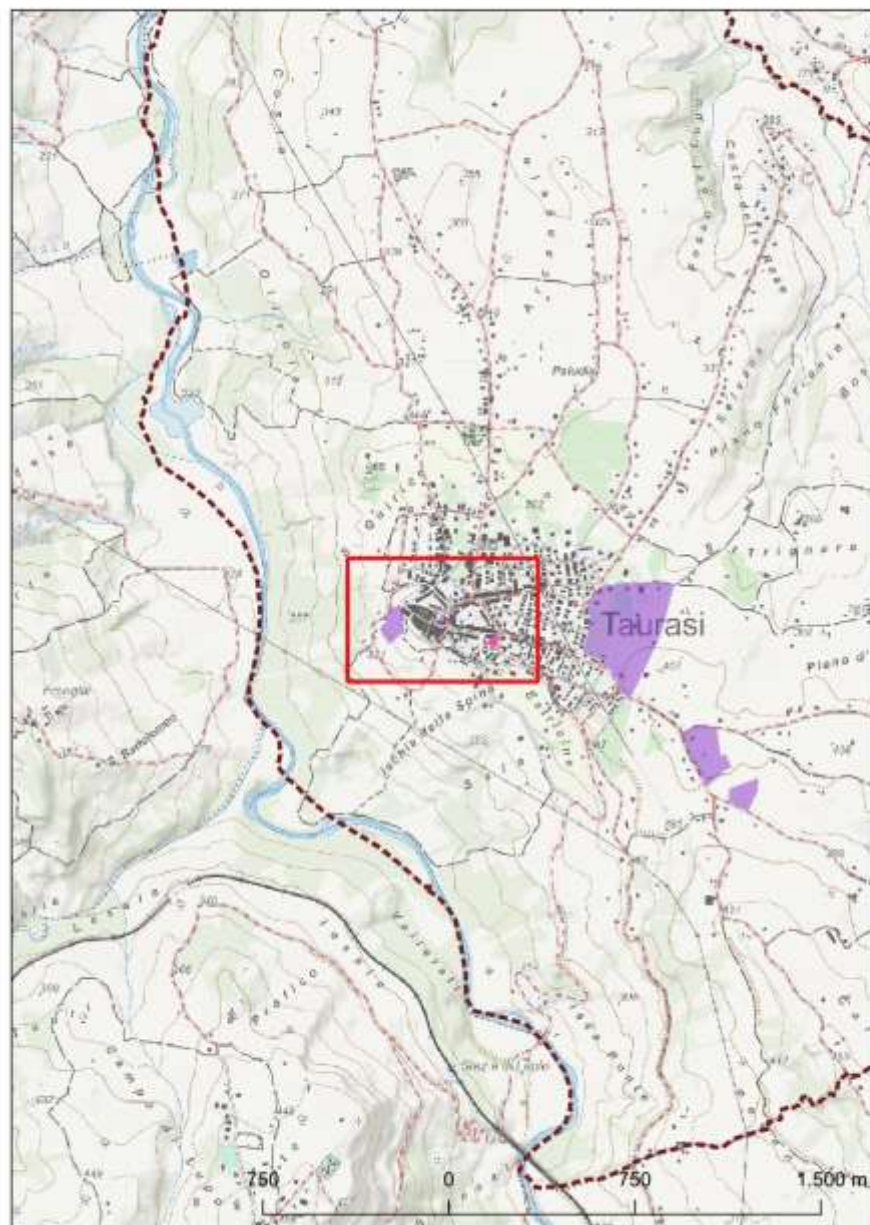
Potenziale: potenziale alto.

Rischio relativo:

Edificata dai Longobardi nel VII secolo sui resti di alcune costruzioni romane in opera laterizia, venute alla luce nel corso degli ultimi lavori di restauro risalenti al 1997, Porta Maggiore è considerato l'ingresso principale al centro storico di Taurasi. In passato tale porta costituiva l'apertura attraverso la quale si varcavano le mura contigue al castello. Ben mantenuti sono i due torrioni cilindrici all'interno dei quali è incastonata la grossa porta ad arco, sormontata da orologio.



Sito 5 - Castello marchionale (CUP I38H22000200007_10)



Localizzazione: Taurasi (AV), ,

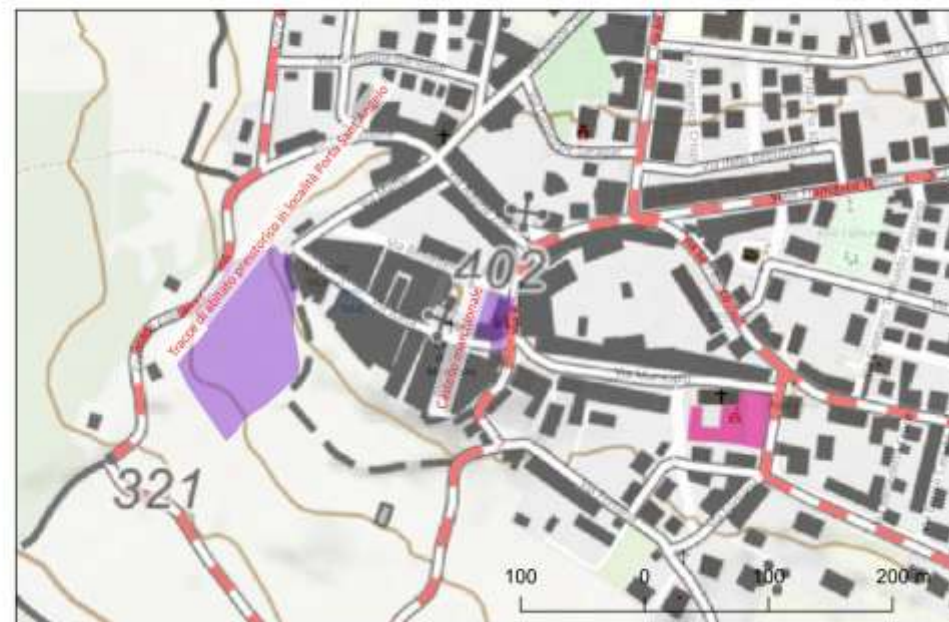
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}, ,

Modalità di individuazione: {(2,3,10,11)}

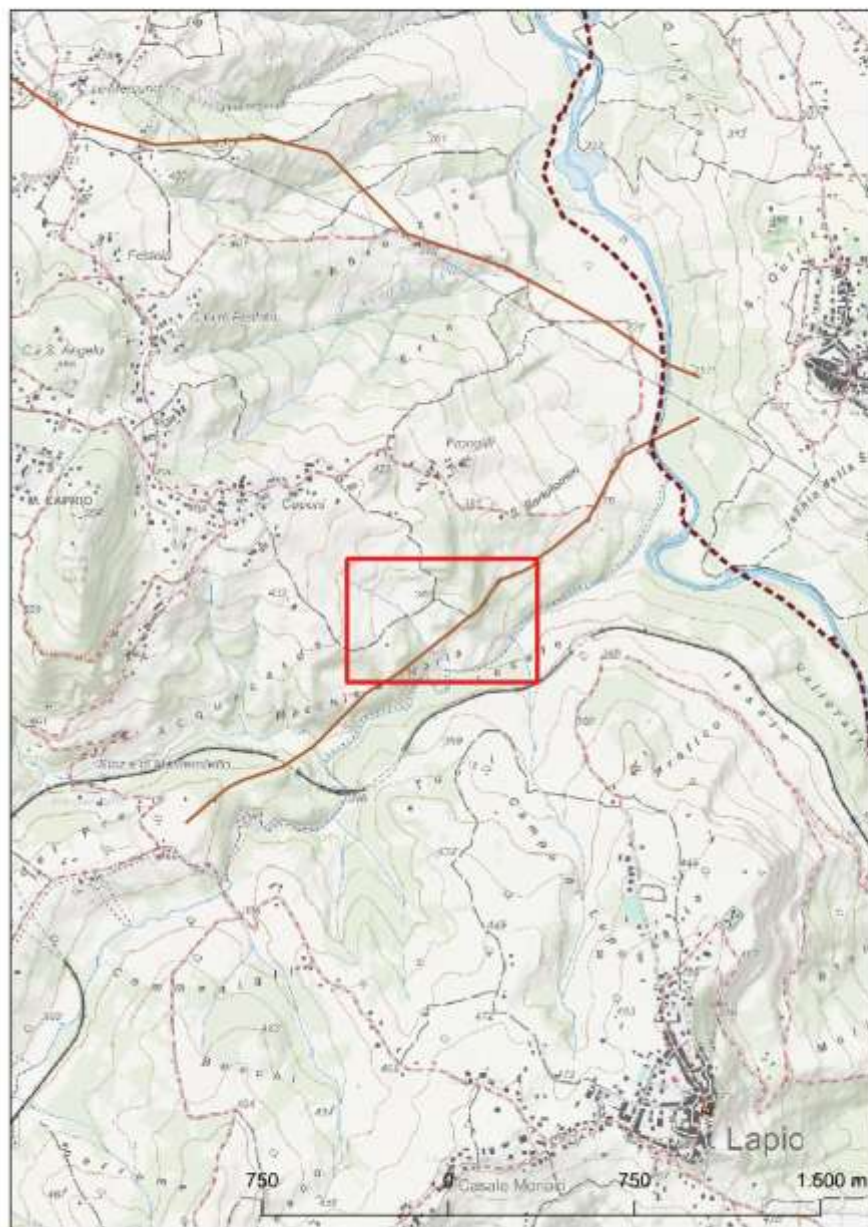
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo:

Questo storico palazzo è legato intimamente a Taurasi, ne rappresenta la storia. I Longobardi, nel VII sec. d.C., ne posano le prime pietre anche se basa le sue fondamenta sulla primitiva "arx de' Romani"[1]; tra il 900-910 è distrutto dai Saraceni; nel XII sec., viene ampliato dai Normanni per poter ospitare la famiglia del feudatario, nel contempo viene rinforzato con l'aggiunta del mastio o maschio (nella fortificazione è la parte più elevata e più forte del castello); dal primo feudatario conosciuto Trogiso de Taurasi, della nobile stirpe dei Sanseverino, passa al figlio Alamo de Taurasi e da costui al nipote Ruggiero de Castelvetro; nel 1197, si rifugia tra le sue mura la contessa di Avelino Pierronne de Aquila moglie di Ruggiero de Castelvetro (secondo la tradizione, ella, nel castello morì atrocemente); passa a Pagano de Paris. Nel 1238, Enrico de Taurasi viene privato del castello che nel 1252 viene addirittura confiscato da Federico II, e poi donato a Manfredi Maletta da Manfredi di Svevia; nel 1259, rientra nel possesso Enrico de Taurasi, che lo terrà fino alla sua morte, avvenuta nel 1289. Morto Enrico, diventa erede la nipote Taurisina de Taurasi e per "maritali nomine" passa ad Enrico de san Barbato. Nel 1338, ne viene in possesso Margherita Gesualdo e sempre per via matrimoniale, tocca a Bertrando Lautrec. Nel 1418, passa al Caracciolo, che furono portatori di grandi guai, infatti nel 1461, essendo feudatario Giacomo Caracciolo, il palazzo viene bombardato e saccheggiato dai soldati aragonesi, i danni subiti furono ingenti tanto che il Caracciolo chiese al re di esentare i taurasini dal pagare le tasse; nel 1480, nuovo proprietario è Luigi III Gesualdo; nel 1499, passa ai Pignatelli, che lo tennero per un tempo molto breve; da Consalvo Fernandes d'Aghilar de Corduba, detto "il Gran Capitano", nel 1506 ritorna a Luigi III Gesualdo; passa a Fabrizio I, Luigi IV, Fabrizio II e poi a Carlo (12°) signore di Taurasi dal 1596). Il principe madrigalista amò talmente Taurasi, da lasciare evidenti tracce nel suo testamento redatto nel 1608, scrive infatti: "Dichiaro voglio et ordino che esecutrice di questo mio testamento et ultima volontà ho



Sito 1 - Viabilità ipotetica (B97H22001150001_10)



Localizzazione: Montemiletto (AV), S. Bartolomeo, Macchie S. Maria, Bosco dei Preti,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, [tracciato viario], ([11]).

Modalità di individuazione: ([2])

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo:

Ricostruzione ipotetica della viabilità di epoca romana che doveva attraversare il ponte romano al sito 7. In base alla posizione topografica ed all'orografia del territorio, l'ipotesi più plausibile è che la strada collegasse le città di Abellinum ed Aecdanum (21 km ca.), attraversando i fiumi Sabato e Calore (D'Anna 2014 p.59-67). Questa strada, che doveva costituire un itinerario minore, non è segnata dall'itinerario postumiano e non è testimoniata dal rinvenimento di miliari, ma costituirebbe uno dei percorsi più diretti tra le due città insieme a quello più meridionale che doveva attraversare altri due ponti posti a Luogosano e S. Mango (D'Anna 2018 p.2-3), mentre il passaggio tramite Benevento e l'Appia richiede almeno 45km. Il tratto che dal ponte sul Calore andava verso Abellinum, verosimilmente, doveva attraversare in direzione Sud-Ovest le zone di S. Bartolomeo, Macchie S. Maria, Bosco dei Preti e Campo Marino per poi dirigersi verso Montefalcione, seguendo cioè il passaggio fornito da un varco naturale chiuso tra Monte Caprio ed i ripidi pendii dell'Ertè a Nord e le alture di Lapio verso Sud (D'Anna 1999 p.53-54, D'Anna 2014 p.33). Il percorso sarebbe oggi in parte ricalcato da una strada sterrata presso il Calore e poi da via Campomarino. Le abbondanti testimonianze archeologiche presenti in zona Bosco dei Preti e Campo Marino in epoca sia preistorica che romana (sito 8) sembrano confermare che l'area costituisse un punto di passaggio molto frequentato (D'Anna 2006 p.8).

D'Anna S., Terre tra i fiumi Sabato e Calore. Nuovi siti e ulteriori dati archeologici, dai comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle, Montefusco, Pratola Serra e Montefalcione, Salerno 1999;

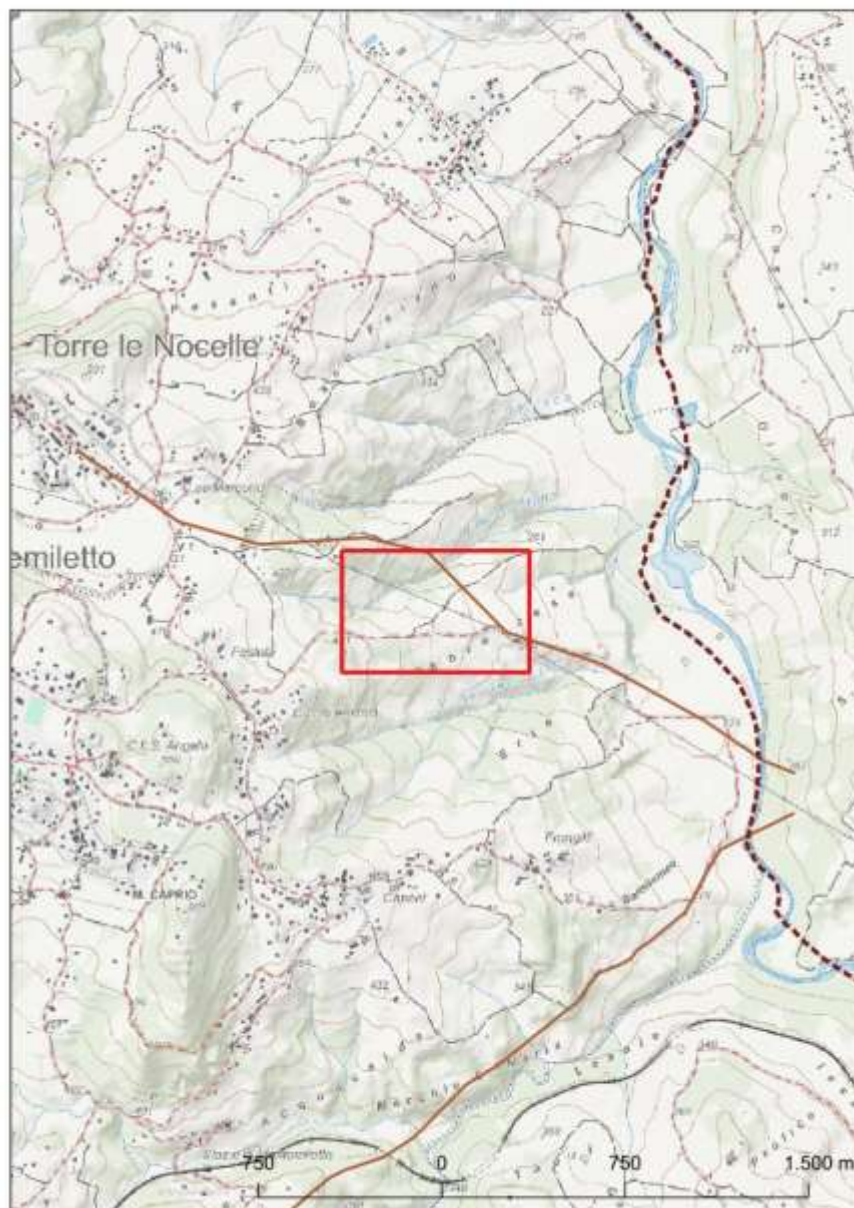
D'Anna S., Terre tra i fiumi Sabato e Calore. Seconda edizione. Nuovi siti e ulteriori dati archeologici, dai comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle, Montefusco, Pratola Serra e Montefalcione, Salerno 2006;

D'Anna S., Raccolte di superficie. Nuovi dati storici e archeologici, nei comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle e Montefalcione, Benevento 2014.

D'Anna S., La via Neapolis-Abellinum, da Avelino fino alla via Appia attraverso il ponte di Montemiletto, Montemiletto 2018.



Sito 2 - Viabilità ipotetica (B97H22001150001_13)



Localizzazione: Torre Le Nocelle (AV), .

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, (tracciato viario). ([15]),

Modalità di individuazione: ([1])

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo:

Andamento approssimativo della strada che, in base alla cartografia storica risalente al 1808, in epoca moderna collegava i centri di Torre le Nocelle e Taurasi attraversando il ponte di origine medievale del sito 2. Verosimilmente questo percorso avrà avuto origine insieme allo stesso ponte, che è citato per la prima volta in un documento nel 1290 (D'Anna 2014 p. 61) ed alla progressiva formazione del centro di Torre le Nocelle, il cui nome compare per la prima volta in un documento del 1504 (D'Anna 1999 p. 15).

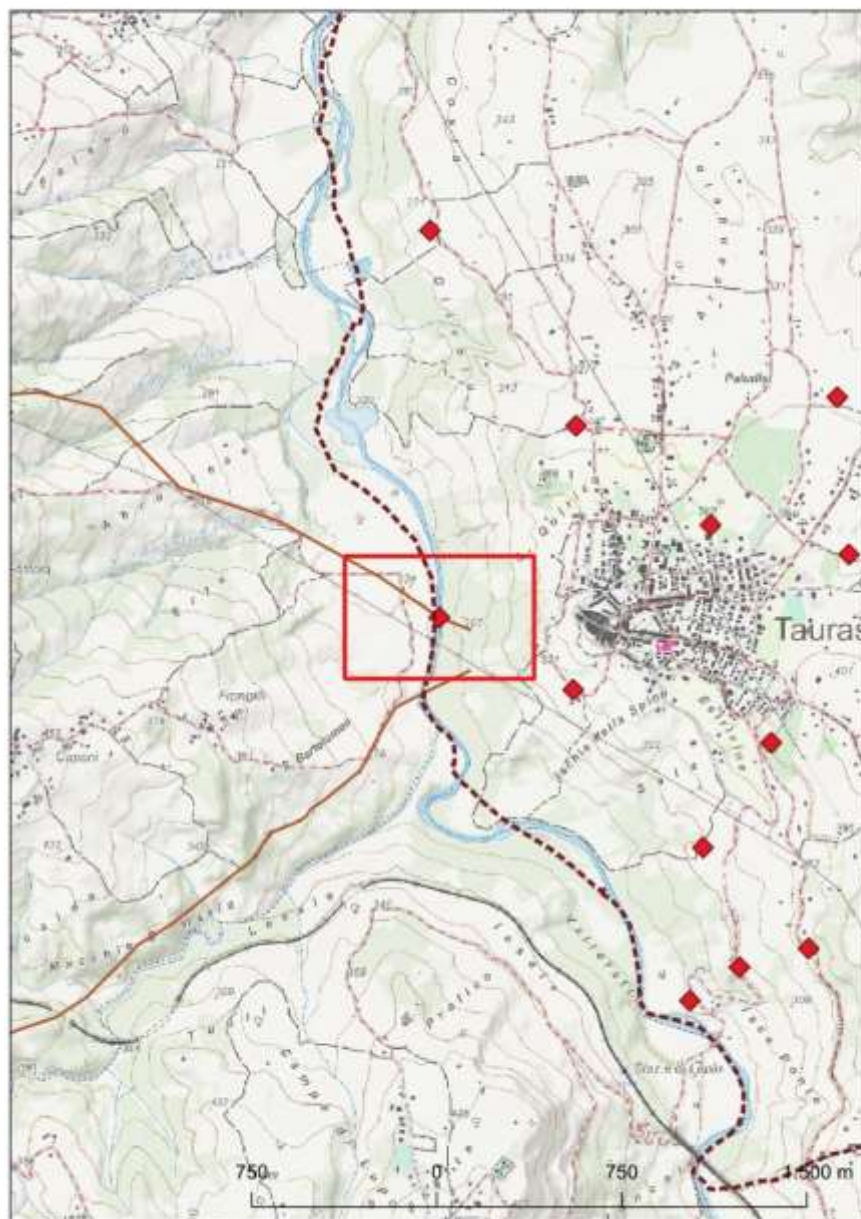
D'Anna S., Terre tra i fiumi Sabato e Calore. Nuovi siti e ulteriori dati archeologici, dai comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle, Montefusco, Pratola Serra e Montefalcione, Salerno 1999;

D'Anna S., Raccolte di superficie. Nuovi dati storici e archeologici, nei comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle e Montefalcione, Benevento 2014;

Rizzi Zannoni G.A., Atlante Geografico del Regno di Napoli, 1808. Ried. Anastatica.



Sito 1 - Ponte medievale (B97H22001150001_2)



Localizzazione: Taurasi (AV), loc. Fontanelle,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, (ponte). {(15)}.

Modalità di individuazione: {(2)}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

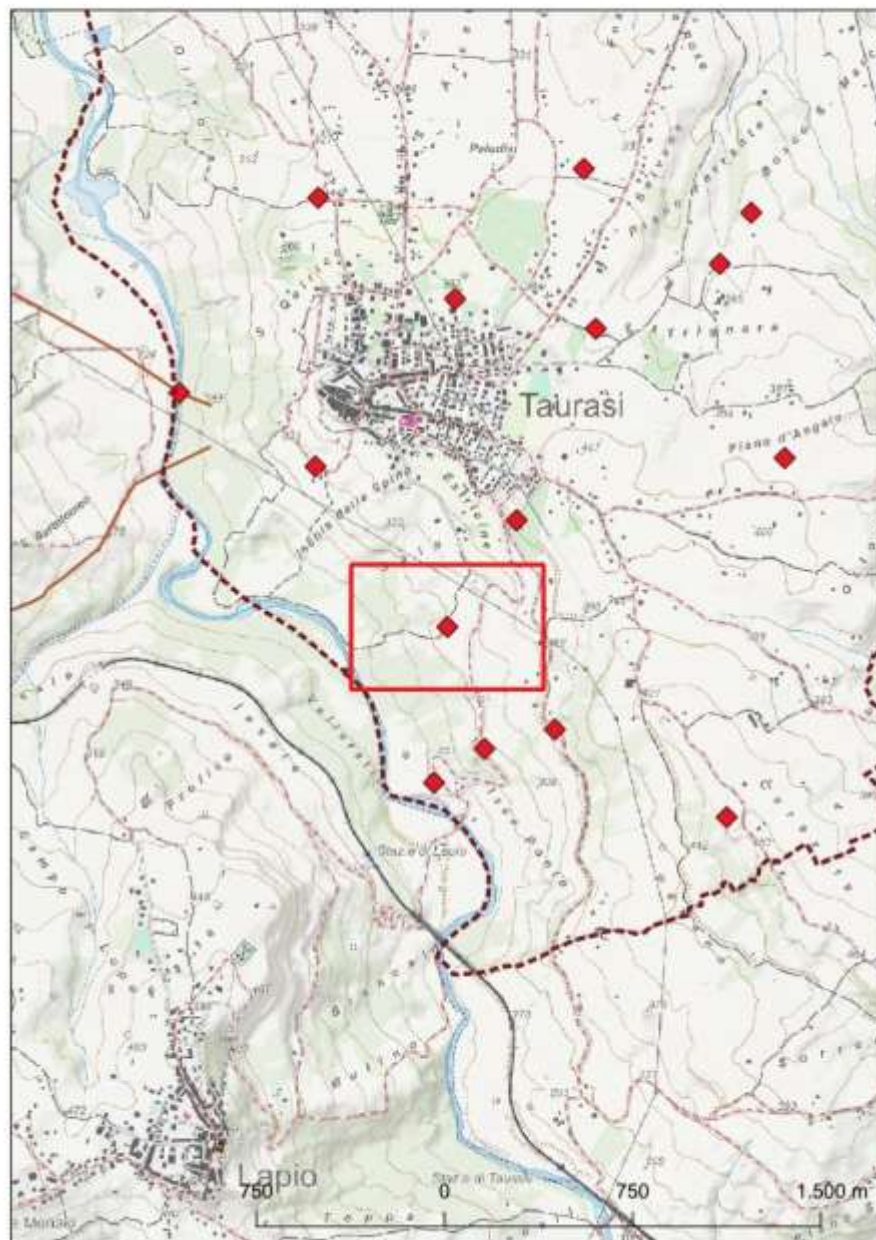
Resti di pilone pertinente a ponte di epoca medievale. La struttura, posta al centro dell'alveo del Calore in loc. Fontanelle, presenta una base in tre filari di grandi blocchi squadriti in calcare poggianti su una risega di scaglie sempre di calcare che vanno a coprire una fondazione in matita e ciottoli; questo basamento sorregge un alzata in pieframe calcareo di dimensioni medio-piccole disposto in filari irregolari. Tutta la struttura, che doveva presentare una pianta esagonale allungata nel senso della corrente, risulta fortemente piegata verso Est con un'angolazione di almeno 45°, in seguito all'erosione delle fondazioni ed al crollo del ponte. A protezione dei piloni è presente, a monte, una struttura in grandi blocchi di calcare posti a tagliare il corso d'acqua per smorzare l'impatto sul ponte: un filare di spesse lastre disposte in verticale si appoggia a tre filari di blocchi posti in piano ai quali segue un accumulo di pietrame. Questo deve essere il ponte citato in un documento del 1290, nel quale si fa riferimento ad una terra nei pressi del ponte di Taurasi, poi in un atto del 1513 in cui si tratta delle spese per contribuire alla riparazione dello stesso ponte ed ancora in un documento del sindaco di Taurasi del 1852 in cui si affronta il problema della restaurazione del ponte sul Calore (D'Anna 2014 p.61). Il ponte sarebbe segnato anche sulla cartografia storica del 1808, dove è visibile un ponte sul Calore all'altezza di Taurasi, attraversato da una strada (sito 13) che andava a collegare Torre le Nocelle a Taurasi (Rizzi Zannoni 1808). Non è da escludere, inoltre, la possibilità che, almeno in una fase iniziale, questo ponte sia andato a sostituire quello romano del sito 7 nel fungere da collegamento per la viabilità diretta verso Abellinum (sito 10) una volta che il secondo divenne inagibile.

D'Anna S., Raccolte di superficie. Nuovi dati storici e archeologici, nei comuni di Montemiletto, Torre le Nocelle e Montefalcione, Benevento 2018.

D'Anna S., La via Neapolis-Abellinum, da Avellino fino alla via Appia attraverso il ponte di Montemiletto, Montemiletto 2018; Rizzi Zannoni G. A. *Atlante Cartografico del Regno di Napoli*, 1808. Ried. Anastatica.



Sito 2 - Materiali preistorici in località Macchia dei Goti (CUP I38H22000200007_1)



Localizzazione: Taurasi (AV), Macchia dei Goti,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), ((7,5)),

Modalità di individuazione: ((2))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

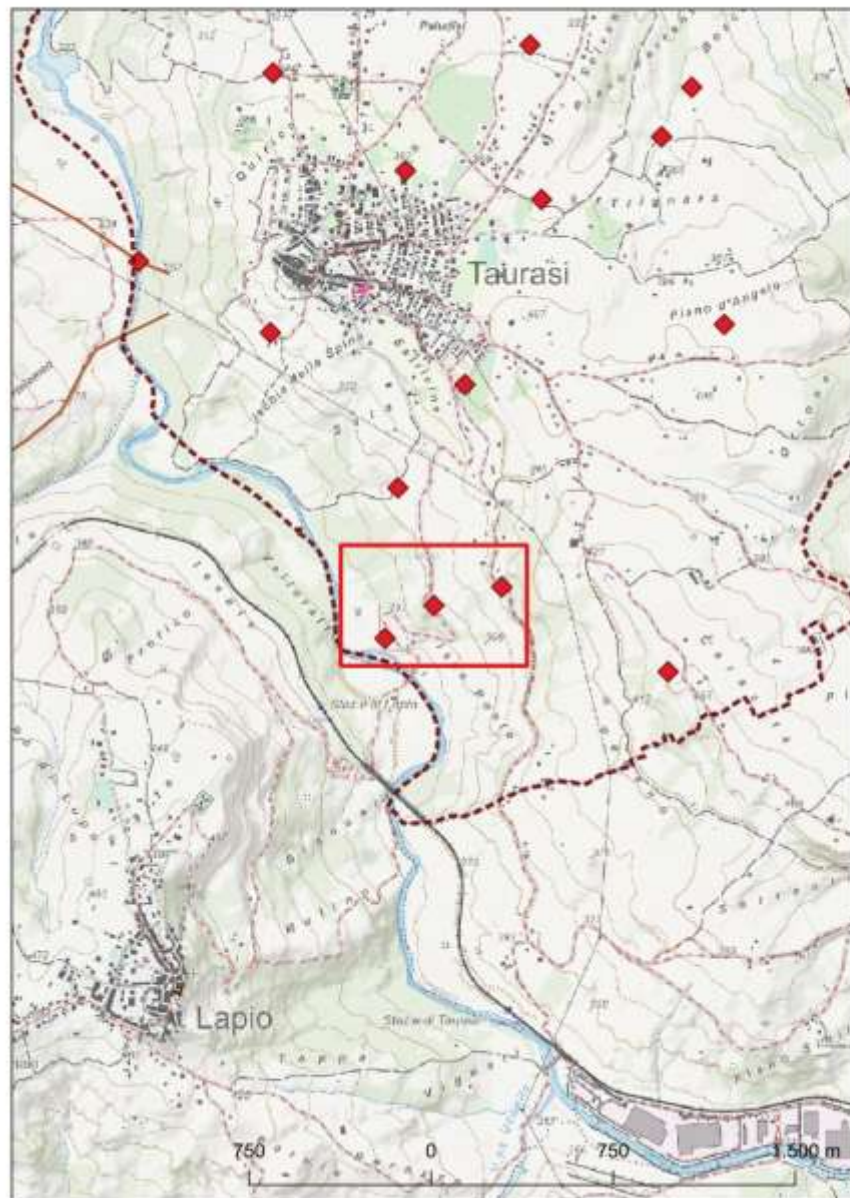
Ha restituito sia materiali riferibili al Neolitico antico che all'Eneolitico avanzato di facies di Laterza. Tra questi ultimi si segnalano una scodella emisferica con fila di stretti triangoli pendenti campiti a punteggio, marginali solo in basso; triangoli simili, ma sensibilmente più larghi sono presenti su un frammento di parete dello stesso sito la cui forma non è ricostruibile; frammenti di olla e di scodelle troncoconiche con squame coprenti (ceramica embicata o rusticata).

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78

<https://www.montemiletto.museoeterritorio.it/macchia-dei-goti/>



Sito 3 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_2)



Localizzazione: Taurasi (AV), Estricine-Isca Ponte,

Definizione e cronologia: non indicato, ...

Modalità di individuazione: ((2))

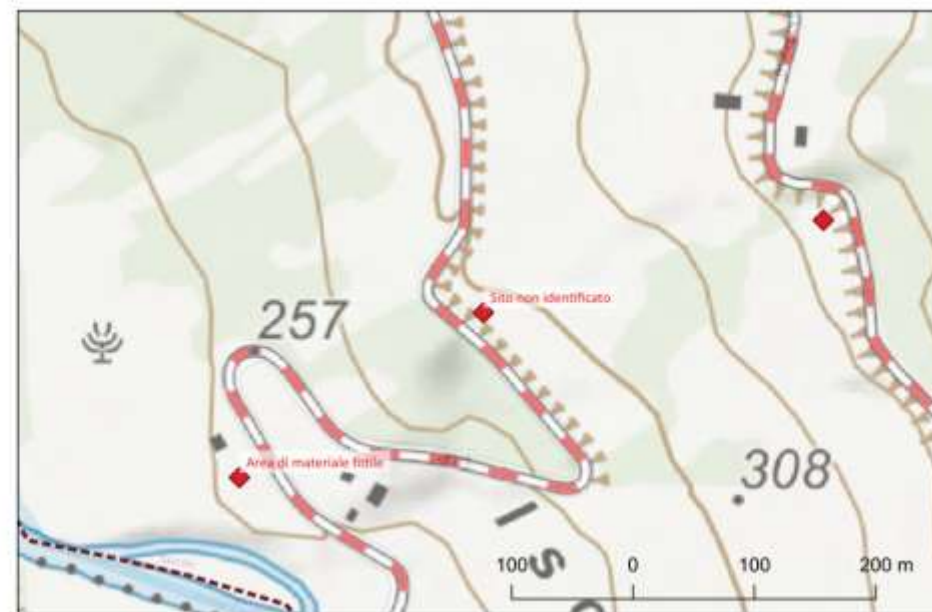
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

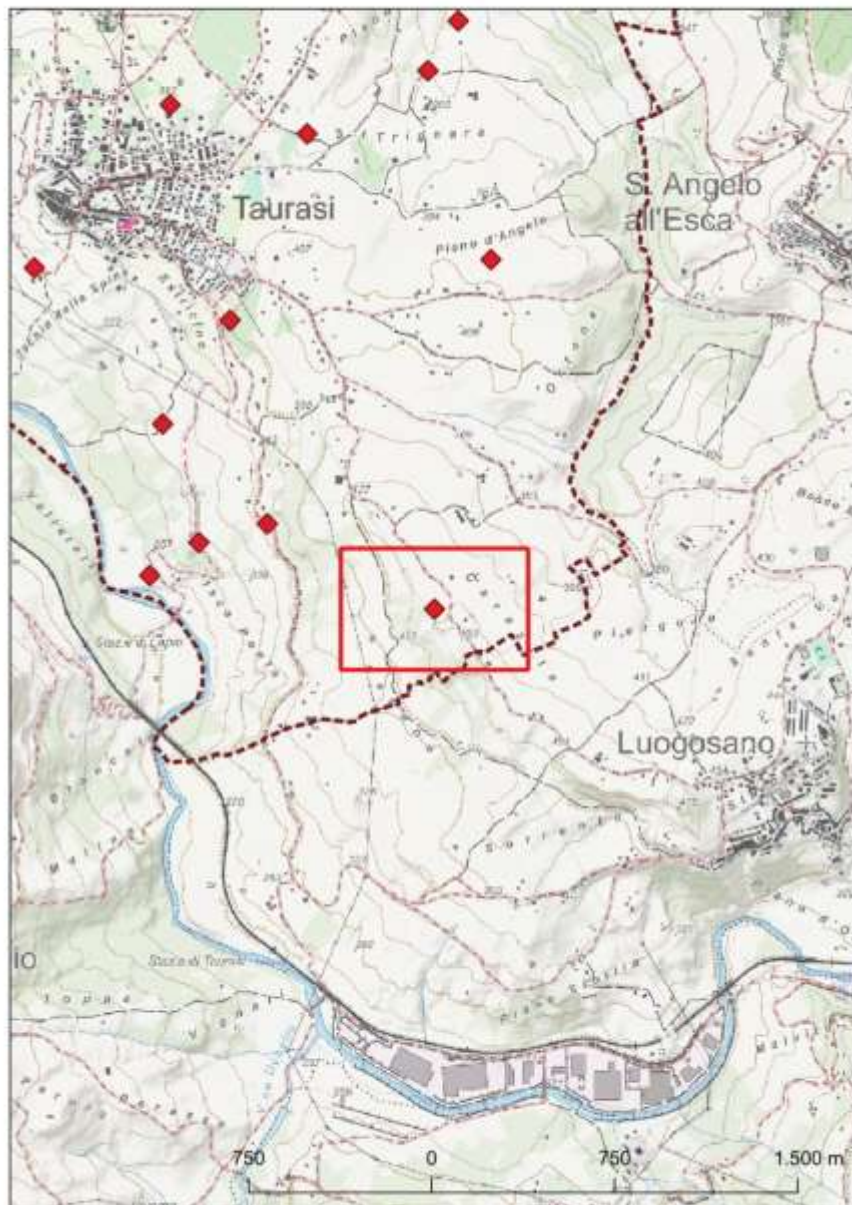
Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-Sant'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo tra le località di Estricine e Isca Ponte, non lontano dal ponte sul Calore della SP215. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alla cronologia del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



Sito 4 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_3)



Localizzazione: Taurasi (AV), Carazita-Pesano,

Definizione e cronologia: non indicato, . .

Modalità di individuazione: ((2))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

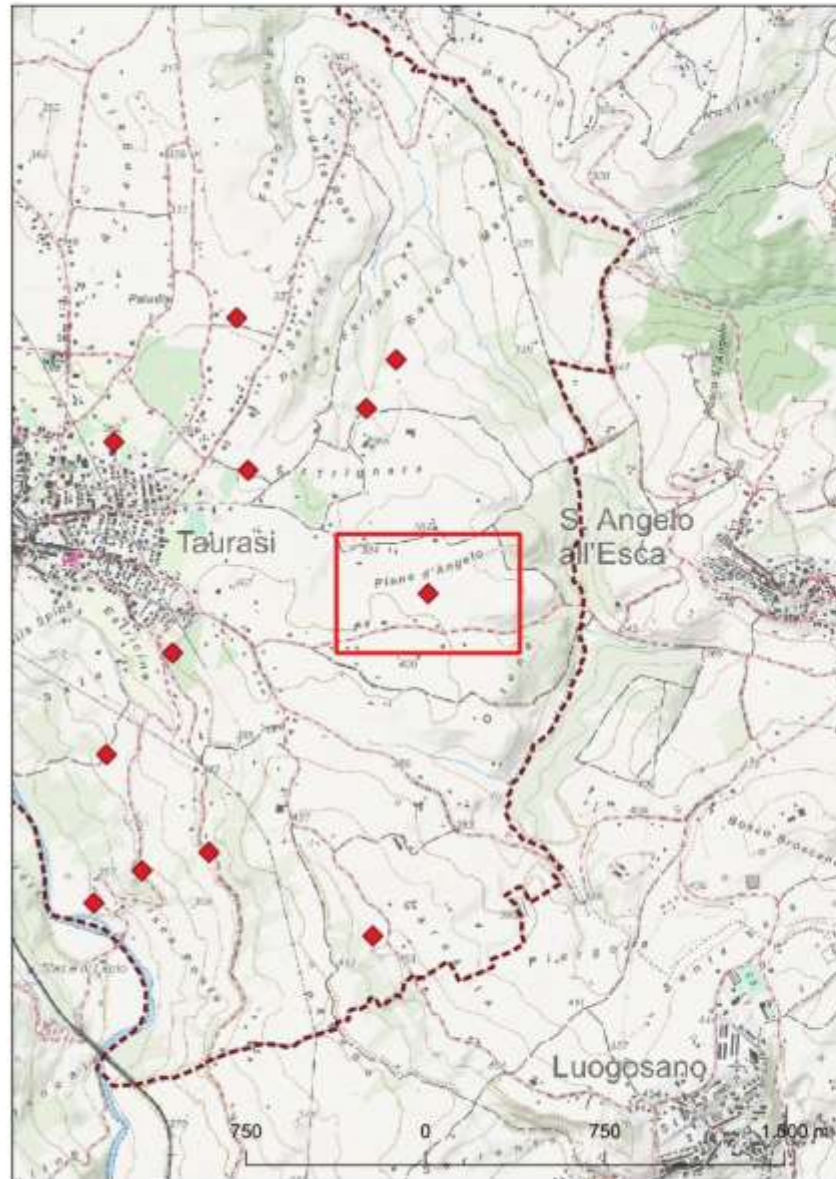
Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-Sant'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo tra le località di Carazita e Pesano. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alle cronologie del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



Sito 5 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_4)



Localizzazione: Taurasi (AV), Piano d'Angelo,

Definizione e cronologia: non indicato, ...

Modalità di individuazione: ((2))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

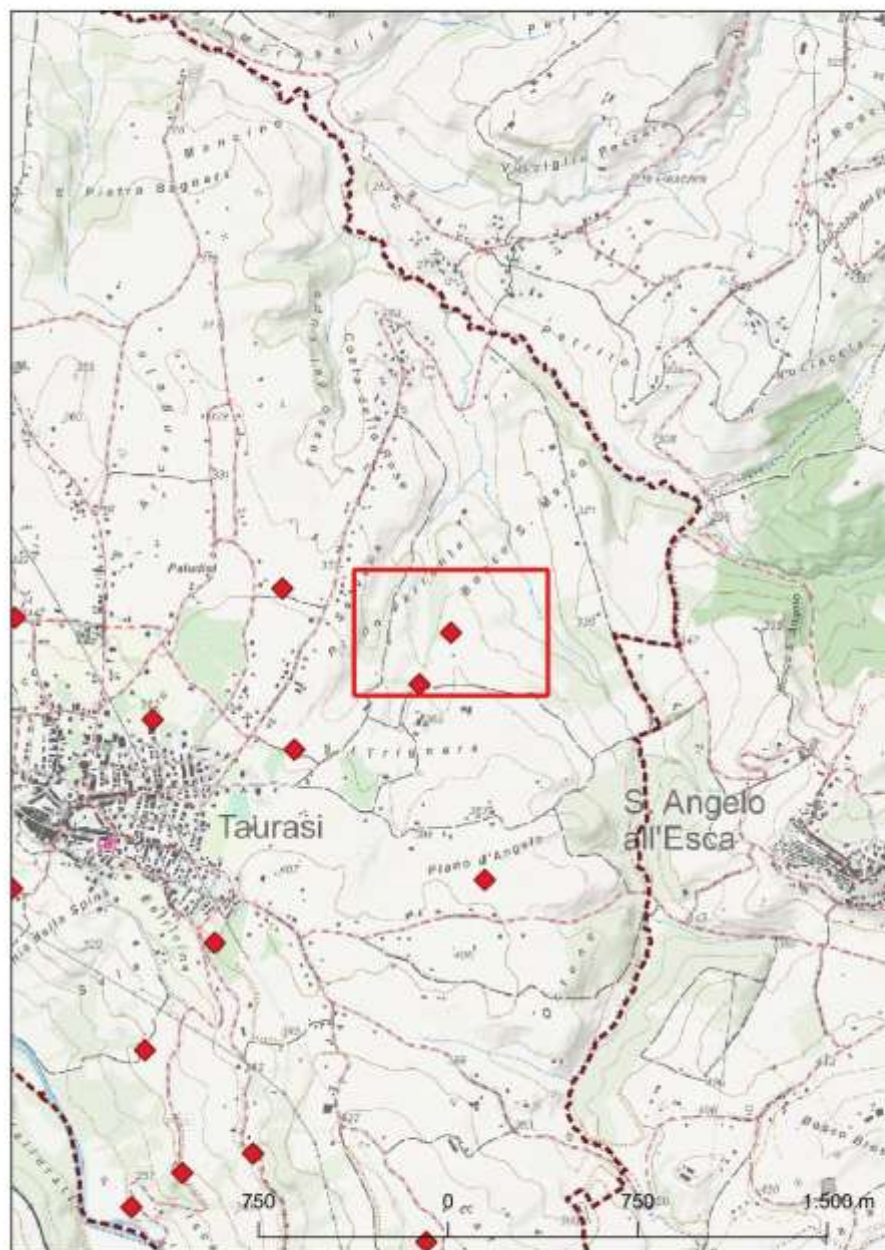
Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-Sant'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo in località Piano D'Angelo. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alla cronologia del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



Sito 6 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_5)



Localizzazione: Taurasi (AV), Piano Ferrante,

Definizione e cronologia: non indicato, . .

Modalità di individuazione: {{2}}

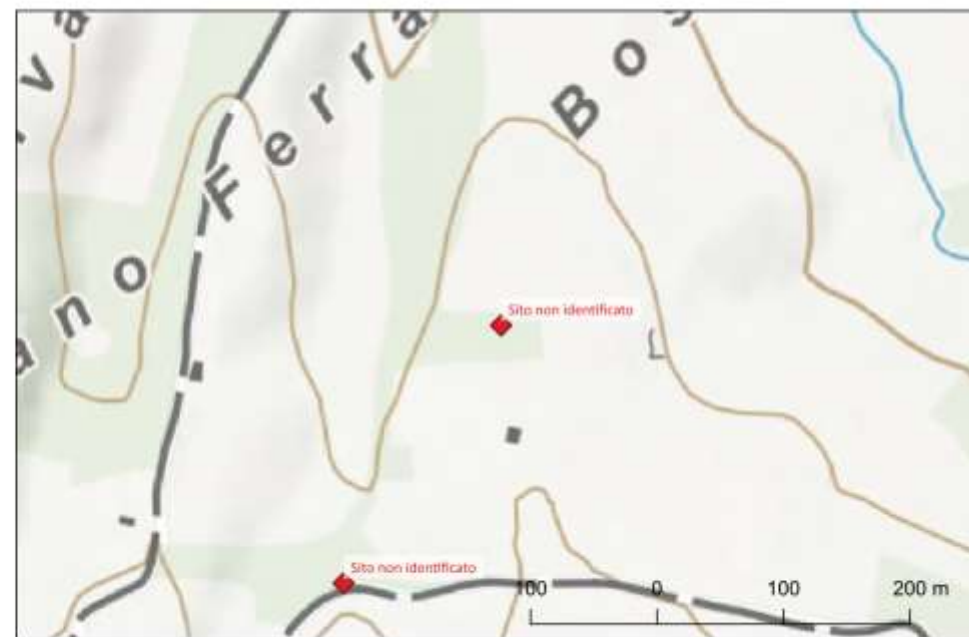
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

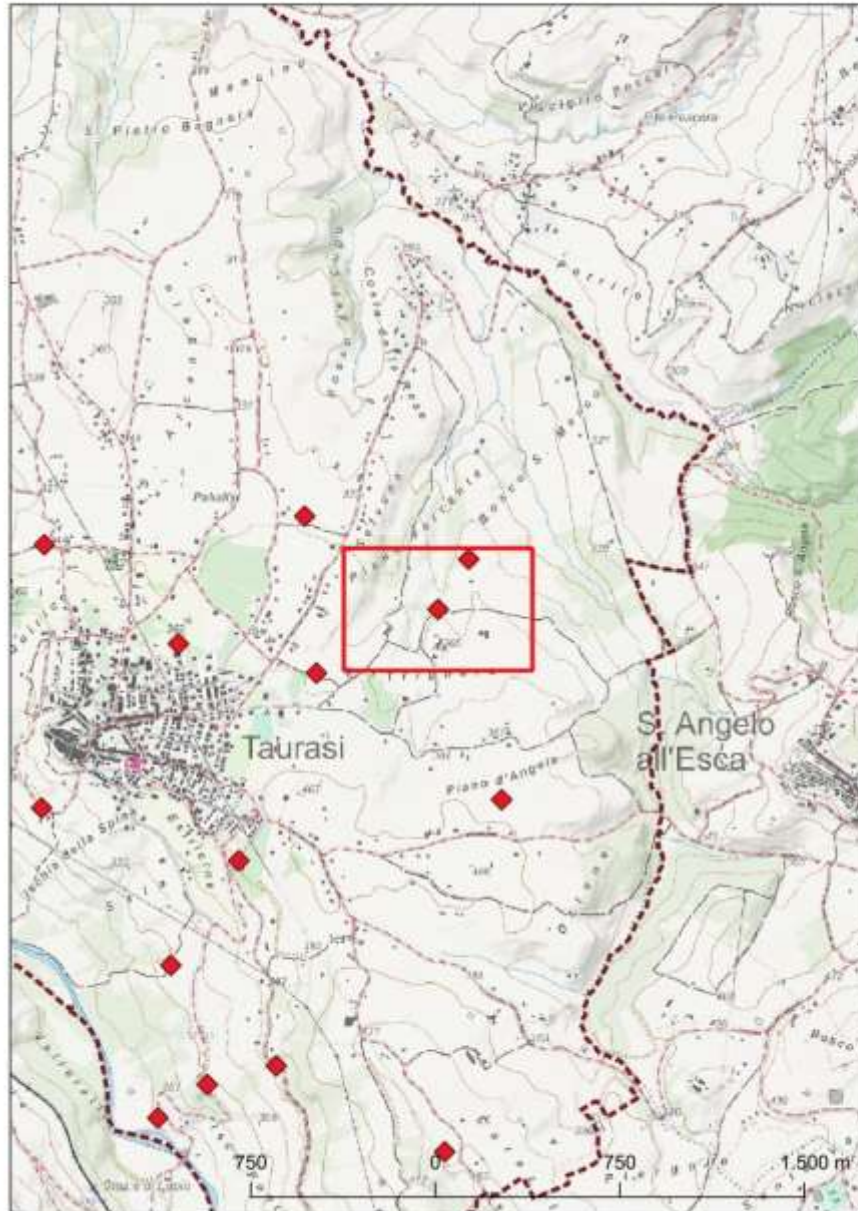
Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-Sant'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo poco più a sud di località Piano Ferrante. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alle cronologie del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



Sito 7 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_6)



Localizzazione: Taurasi (AV), Piano Ferrante-Trignara,

Definizione e cronologia: non indicato, . .

Modalità di individuazione: ((2))

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

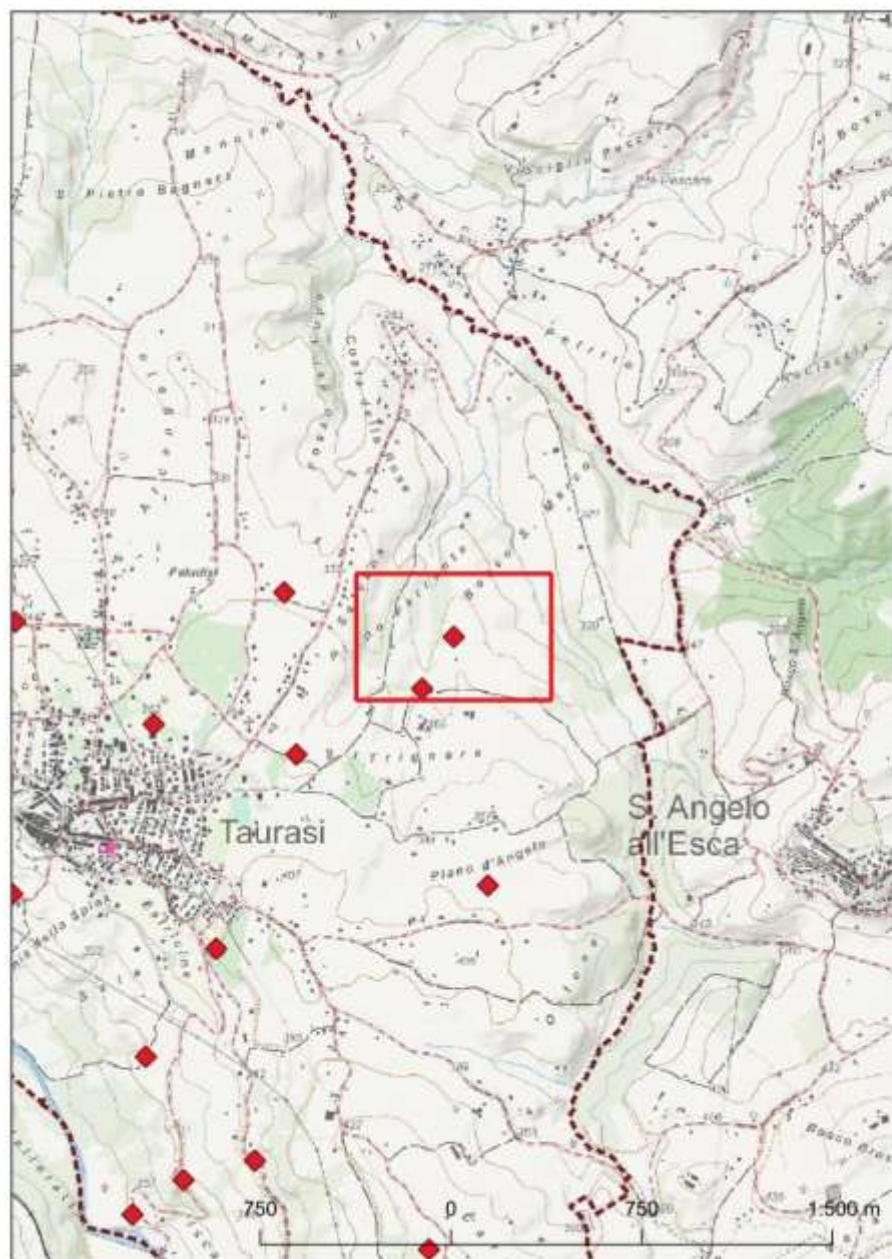
Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-San'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo tra le località di Piano Ferrante e Trignara. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alla cronologia del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



Sito 6 - Sito non identificato (CUP I38H22000200007_5)



Localizzazione: Taurasi (AV), Piano Ferrante,

Definizione e cronologia: non indicato, . .

Modalità di individuazione: ((2))

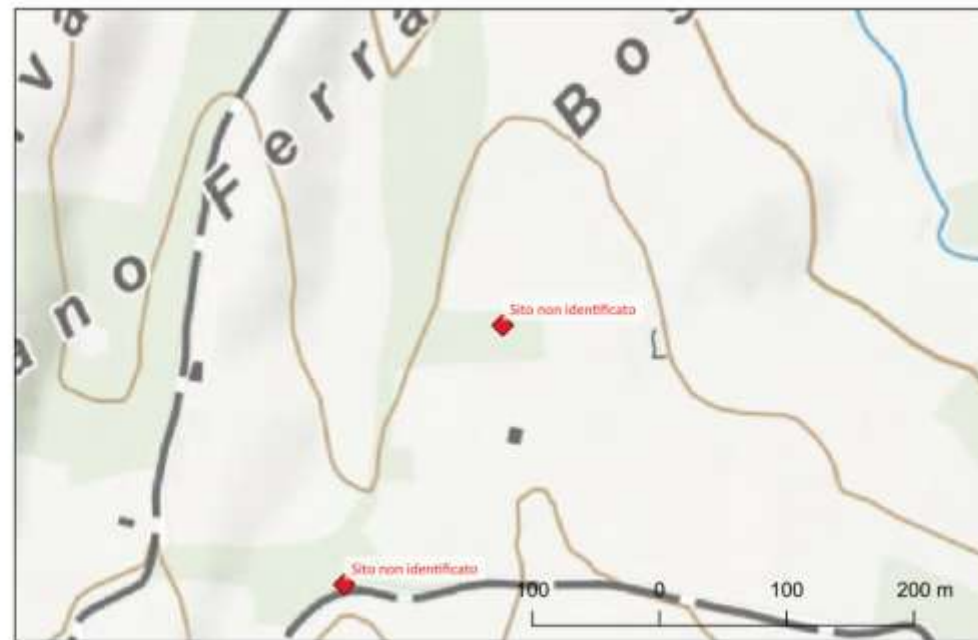
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Sito riportato nella cartografia elaborata dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE a corredo del PTCP di Avellino (elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", pag. 78 "Taurasi-San'Angelo all'Esca"). La georeferenziazione della tavola consente di localizzarlo poco più a sud di località Piano Ferrante. La consultazione degli archivi della Soprintendenza e lo spoglio bibliografico hanno dato tuttavia esito negativo, e nessun'altra informazione si è potuta reperire rispetto alla natura e alla cronologia del sito.

PTCP Avellino, elaborato QC.01B, "Aree di Interesse Archeologico", p. 78



8. Cartografia tematica della Carta Archeologica - carta del potenziale, carta del rischio e valutazioni

La fase conclusiva del presente studio è rappresentata dalla restituzione cartografica delle informazioni raccolte, elaborate e interpretate nel corso delle attività di ricerca bibliografica e archivistica, della ricognizione archeologica di superficie, della fotointerpretazione e dell'analisi GIS. Tutti i dati acquisiti sono stati organizzati all'interno del database del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) secondo gli standard ministeriali e successivamente rielaborati in ambiente GIS per la costruzione delle carte tematiche di sintesi.

L'insieme delle tavole costituisce il quadro conoscitivo archeologico del territorio comunale e rappresenta il passaggio dalla semplice catalogazione delle evidenze alla loro interpretazione in chiave territoriale, consentendo di leggere le relazioni tra beni culturali, emergenze archeologiche, architetture storiche, persistenze del paesaggio agrario e trasformazioni urbanistiche previste dal Piano Urbanistico Comunale. Tale elaborazione costituisce inoltre il supporto tecnico-scientifico per la definizione del potenziale e del rischio archeologico, ai fini della pianificazione e della tutela del patrimonio culturale.

Le tavole tematiche prodotte sono articolate come segue:

Tavola 01 – Componenti storico-archeologiche e architettoniche

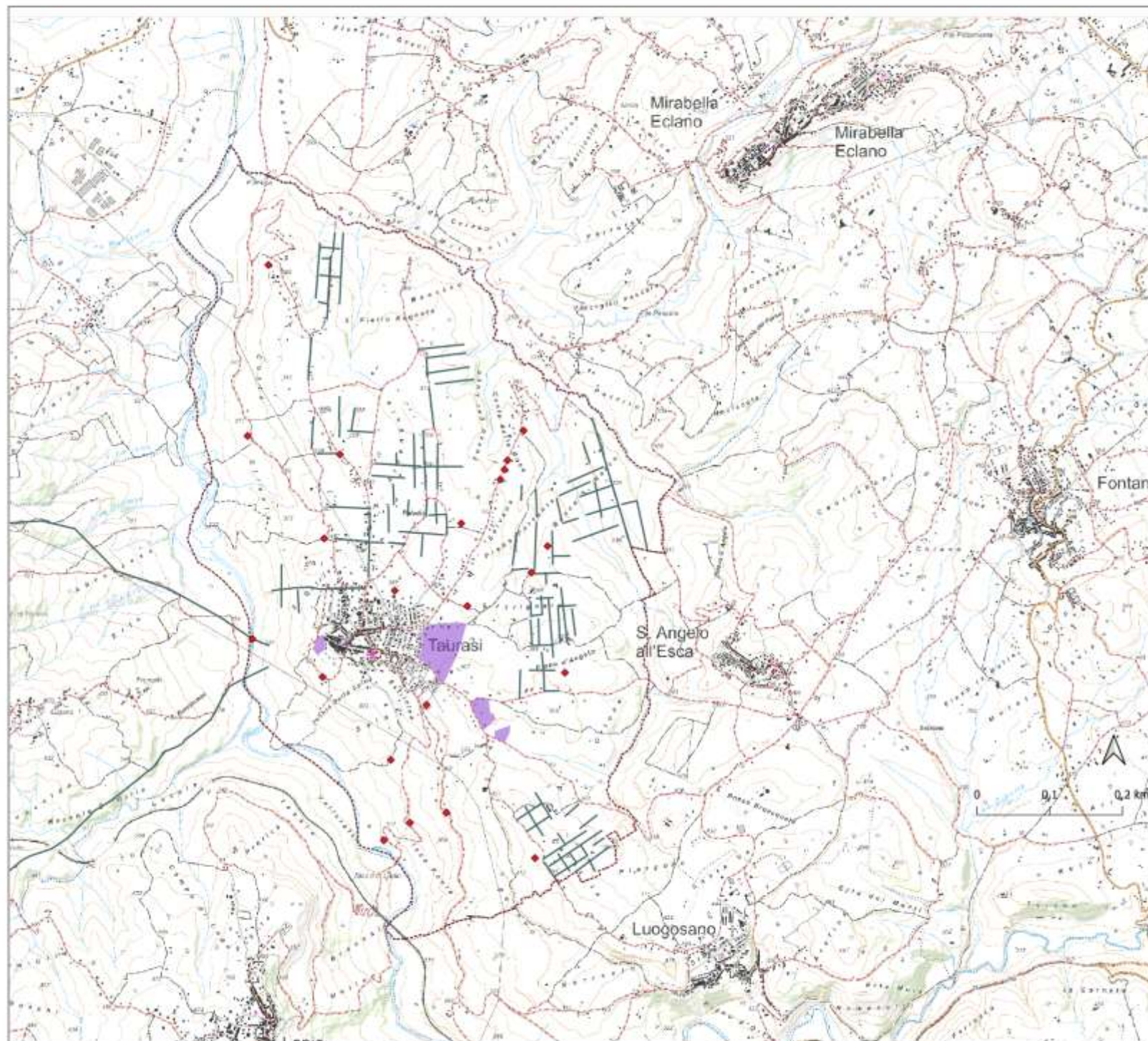
La tavola rappresenta il quadro conoscitivo di base della Carta Archeologica e raccoglie l'insieme delle componenti censite nel territorio comunale. Sono riportati i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, le evidenze archeologiche già censite nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), i MOSI puntuali, lineari e areali derivanti dalla ricognizione archeologica e dalla fotointerpretazione, le emergenze dell'architettura storica e rurale, le persistenze della maglia agraria storica e gli ulteriori elementi di interesse storico-topografico. La tavola costituisce il livello informativo di riferimento dal quale derivano le successive elaborazioni interpretative.

Tavola 02 – Carta del Potenziale Archeologico

La Carta del Potenziale Archeologico è stata ottenuta mediante elaborazione GIS applicando un buffer di 200 m alle componenti storico-archeologiche censite. L'integrazione delle aree di influenza delle diverse evidenze ha consentito di individuare gli ambiti caratterizzati da maggiore probabilità di conservazione di testimonianze archeologiche ancora sepolte o non documentate, tenendo conto della continuità insediativa, della densità delle attestazioni e della strutturazione storica del paesaggio.

Tavola 03 – Carta del Rischio Archeologico

La Carta del Rischio Archeologico deriva dalla sovrapposizione tra il quadro delle componenti storico-archeologiche censite e le previsioni del Piano Operativo del PUC. Attraverso l'applicazione di un buffer di 100 m alle opere di progetto sono stati individuati gli ambiti nei quali le future trasformazioni territoriali possono determinare interferenze con il patrimonio culturale. La carta costituisce pertanto lo strumento di supporto alla pianificazione urbanistica, consentendo di valutare preventivamente il grado di interferenza tra gli interventi programmati e le potenziali evidenze archeologiche, indirizzando le successive attività di tutela e verifica preventiva.



CARTA DELLE COMPONENTI STORICHE ARCHEOLOGICHE
SABAP-SA_2026_00761-AM_000004

- Area di progetto (MOPR) [1]
SITI ARCHEOLOGICI E GEO-PALEONTOLOGICI (MOSI)
● Puntuali (MOSI_multipoint) [22]
— Lineari (MOSI_multilinea) [3]
 Poligonali (MOSI_multipolygon) [6]
 Base_CTR_25k_2011_



COMUNE DI TAURASI
 Provincia di Avellino

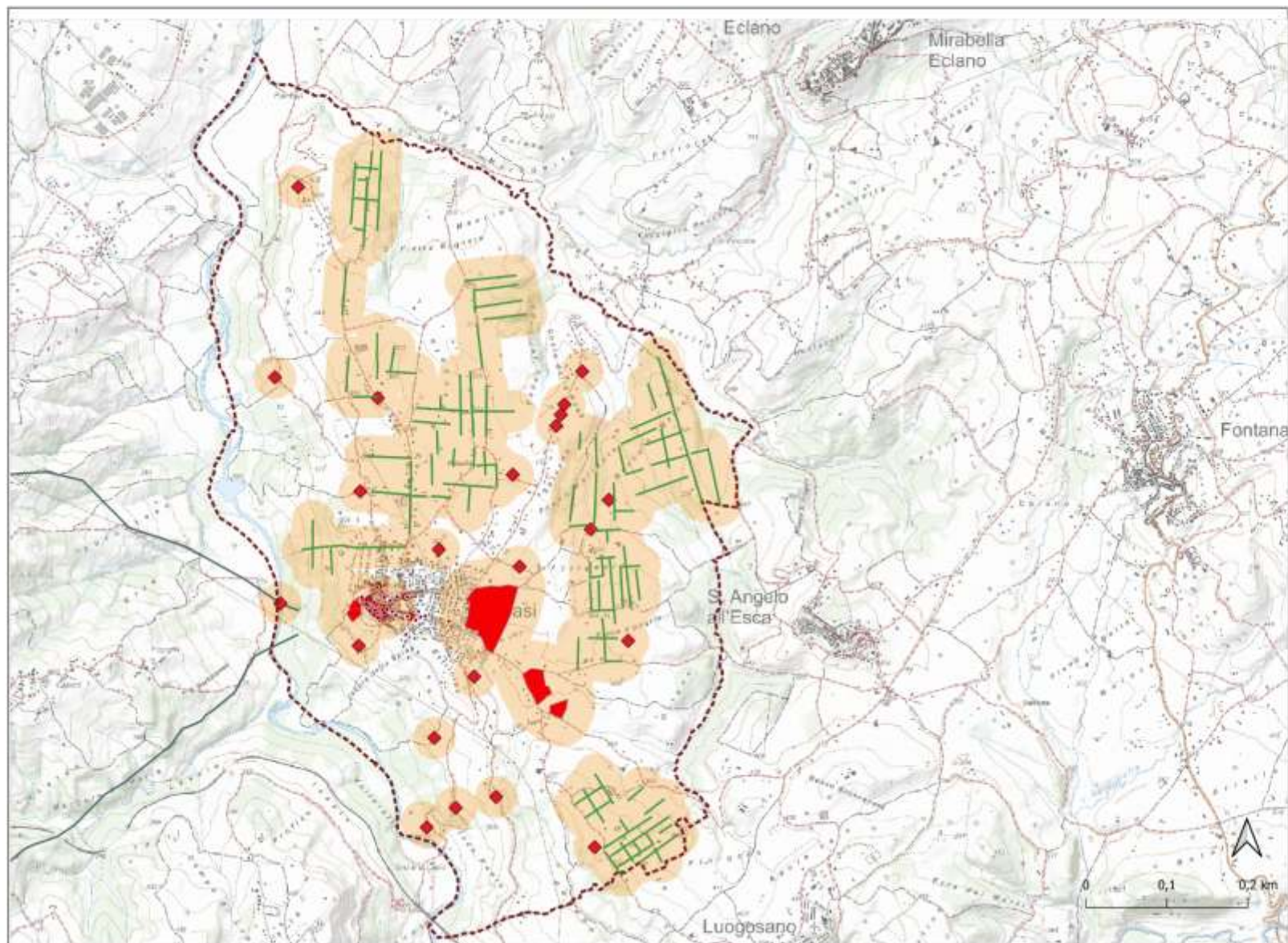


Foto: Bruno Pizzi (avv.), Pizzi (avv.), Pizzi (avv.) - Sordani

PIANO URBANISTICO COMUNALE
(L. 16/2004 - Regolamento 5/2011)

**Carta delle componenti
 storico -archeologiche**

Sindaco Antonio Tringale Responsabile U.T.C. arch. LL.PP. dell'ing. Giovanni Pizzi			
Tavola 01	Progettata ROSA C. C. (avv. coop. avv.) prof. ing. Roberto Garano (presidente)	Piano U.T.C. arch. LL.PP. dell'ing. Giovanni Pizzi	Titolo Carta delle componenti storico -archeologiche
	Studi storico-archeologici Ufficio Archeologico		
luglio 2026	Foglio Componenti Storia -archeologica.pdf		



CARTA DEL POTENZIALE -TAURASI
SABAP-SA_2026_00761-AM_000004

LEGENDA

TAV. 1_Beni tutelati_Dlgs.42/2004_Art. 10

centri_e_nuclei_storici

BORGO MEDIOEVALE

CENTRI STORICI

NUCLEI ANTICHI

Area di progetto (MOPR) [1]

SITI ARCHEOLOGICI E GEO-PALEONTOLOGICI (MOSI)

Puntuali (MOSI_multipoint) [22]

Lineari (MOSI_multilinea) [3]

Poligonali (MOSI_multipolygon) [6]

Aree vincolate (VSU_multipolygon)

AREE DI POTENZIALE

Potenziale (VRP_multipolygon) [1]

potenziale medio [1]

Base_CTR_25k_2011_

RIFERIMENTO	AFFIDABILITA'	POTENZIALE SINTESI	VALUTAZIONE NELL'AMBITO DEL CONTESTO
P_Buffer 200 mbuona		POTENZIALE SINTESI MEDIO	Ambito territoriale individuato mediante elaborazione GIS quale area di potenziale archeologico, definita attraverso l'applicazione di un buffer di 200 m alle componenti storico-archeologiche censite, comprendenti beni culturali tutelati, evidenze archeologiche già registrate nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), MOSI puntuali, lineari e areali, architetture storiche e rurali, persistenze della maglia agraria storica e ulteriori elementi di interesse storico-topografico individuati mediante ricognizione archeologica di superficie e fotointerpretazione. Il perimetro risultante rappresenta l'ambito di potenziale archeologico derivante dall'integrazione delle aree di influenza delle diverse componenti censite.



COMUNE DI TAURASI
 Provincia di Avellino



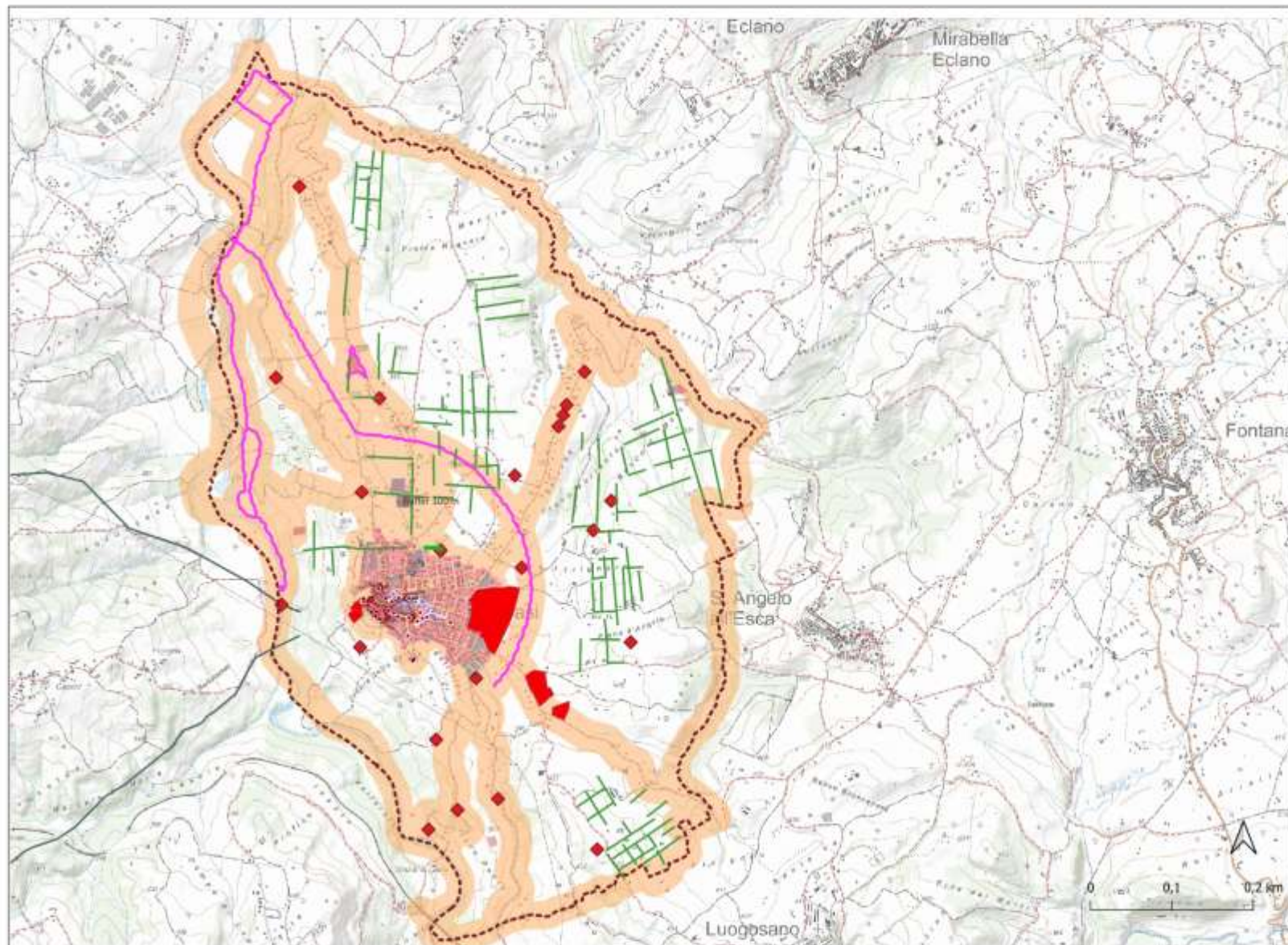
Foto: Roberto Pizzi - L'Espresso, Foto: Angelo Pizzi - L'Espresso, S. Angelo all'Esca

PIANO URBANISTICO COMUNALE
(Lr 95/2004 - Regolamento 5/2011)

Carta del Potenziale archeologico

Sindaco Antonio Tranfaglia
 Reggente U.T.C. dott. L. Pizzi dott. Ing. Giovanni Favaro

Tavola 02 luglio 2026	Progettata ROGER & C. soc. coop. s.r.l. p.r. Ing. Roberto Clerico (presidente) Staff tecnico archeologico Dott.ssa Albina Maccanelli	Firma U.T.C. (Sindaco) Data 10/07/2026
--	--	--



CARTA DEL RISCHIO -TAURASI **SABAP-SA_2026_00761-AM_000004**

LEGENDA

- Area di progetto (MOPR) [1]
- SITI ARCHEOLOGICI E GEO-PALEONTOLOGICI (MOSI)
 - Puntuali (MOSI_multipoint) [22]
 - Lineari (MOSI_multilinea) [3]
 - Polygonali (MOSI_multipolygon) [6]

TAV. 1 Beni tutelati Dlgs.42/2004_Art. 10 centri e nuclei storici

- BORGIO MEDIOEVALE
- CENTRI STORICI
- NUCLEI ANTICHI

PUC_PIANO OPERATIVO

Componenti_PIANO STRUTTURALE

Tav.28-PianoOperativo2000

- Fascia cimiteriale 100m
- Fascia cimiteriale 200m
- viabilità intercomunale da adeguare
- viabilità di progetto
- viabilità di progetto_osservata
- ferrovia
- Piano Operativo - Sentiero pedonale naturalistico
- dividende

AREE DI RISCHIO

Rischio relativo (VRD_multipolygon) [1]

- rischio medio [1]
- Base_CTR_25k_2011

RIFERIMENTO	AFFIDABILITA'	POTENZIALE SINTESI	VALUTAZIONE NELL'AMBITO DEL CONTESTO
P_Buffer 200 m	buona	POTENZIALE SINTESI MEDIO	L'area di rischio è stata elaborata mediante analisi GIS applicando un buffer di 100 m alle previsioni del Piano Operativo comunale, comprendenti nuova viabilità, adeguamenti infrastrutturali, interventi urbanistici e ulteriori trasformazioni territoriali. L'intersezione tra tali ambiti e le componenti storico-archeologiche censite – beni culturali tutelati, evidenze archeologiche già registrate nel Geoportale nazionale per l'Archeologia (GNA), MOSI puntuali, lineari e areali, architetture storiche e rurali, persistenze della maglia agraria storica ed ulteriori elementi di interesse storico-topografico – consente di individuare i settori potenzialmente interessati da interferenze con il patrimonio culturale. Il rischio archeologico è stato definito in funzione del grado di interferenza tra le previsioni del Piano Operativo e le componenti storico-archeologiche censite, distinguendo situazioni a rischio basso in presenza di interferenze marginali o indirette, a rischio medio in caso di interferenze entro l'ambito di influenza di 100 m e a rischio alto nei casi di interferenza diretta con beni tutelati, evidenze archeologiche censite nel GNA o concentrazioni significative di MOSI.

COMUNE DI TAURASI
 Provincia di Avellino

PIANO URBANISTICO COMUNALE
 (L. 16/2004 - Regolamento 5/2011)

Carta del Rischio archeologico

Disegnato Antonio Tranteriglio
 Responsabile U.T.C. settore LL.PP. dott. ing. Giovanni Ferraro

Tavola 03	Progettata MOSER & C. soc. coop. a r.l. (prof. ing. Roberto Garavito presidente) (Studi storico-urbanistici) Dott.ssa Alina Moceranduzzi	Foto 01.000.000.000.000
---------------------------------------	---	---------------------------------------

luglio 2026

Scale: Piano urbanistico.pdf

9. Valutazione conclusiva del potenziale e del rischio archeologico

L'attività di studio condotta ha restituito un quadro conoscitivo del territorio comunale di Taurasi significativamente più articolato rispetto a quello precedentemente disponibile, evidenziando come il patrimonio storico-archeologico non sia costituito esclusivamente dai beni già sottoposti a tutela o dalle evidenze archeologiche note, ma da un sistema territoriale complesso nel quale componenti archeologiche, storico-architettoniche, rurali e paesaggistiche risultano strettamente integrate.

L'analisi ha infatti consentito di documentare numerose permanenze storiche fino ad oggi non sistematicamente censite, ampliando il patrimonio informativo disponibile e offrendo una lettura del territorio fondata non sul singolo rinvenimento, ma sulle relazioni esistenti tra le diverse componenti che ne hanno determinato l'evoluzione nel tempo. In tale prospettiva il territorio comunale si configura come un palinsesto storico, nel quale le tracce materiali conservate nel paesaggio continuano a testimoniare la continuità delle dinamiche insediative, agricole e infrastrutturali che hanno caratterizzato la formazione dell'attuale assetto territoriale.

La valutazione del potenziale archeologico evidenzia come ampie porzioni del territorio presentino caratteristiche tali da richiedere particolare attenzione nelle future trasformazioni urbanistiche, non tanto per la presenza diffusa di siti archeologici noti, quanto per la significativa concentrazione di indicatori storico-topografici che suggeriscono la possibile conservazione di ulteriori evidenze ancora non documentate. Analogamente, la valutazione del rischio archeologico consente di individuare preventivamente i settori nei quali le previsioni del Piano Operativo potrebbero determinare interferenze con tali componenti, offrendo all'Amministrazione comunale uno strumento concreto per orientare le successive fasi di progettazione secondo principi di prevenzione, compatibilità e tutela.

Il valore della presente Carta Archeologica risiede pertanto non soltanto nell'aggiornamento del quadro delle conoscenze, ma soprattutto nell'aver costruito una base informativa organica, georeferenziata e strutturata secondo gli standard del Geoportale Nazionale per l'Archeologia, capace di integrare dati storici, archeologici, territoriali e paesaggistici in un unico sistema conoscitivo. Tale sistema costituisce uno strumento dinamico, suscettibile di progressivi aggiornamenti con l'acquisizione di nuovi dati, e rappresenta un supporto tecnico-scientifico permanente per la gestione del territorio comunale.

In questa prospettiva la Carta Archeologica assume un ruolo che va oltre il semplice adempimento previsto nell'ambito della pianificazione urbanistica, configurandosi come uno strumento di governo del territorio attraverso il quale la conoscenza del patrimonio culturale diviene parte integrante del processo decisionale. La tutela archeologica non viene quindi interpretata come elemento di limitazione delle trasformazioni, bensì come componente qualificante della pianificazione, capace di orientare uno sviluppo consapevole, rispettoso dell'identità storica dei luoghi e coerente con i principi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale sanciti dal D.Lgs. 42/2004.

10. Censimento dei beni culturali architettonici e sistema dei vincoli di tutela

Nell'ambito della redazione della Carta Archeologica a supporto del Piano Urbanistico Comunale di Taurasi è stato realizzato il censimento dei beni culturali architettonici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Tale attività, pur non rientrando tra i contenuti previsti dal GIS Template del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), costituisce parte integrante del quadro conoscitivo richiesto per la pianificazione urbanistica comunale e consente di rappresentare in maniera organica il sistema dei beni culturali immobili presenti nel territorio.

Il censimento è stato sviluppato mediante la costruzione di un database GIS dedicato, distinto da quello predisposto per le evidenze archeologiche, nel quale sono stati georeferenziati gli immobili sottoposti a tutela **ope legis** ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, i beni dichiarati di interesse culturale mediante specifico provvedimento amministrativo, nonché gli ulteriori elementi architettonici e storico-rurali ritenuti significativi ai fini della lettura storico-territoriale del paesaggio comunale. Per ciascun bene sono state acquisite e organizzate le informazioni identificative, la localizzazione cartografica, la tipologia, il regime di tutela e gli ulteriori dati utili alla gestione del patrimonio culturale.

Sulla base di tale banca dati sono state elaborate le tavole tematiche relative alla distribuzione territoriale dei beni tutelati e al loro stato di conservazione, quest'ultimo classificato in quattro livelli (buono, mediocre, degrado avanzato e rudere), con l'obiettivo di fornire un quadro sintetico delle condizioni del patrimonio architettonico comunale e di individuare gli elementi che necessitano di maggiori interventi di tutela, conservazione e valorizzazione. Le cartografie costituiscono pertanto un supporto conoscitivo fondamentale sia per la pianificazione urbanistica sia per la futura gestione del patrimonio storico-architettonico del Comune di Taurasi.



COMUNE DI TAURASI
Provincia di Avellino



Foto: Roberto Ratti (Lavori), Pizzompoli, Ratti (Lavori), Rattomato

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L. 15/2004 - Regolamento 5/2011)

Beni tutelati_Digs.42/2004_Art. 10

Studio Antonio Tosti & C.

Prodotto da U.T.C. edito in L.P. del 2004 - Ing. Giovanni Ferraro

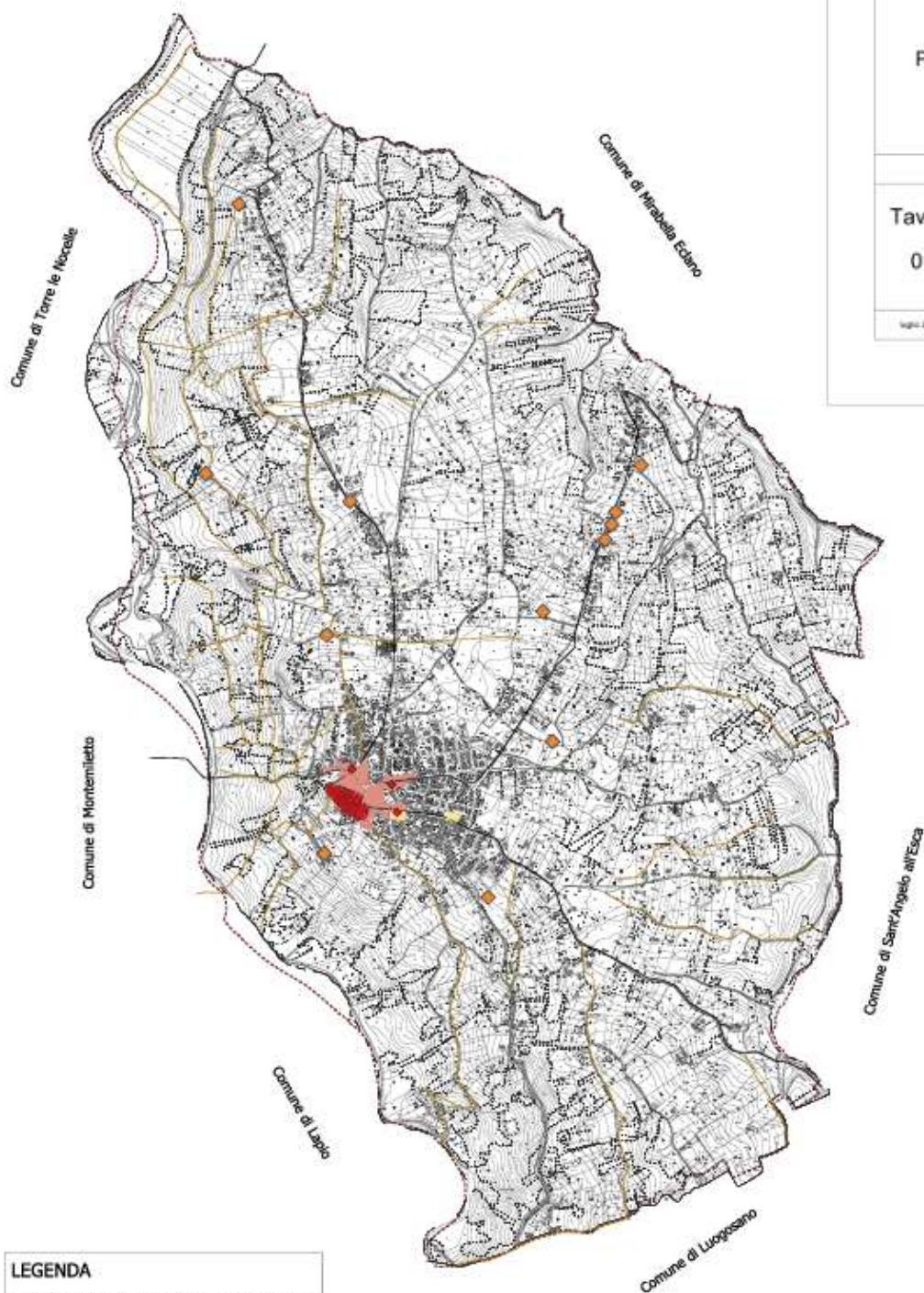
Tavola

01

luglio 2008

Firma
Prof. Ing. Roberto Ratti (procedente)
Dott. arch. Maria Rosaria Ratti

Se
Lavori (Dgs. 42/2004, Art. 10)



LEGENDA

TAV. 1_Beni tutelati_Digs.42/2004_Art. 10

Beni immobili tutelati ope legis

- EDIFICI DI PREGIO
- PARTICOLARI ARCHITETTONICI
- Edificio storico rurale

centri_e_nuclei_storici

- BORGIO MEDIOEVALE
- CENTRI STORICI
- NUCLEI ANTICHI

Viabilità storica_1860

- Mulattiera grande
- Mulattiera piccola
- Sentiero
- Viabilità principale



COMUNE DI TAURASI
Provincia di Avellino



Foto: Comune di Taurasi - Foto: Angelo Lisciani - Fotostudio

PIANO URBANISTICO COMUNALE (L. 16/2004 - Regolamento 5/2011)

Beni tutelati_Digs.42/2004_Art. 10
Stato del degrado

Direttore Antonio Torreglia

Responsabile G.T.C. settore U.P. dott. ing. Giovanni Ferraro

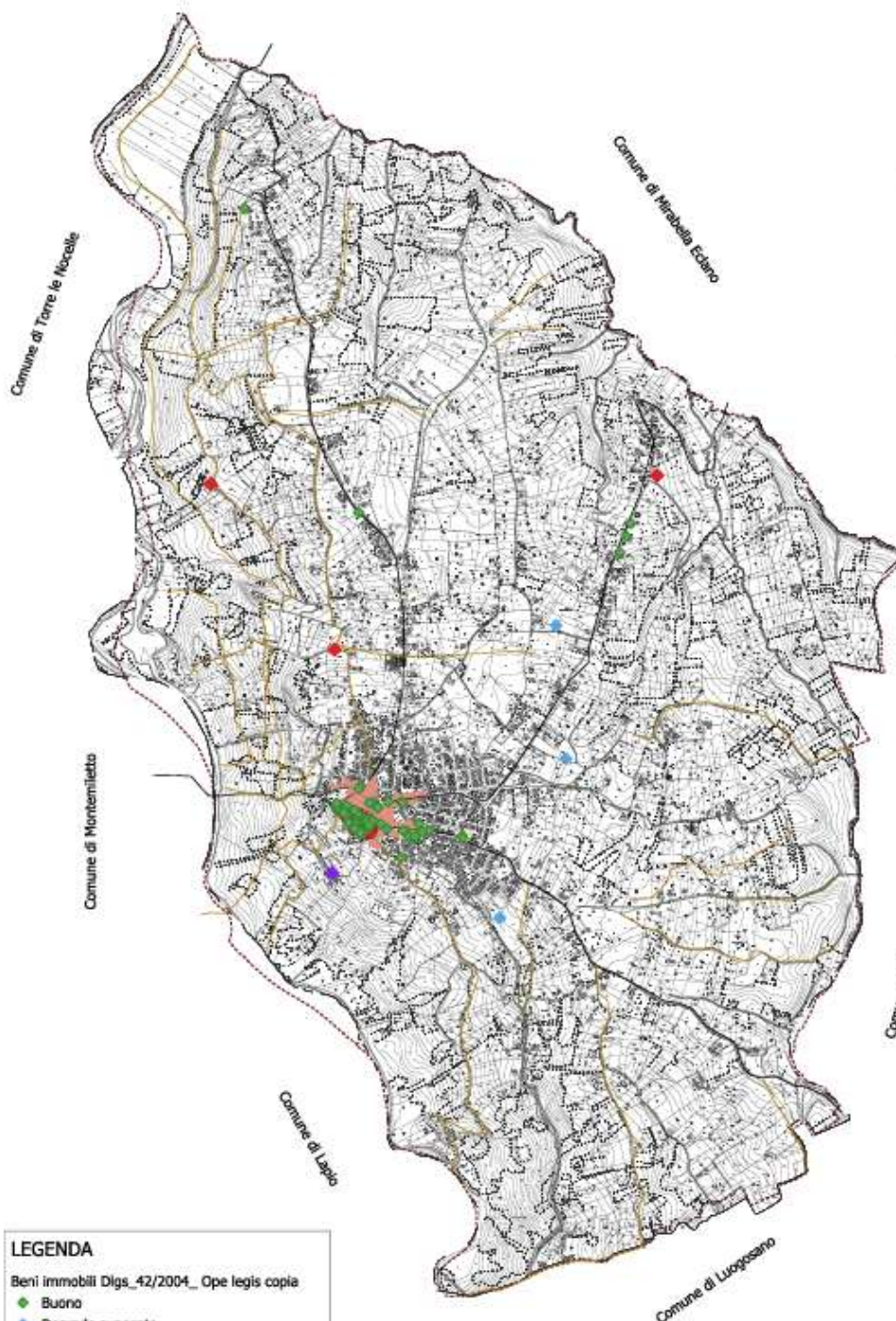
Tavola
02

Progettato:
RSCG & C. snc (snc) s.r.l.
dott. ing. Roberto Caruso (progettista)
Studi storico-architettonici
dott. arch. Maria Marzulli

Foto: 
Sito: 

luglio 2006

File: Degrad
Beni_T02_00000_Art.10.pdf



LEGENDA

Beni immobili Digs_42/2004_Ope legis copia

- Buono
- Degrado avanzato
- Mediocre
- Rudere

TAV. 1_Beni tutelati_Digs.42/2004_Art. 10

centri_e_nuclei_storici

■ BORGIO MEDIOEVALE

■ CENTRI STORICI

■ NUCLEI ANTICHI

Viabilità storica_1860

— Mulattiera grande

— Mulattiera piccola

— Viabilità principale

11. Bibliografia

- AA.VV., *Carta Geologica d'Italia – Fogli scala 1:100.000*, ISPRA, Roma, s.d., pp. 45–52.
- Amato V., Cinque A., *Geomorfologia della Campania*, Napoli, 2002.
- Bellabona S., *Ragguagli della città di Avellino*, Trani, 1656.
- Belli G., «Il castello e il borgo fortificato di Taurasi», in *Area Vasta*, n. 8/9, 2004.
- Camodeca G., «Istituzioni e società», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Coltorti M., *Geomorfologia dell'Appennino meridionale*, Bologna, 2001.
- Cristilli C., «L'acquedotto romano di Pratola Serra (Avellino)», in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti*, LXXIII (2004–2005), Napoli, 2006.
- Coletta T. (a cura di), *Storia dell'Urbanistica. Campania III. Centri dell'Irpinia*, Roma, Edizioni Kappa, 1995.
- Cuozzo E., Barra F., Pescatori Colucci G. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, 2 voll., Pratola Serra (AV), 1996.
- Fariello M., Lambert C., «Il territorio di Abellinum in età tardoantica», in Ebanista C., Rotili M. (a cura di), *La Campania tra Tardoantichità e Alto Medioevo*, Cimitile, 2009.
- Fariello Sarno M., «Abellinum paleocristiana», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Galasso G., *Storia dell'Irpinia antica*, Avellino, 2005, pp. 120–125.
- Gangemi G., «L'Irpinia sannitica. L'assetto territoriale», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Jannacchini A.M., *Topografia storica dell'Irpinia*, Avellino, 1889.
- Livadie C.A., Pescatori Colucci G., «L'Alta Valle del Sabato e della Solofrana», in *La Campania antica dal Pleistocene all'età romana*, Napoli, 1998.
- Lo Pilato S., «Il castello di Taurasi (Avellino). Indagine archeologica e analisi stratigrafica degli elevati del donjon», in Busino N., Rotili M. (a cura di), *Insediamenti e cultura materiale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Tavolaro Edizioni, 2015, pp. 249–262.
- Peduto P., *Insediamenti medievali in Campania*, Salerno, 2005.
- Pescatori Colucci G., «L'acquedotto di Serino: Fontis Augustei Aqueductus», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Pescatori Colucci G., «Abellinum e l'Alta Valle del Sabato tra Tardoantico e Alto Medioevo», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Pescatori Colucci G., *Abellinum*, in Cinquantaquattro T. (a cura di), *Fana, Tempia, Delubra*, Roma, 2013.
- Scandone F., *Storia di Avellino dalle origini all'età longobarda*, Napoli, 1905.
- Talamo P., «La Preistoria. Il Paleolitico», in Pescatori Colucci G., Cuozzo E., Barra F. (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, vol. I, Pratola Serra (AV), 1996.
- Volpe G., *Paesaggi e insediamenti rurali nell'Italia romana*, Bari, 2000.

Normativa

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *Codice dei contratti pubblici*.
- D.P.C.M. 14 febbraio 2022, *Linee guida per l'archeologia preventiva*.
- Decreto Ministeriale 20 maggio 2019, n. 244, *Regolamento concernente la formazione degli elenchi nazionali degli archeologi*.

Cartografia e banche dati

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
- Carta Tecnica Regionale della Campania (CTR).
- Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), Ministero della Cultura.
- Geoportale della Regione Campania.

Istituto Geografico Militare (IGM).

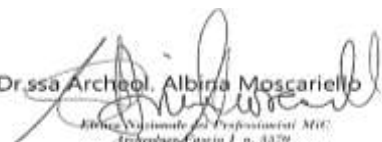
Ortofoto AGEA.

Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP), Ministero della Cultura.

Vir- Vincoli in Rete, Ministero della Cultura.

Responsabile della relazione

Dr.ssa Albina Moscariello

Dr.ssa Archeol. Albina Moscariello

Libero Professionista del Professionismo MIO
Architetto Fascia I n. 3379
D.M. 244/2049 di cui al D.Lgs. 42/2004
